INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL GRUPPO FINECOBANK – PILLAR III

AL 31 DICEMBRE 2022



Indice

| Introduzione | 3 |
|---|-----|
| Obiettivi e politiche di gestione del rischio | 11 |
| Ambito di applicazione | 25 |
| Metriche principali | 31 |
| Fondi Propri | 33 |
| Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio | 47 |
| Riserve di capitale anticicliche | 51 |
| Esposizioni al rischio di credito e di diluizione | 55 |
| Informativa sull'uso del metodo standardizzato | 69 |
| Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio | 73 |
| Esposizioni al rischio di controparte | 77 |
| Gestione del rischio operativo | 83 |
| Rischio di mercato | |
| Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione | 87 |
| Requisiti in materia di liquidità | 89 |
| Attività vincolate e non vincolate | 99 |
| Leva finanziaria | 103 |
| Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance | |
| Politica di remunerazione | 131 |
| Glossario | |
| Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari | 147 |
| Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni | 149 |

[&]quot;FinecoBank Banca Fineco S.p.A."

o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.".

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159



L'Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank - Pillar III – (di seguito "Informativa") è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1º gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, tra le quali si citano, in particolare, la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) e il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR Quick-fix). Nel prosieguo del documento con il termine "CRR" si fa riferimento al Regolamento n. 575/2013/UE come successivamente modificato, mentre con il termine "Direttiva" si fa riferimento alla Capital Requirements Directive come successivamente modificata.

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria allo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance delle banche, nonché a rafforzare la loro trasparenza e informativa. La disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Inoltre, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, rispondendo al mandato conferitole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" del CRR, ha pubblicato le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04), destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla Parte otto del CRR. Tali norme tecniche di attuazione sono state recepite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del CRR.

Il CRR prevede che gli enti pubblichino congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste alla Parte otto, titoli II e III. Tale obbligo di informativa al pubblico ha l'obiettivo di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

FinecoBank rientra nella definizione di "Grande ente" ai sensi della Parte otto del CRR e, pertanto, nella presente Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 sono state pubblicate tutte le informazioni ad essi richieste con frequenza annuale. Inoltre, si segnala che a seguito del superamento della soglia dimensionale di significatività del valore totale delle attività pari a 30 miliardi di euro, individuata dal regolamento 468/2014 (MVU) che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate, la Banca Centrale Europea ha adottato la decisione di classificare FinecoBank come soggetto significativo, a decorrere dal 1 gennaio 2022. Pertanto, a partire da tale data Fineco ricade sotto la vigilanza diretta della Banca Centrale Europea.

In linea con il CRR, FinecoBank S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank (di seguito "Gruppo"), pubblica la propria Informativa al pubblico a livello consolidato, congiuntamente con i documenti di Bilancio.

Alla normativa dell'Unione Europea si affiancano le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), che nel capitolo 13 della Parte Seconda (informativa al pubblico) disciplina la materia. La citata circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar III, ma rimanda alle disposizioni allo scopo previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR), ai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (European Banking Authority) e alle Guidelines dell'EBA.

La tematica è dunque regolata:

- dal CRR, Parte otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431-455);
- dai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA, recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si fa riferimento ai seguenti orientamenti e regolamenti:
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione, il regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione e recepisce l'EBA/RTS/2020/20;
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance e che recepisce l'EBA/ITS/2022/01;
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione e recepisce l'EBA/ITS/2021/07;
 - orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2014/14);
 - orientamenti sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il periodo transitorio per attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01);

- orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07¹);
- o orientamenti recanti modifica agli orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di COVID-19 (EBA/GL/2020/12).

L'Informativa considera, infine, le indicazioni contenute nel documento "Enhancing the risk disclosures of banks" redatto dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force – EDTF costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB) e pubblicato nel 2012. Tale documento contiene alcune raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

In merito alle iniziative poste in essere nel 2020, tuttora in vigore, si ricorda anche il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. CRR "Quick-fix") del Parlamento EU e del Consiglio pubblicato in data 26 giugno 2020, che modifica il "CRR" e il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"), che ha apportato una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19, consentendo agli enti creditizi di applicare specifiche disposizioni transitorie, con lo scopo di fornire un sostegno patrimoniale che consenta agli enti creditizi di continuare a sostenere l'economia reale nel contesto della pandemia Covid-19. Il suddetto Regolamento, inoltre, aveva anticipato l'applicazione di alcune misure contenute nel CRR II, valide pertanto sino all'entrata in vigore di quest'ultimo a partire dal 28 giugno 2021. Tra le principali misure ancora in vigore si citano:

- l'introduzione di un periodo di trattamento transitorio, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, durante il quale gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate ("Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19"). Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;
- l'estensione fino al 31 dicembre 2024 del regime transitorio che consente di ridurre il potenziale impatto sul CET1 derivante dall'incremento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti calcolate secondo il modello di impairment IFRS 9, tramite l'inclusione progressiva nel CET1 ("Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri"). È prevista la possibilità per le banche che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;

In merito agli obblighi di informativa al pubblico inerenti alle disposizioni contenute nel Regolamento 873/2020, la Banca d'Italia, con comunicazione dell'8 settembre 2020 ha dato attuazione agli orientamenti EBA che forniscono chiarimenti e indicazioni sulla compilazione degli schemi segnaletici di vigilanza e sull'informativa al pubblico (Guidelines EBA 2020/12). Le Guidelines EBA 2020/12 modificano le EBA/GL/2018/01 per tenere conto degli impatti sui fondi propri delle modifiche riguardanti il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e la proroga delle disposizioni transitorie IFRS9. I principali cambiamenti riguardano:

- l'estensione del periodo di informativa dovuta alla proroga delle disposizioni sul regime transitorio in materia di IFRS 9 e l'introduzione di ulteriori requisiti informativi di natura qualitativa volti a comprendere le decisioni prese nell'ambito delle discrezionalità previste dall'articolo 473 bis CRR, come modificato dal CRR *Quick-fix*;
- l'introduzione di nuovi requisiti informativi relativi al trattamento prudenziale transitorio previsto per gli utili e le perdite non realizzati su esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento alle sopracitate disposizioni transitorie, poiché il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il "Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" e il "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19", i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto delle suddette componenti e, di conseguenza, non trovano applicazione gli obblighi di informativa ad esse relativi specificati nelle Guidelines EBA 2020/12.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia da COVID-19, al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi in atto e assicurare la disclosure relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive a tal fine adottate, il 2 giugno 2020 l'EBA aveva pubblicato la versione finale del documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e informativa relativi alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19. Tali Orientamenti richiedono che siano fornite informazioni su:

¹ In data 16 dicembre 2022 l'Autorità Bancaria Europea ha abrogato gli orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della crisi Covid 19 a partire dal 1° gennaio 2023.

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02²);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (forbearance measures) applicate in risposta alla crisi COVID-19;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico in risposta alla crisi COVID-19.

I volumi di prestiti soggetti a varie forme di moratoria di pagamento e di garanzie pubbliche nell'ambito di applicazione delle linee guida sulla segnalazione e l'informativa Covid-19 hanno continuato a diminuire nel corso del 2022, in una situazione di normalizzazione legata al Covid-19. In questo contesto, e in linea con l'approccio proporzionato alle segnalazioni di vigilanza, l'EBA ha deciso di abrogare gli orientamenti sulle segnalazioni e sull'informativa Covid-19 a partire dal 1° gennaio 2023.

Si segnala che la Vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, ha effettuato un'accurata valutazione dei principali rischi e vulnerabilità che devono affrontare gli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta e ha definito le priorità strategiche per i prossimi tre anni. Lo shock geopolitico causato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le sue immediate conseguenze macro-finanziarie hanno aumentato le incertezze sull'evoluzione dell'economia e dei mercati finanziari ed elevato i rischi per il settore bancario. Nel primo semestre del 2022 le banche hanno beneficiato del recupero economico a seguito del progressivo allentamento delle restrizioni legate alla pandemia di coronavirus (COVID-19) e dalla graduale normalizzazione dei tassi di interesse. Mentre l'impatto diretto della guerra in Ucraina è rimasto finora contenuto per la maggior parte degli istituti vigilati. Lo shock macroeconomico, che ha esacerbato le pressioni inflazionistiche preesistenti e le persistenti strozzature della catena di approvvigionamento, si è diffuso soprattutto in Europa. In questo clima di incertezza, le tre priorità individuate per il periodo 2023-2025 mirano ad assicurare che le banche:

- rafforzino la loro resilienza a shock macro-finanziari e geopolitici immediati;
- affrontino le sfide della digitalizzazione e rafforzino le capacità di guida degli organi di gestione;
- intensifichino gli sforzi per affrontare il cambiamento climatico.

Per ciascuna priorità, la Vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea ha elaborato una serie di obiettivi strategici e relativi programmi di lavoro per i prossimi tre anni, in risposta alle vulnerabilità più rilevanti individuate attraverso l'esercizio su rischi e priorità del 2022.

In un contesto di incertezze molto elevate, i principali rischi negativi per le prospettive di crescita includono una guerra in Ucraina più lunga del previsto, un'escalation delle tensioni geopolitiche, l'aumento dei costi dell'energia e dell'inflazione che, unitamente a ulteriori interruzioni delle forniture energetiche e al razionamento, potrebbero portare alla recessione in Europa. Pertanto, non è possibile escludere che i principali rischi rappresentati nel presente documento possano modificarsi in funzione dei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Si precisa che l'Informativa del Gruppo è predisposta in coerenza con una procedura adottata in applicazione dell'articolo 431 (3) della CRR che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa:
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14, 2016/11 e con gli articoli 432 e 433 del CRR e con il successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 in riferimento ai requisiti applicabili al 30 giugno 2021);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet di FinecoBank.

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dei documenti dell'EBA nel rispetto del principio di proporzionalità e pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive della stessa o riservate, ai sensi dell'art. 432 della suddetta CRR. A tal proposito, si precisa che per le modalità di pubblicazione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa, FinecoBank ha adottato in primo luogo i modelli previsti nei Regolamenti dell'UE o nelle Guidelines EBA applicabili precedentemente citate, in secondo luogo modelli liberi. Le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro. In particolare, si precisa che i valori riportati nelle tabelle relative all'"Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance" sono espressi in milioni di euro, come previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022

² Tali Orientamenti sono stati modificati dalle successive EBA/GL/2020/15 con le quali l'EBA ha riattivato le linee guida sulle moratorie legislative e non fino al 31 marzo 2021, in precedenza applicabili inizialmente fino al 30 giugno e poi fino al 30 settembre 2020.

Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza annuale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

La tabella di seguito riporta la collocazione nel presente documento dell'informativa resa al mercato con frequenza annuale, applicabile al Gruppo FinecoBank. Pertanto, sono esclusi i seguenti modelli/tabelle:

- EU LI3 in quanto il Gruppo non presenta differenze tra gli ambiti del consolidamento contabile e del consolidamento prudenziale;
- EU INS1; EU INS2 in quanto il Gruppo non presenta partecipazioni in imprese di assicurazione;
- EU CRE; EU CR6; EU CR6a; EU CR7; EU CR7a; EU CR8; EU CR9; EU CR9.1; EU CR10; EU CCR4; EU CCR7; EU MRB; EU MR2-A; EU MR2-B; EU MR3; EU MR4 in quanto il Gruppo non utilizza i modelli interni, né nell'ambito della determinazione del rischio di credito e controparte né nell'ambito della determinazione dei rischi di mercato;
- EU CCR6; EU CQ7; EU SECA; EU SEC1; EU SEC2; EU SEC3; EU SEC4; EU SEC5 in quanto il Gruppo non presenta esposizioni che rientrano nelle tipologie indicate;
- EU PV1 in quanto il Gruppo non utilizza il metodo di base ("core approach") per la determinazione dell'aggiustamento di valutazione supplementare per la valutazione prudente;
- EU CR2a; EU CQ2; EU CQ6; EU CQ8 in quanto il Gruppo non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

| TABELLA | ARGOMENTO | CAPITOLO |
|----------------|---|---|
| EU OVA | Metodo di gestione del rischio dell'ente | Obiettivi e politiche di gestione del rischio |
| EU OVB | Informativa sui sistemi di governance | Obiettivi e politiche di gestione del rischio |
| EU OVC | Informazioni ICAAP | Obiettivi e politiche di gestione del rischio |
| EU LI1 | Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari | Ambito di applicazione |
| EU LI2 | Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio | Ambito di applicazione |
| EU LIA | Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari | Ambito di applicazione |
| EU LIB | Altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione | Ambito di applicazione |
| EU OV1 | Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio | Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio |
| EU KM1 | Metriche principali | Metriche principali |
| EU CCA | Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e passività ammissibili | Fondi Propri |
| EU CC1 | Composizione dei fondi propri regolamentari | Fondi Propri |
| EU CC2 | Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile | Fondi Propri |
| EU CCyB1 | Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica | Riserve di capitale anticicliche |
| EU CCyB2 | Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente | Riserve di capitale anticicliche |
| EU AE1 | Attività vincolate e non vincolate | Attività vincolate e non vincolate |
| EU AE2 | Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione | Attività vincolate e non vincolate |
| EU AE3 | Fonti di gravame | Attività vincolate e non vincolate |
| EU AE4 | Informazioni descrittive di accompagnamento | Attività vincolate e non vincolate |
| EU LRA | Comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria | Leva finanziaria |
| EU LR1 - LRSum | Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria | Leva finanziaria |
| EU LR2 - LRCom | Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria | Leva finanziaria |
| EU LR3 - LRSpl | Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate) | Leva finanziaria |

segue Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza annuale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

| TABELLA | ARGOMENTO | CAPITOLO |
|----------|--|---|
| EU LIQA | Gestione del rischio di liquidità | Requisiti in materia di liquidità |
| EU LIQ1 | Informazioni quantitative dell'LCR | Requisiti in materia di liquidità |
| EU LIQB | Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1 | Requisiti in materia di liquidità |
| EU LIQ2 | Coefficiente netto di finanziamento stabile | Requisiti in materia di liquidità |
| EU CRA | Informazioni qualitative generali sul rischio di credito | Obiettivi e politiche di gestione del rischio |
| EU CRB | Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CR1-A | Durata delle esposizioni | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CR2 | Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CR1 | Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CQ1 | Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CQ3 | Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CQ4 | Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CQ5 | Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| EU CRC | Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM | Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio |
| EU CR3 | Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito | Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio |
| EU CRD | Obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato | Informativa sull'uso del metodo standardizzato |
| EU CR4 | Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della | Informativa sull'uso del metodo standardizzato |
| EU CR5 | Metodo standardizzato | Informativa sull'uso del metodo standardizzato |
| EU CCRA | Informativa qualitativa sul CCR | Esposizioni al rischio di controparte |
| EU CCR1 | Analisi dell'esposizione al CCR per metodo | Esposizioni al rischio di controparte |
| EU CCR2 | Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA | Esposizioni al rischio di controparte |
| EU CCR3 | Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio | Esposizioni al rischio di controparte |
| EU CCR5 | Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR | Esposizioni al rischio di controparte |
| EU CCR8 | Esposizioni verso CCP | Esposizioni al rischio di controparte |
| EU MRA | Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Rischio di mercato |
| EU MR1 | Rischio di mercato in base al metodo standardizzato | Rischio di mercato |
| EU ORA | Informazioni qualitative sul rischio operativo | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Gestione del rischio operativo |
| EU OR1 | Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Gestione del rischio operativo |
| EU REMA | Politica di remunerazione | Politica di remunerazione |
| EU REM1 | Remunerazione riconosciuta per l'esercizio | Politica di remunerazione |
| EU REM2 | Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) | Politica di remunerazione |
| EU REM3 | Remunerazione differita | Politica di remunerazione |
| EU REM4 | Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio | Politica di remunerazione |
| EU REM5 | Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante) | Politica di remunerazione |

Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa: Regolamento di esecuzione (UE) 631/2022

| TABELLA | ARGOMENTO | CAPITOLO |
|---------|---|---|
| IRRBBA | Informazioni qualitative sui rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione | Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione |
| IRRBB1 | Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione | Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione |

Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa al 31 dicembre 2022: Regolamento di esecuzione (UE) 2453/2022

| TABELLA | ARGOMENTO | CAPITOLO |
|------------|---|--|
| Tabella 1 | Informazioni qualitative sul rischio ambientale | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Tabella 2 | Informazioni qualitative sul rischio sociale | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Tabella 3 | Informazioni qualitative sul rischio di governance | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Modello 1 | Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Modello 2 | Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Modello 4 | Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Modello 5 | Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |
| Modello 10 | Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852 | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance |

Riferimento ai requisiti EBA: EBA/GL/2020/07 e EBA/GL/2020/12

| TABELLA | ARGOMENTO | CAPITOLO |
|-----------------------|--|---|
| Guidelines EBA 2020/0 | 7 | |
| Modello 1 | Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| Modello 2 | Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| Modello 3 | Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19 | Esposizioni al rischio di credito e di diluizione |
| Guidelines EBA 2020/1 | 2 | |
| Modello IFRS9-FL | Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite | Fondi Propri |

Si precisa che la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione in quanto, come precedentemente accennato, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare i regimi transitori in merito ai profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9. Di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2022 riflettono già pienamente l'impatto di tali elementi.

Inoltre, con riferimento a talune best practices identificate da EBA nel "Report on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure" (EBA/Rep/2020/09), si precisa che l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata annualmente, sulla base delle normative in vigore, sul sito web di FinecoBank al link https://finecobank.com, sezione "Sostenibilità". La sezione include la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario del Gruppo FinecoBank.

Riferimento alle informazioni richieste dalla Parte Otto del CRR

La tabella riporta le informazioni richieste, con frequenza annuale, dal Regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche.

| ARTICOLO | CONTENUTO | CAPITOLO | | |
|----------|---|---|--|--|
| 435 | Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio | Obiettivi e politiche di gestione del rischio | | |
| 436 | Informativa sull'ambito di applicazione | Ambito di applicazione | | |
| 437 | Informativa sui fondi propri | Fondi Propri | | |
| 437bis | Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili | Non applicabile | | |
| 438 | Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Requisiti di fondi | | |
| 430 | esposizioni ponderati per il rischio | propri ed esposizioni ponderate per il rischio; Metriche | | |
| 439 | Informativo gullo conceizioni al ricabio di contranarto | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Esposizioni al | | |
| 439 | Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte | rischio di controparte | | |
| 440 | Informativa sulle riserve di capitale anticicliche | Riserve di capitale anticicliche | | |
| 444 | Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello | New continuits | | |
| 441 | mondiale | Non applicabile | | |
| 442 | Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Esposizioni al | | |
| 442 | diluizione | rischio di credito e di diluizione | | |
| 443 | Informativa sulle attività vincolate e non vincolate | Attività vincolate e non vincolate | | |
| 444 | Informativa sull'uso del metodo standardizzato | Informativa sull'uso del metodo standardizzato | | |
| 445 | Informativa sull'esposizione al rischio di mercato | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Rischio di mercato | | |
| 446 | Informativa sulla gestione del rischio operativo | Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Gestione del rischio | | |
| 440 | iniormativa sulla gestione del fischio operativo | operativo | | |
| 447 | Informativa sulle metriche principali | Metriche principali | | |
| 448 | Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su | Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non | | |
| | posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione | incluse nel portafoglio di negoziazione | | |
| 449 | Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la | Non applicabile | | |
| 449bis | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance | Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance | | |
| 450 | Informativa sulla politica di remunerazione | Politica di remunerazione | | |
| 451 | Informativa sul coefficiente di leva finanziaria | Leva finanziaria | | |
| 451bis | Informativa sui requisiti in materia di liquidità | Requisiti in materia di liquidità | | |
| 452 | Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito | Non applicabile | | |
| 453 | Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di | Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio; | | |
| 400 | credito | Informativa sull'uso del metodo standardizzato | | |
| 454 | Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il | Non applicabile | | |
| | rischio operativo | ·· | | |
| 455 | Uso di modelli interni per il rischio di mercato | Non applicabile | | |

Si precisa che sono oggetto di pubblicazione nel presente documento le informazioni di cui alle sezioni degli articoli sopra elencati per le quali è richiesta frequenza annuale ai "Grandi enti", come dettagliato all'433 bis del CRR.



Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella EU OVA sul metodo di gestione del rischio dell'ente, richieste all'articolo 435, paragrafo 1, del CRR; in particolare:

- le strategie e i processi di gestione del rischio, la struttura di governance predisposta a presidio del rischio, l'ambito di applicazione e le caratteristiche dei sistemi di segnalazione;
- la dichiarazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in merito al profilo di rischio del Gruppo associato alla strategia aziendale e all'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio messi in atto.

In merito ai sistemi di misurazione del rischio, si rimanda ai capitoli dedicati ai singoli rischi ovvero "Esposizioni al rischio di credito e di diluizione", "Esposizioni al rischio controparte", "Gestione del rischio operativo" e "Rischio di mercato".

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, FinecoBank, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, ha dotato il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole entità del Gruppo.

Nello specifico, in coerenza con quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne della Banca e del Gruppo FinecoBank.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo FinecoBank, costituito dalla Capogruppo Fineco e da Fineco Asset Management DAC3, prevede tre tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento sono affidati ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela sia quelle esclusivamente interne;
- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla funzione Compliance; su alcune aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto»;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controllo è volto a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit. Per verificare la rispondenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni, la funzione di revisione interna di FinecoBank a livello consolidato effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle entità.

Presso la Capogruppo sono inoltre istituiti controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi con funzioni di controllo della Banca tra i quali, in particolare, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

³ Si precisa che in data 22 novembre 2022 è stata costituita la società Fineco International Ltd, con sede in Gran Bretagna. Al 31 dicembre 2022 la società, controllata al 100% da FinecoBank S.p.A., non è operativa, in attesa di completare l'iter presso l'Autorità di vigilanza inglese (Financial Conduct Authority) al fine di ottenere l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento/finanziari

Organizzazione del governo dei rischi

Presupposto di un sistema dei controlli interni completo e funzionale è l'esistenza di una organizzazione aziendale adeguata ad assicurare una sana e prudente gestione.

Il 23 aprile 2022, nel contesto del resoconto annuale ICAAP e ILAAP 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FinecoBank ha approvato la versione finale della dichiarazione denominata "Capital Adequacy Statement", in cui attesta che l'organizzazione del governo dei rischi, i sistemi di gestione del rischio in essere e il Capitale Interno del Gruppo sono adeguati a coprire il profilo di rischio del Gruppo e le attività rivenienti dal suo modello di business.

Il Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni di controllo, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- il Comitato Remunerazione:
- il Comitato Nomine:
- Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale;
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01;
- le funzioni aziendali di controllo (CRO, Compliance, Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo.

Gli organi aziendali e le funzioni di controllo collaborano e si coordinano tra loro sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione definire ed approvare le modalità attraverso le quali i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività del Gruppo. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle strategie, degli indirizzi, dei massimali, delle modalità di assunzione dei rischi e delle modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace. In qualità di responsabile del Sistema di Controllo Interno, annualmente l'Amministratore Delegato approva il documento "Valutazione Manageriale del Sistema di Controllo Interno e Rischi" volto a valutare l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi di Gruppo; in aggiunta, approva come membro del Consiglio di Amministrazione, la Relazione annuale sulle esposizioni al rischio del Gruppo, documento redatto dalla Direzione CRO di Capogruppo che sintetizza il profilo complessivo di rischio del Gruppo, con un particolare focus sugli indicatori di rischio inseriti nel Risk Appetite Framework.

Il Collegio Sindacale, relativamente alla gestione dei rischi, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework. Ad esso sono state inoltre attribuite le responsabilità del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, di cui all'art. 19 D. Lgs. n.39/2010 (come modificato dal D. Lgs. 135/2016).

Il Comitato Rischi e Parti Correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti e ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: definizione della politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante; esamina dei piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e del Gruppo e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori, dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: definizione del sistema di governo societario di FinecoBank della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo; supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

La funzione di Compliance presiede la gestione del rischio di non conformità, rappresentato dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o autoregolamentazione.

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF) e dei principi e delle politiche definite dal CRO, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Il CRO, con il contributo del Chief Lending Officer (CLO) e del Chief Financial Officer (CFO), ognuno per i propri ambiti di competenza, ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

I sistemi di gestione dei rischi descritti nei successivi paragrafi sono allineati con la strategia di rischio del Gruppo e coerenti con il suo profilo di rischio.

Organizzazione della funzione di controllo dei rischi

La Direzione CRO, cui fa capo il Chief Risk Officer (CRO), è indipendente dalle funzioni aziendali che assumono il rischio, ed è responsabile dei rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali ai quali il Gruppo è esposto. L'attività di controllo dei rischi comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionali, di liquidità e di sostenibilità.

In particolare, la Direzione CRO di Capogruppo:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno del Gruppo, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- sviluppa e manutiene i modelli di controllo dei rischi;
- assicura l'effettiva implementazione della metodologia di valutazione del rischio informatico, supportando e coordinando le singole funzioni coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, durante il processo di valutazione dei rischi ICT;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, di sostenibilità e le altre funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi. In particolare, l'identificazione dei rischi relativi ai nuovi prodotti e servizi è garantita dalla partecipazione permanente del CRO al comitato prodotti;
- svolge controlli di secondo livello volti a verificare il corretto svolgimento del processo creditizio sia a livello individuale che di portafoglio;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Direzione svolge attività di monitoraggio e di informativa agli organi aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e al Comitato Rischi e Parti Correlate. L'informativa fornita agli organi aziendali è rappresentata principalmente dalla Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio del Gruppo; specifici approfondimenti in merito ai processi di gestione dei rischi, alle metodologie ed ai controlli adottati sono oggetto di esame da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate.

La Direzione CRO è articolata internamente sia in relazione ai singoli profili di rischio ritenuti di maggior rilievo per il Gruppo, sia in relazione alle attività trasversali ai diversi profili di rischio. In particolare, la Direzione è strutturata come segue:

- i rischi di credito, incluso il rischio controparte e il rischio paese, nonché lo sviluppo e la manutenzione dei modelli manageriali di rischio sono in capo al Team Credit Risk & Internal Capital;
- la validazione dei modelli manageriali di rischio sviluppati internamente è in capo al Team Internal Validation;
- i rischi di mercato, incluso il rischio liquidità, il rischio tasso di interesse e il rischio tasso di cambio, sono in capo al Team Market & Liquidity
- i rischi operativi, inclusi i rischi reputazionali e informatici sono in capo al Operational & Reputational Risk;
- il monitoraggio del Risk Appetite, della normativa esterna rilevante, l'aggiornamento delle Policy interne e la redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo è in capo al Team Risk Regulation and Reporting.

Trattandosi di una categoria di rischio trasversale, i rischi derivanti da fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) sono gestiti da ogni team per i propri ambiti di competenza.

Cultura del rischio

Come evidenziato nel Risk Appetite Framework, il Gruppo conferma l'orientamento strategico verso l'adozione di un solido modello di business con una bassa propensione al rischio al fine di creare le basi per profitti sostenibili e ritorno sul costo del capitale, garantendo continuità nella generazione

dei ricavi. L'ambizione del Gruppo è raggiungere tale risultato con il supporto di un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio.

Al fine di interiorizzare tali principi/valori e implementare la cultura del rischio nelle attività giornaliere sono sviluppate numerose iniziative, in particolare:

- è adottata una Global Policy "Carta di Integrità e Codice di Condotta del Gruppo FinecoBank" che definisce i principi e i valori ai quali il Gruppo vuole conformare la propria operatività, nonché l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che assume nei confronti di tutti i portatori di interessi, che si impegna a rispettare, e che rappresentano una guida determinante nelle decisioni e nei comportamenti aziendali:
- sono condivisi tramite circolare con le funzioni di business le modalità e i meccanismi di salvaguardia dei diversi limiti operativi e regolamentari che il Gruppo deve rispettare nello svolgimento della propria attività di business;
- sono istituiti Comitati manageriali al fine di assicurare un livello di consapevolezza dei rischi diffuso a tutti i livelli organizzativi, con il coinvolgimento sia delle strutture di business sia di controllo (c.d. "tone from the top");
- sono implementati meccanismi di incentivazione che considerano una ponderazione per i rischi legati all'andamento annuale di un sottoinsieme degli indicatori del RAF (c.d. "CRO Dashboard");
- sono mantenuti rapporti continuativi con i Chief Risk Officer della Capogruppo e della Società del Gruppo, per condividere l'informativa sul profilo di rischio e sui piani di sviluppo per migliorarne l'evoluzione e la gestione dei rischi;
- sono svolte periodiche attività di induction con il Consiglio di Amministrazione ed approfondimento di tematiche riguardanti i rischi con il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- sono offerti ai dipendenti corsi specifici allo scopo di sviluppare e uniformare la comprensione del rischio e la sua conoscenza (ad esempio relativo ai rischi operativi e reputazionali).

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Il Risk Appetite Framework è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali obiettivi del Risk Appetite sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che il Gruppo decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il Gruppo intende assumere, stabilendo limiti di Risk Appetite, Risk Tolerance e Risk Capacity sia in condizioni
 operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- integrare i principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG) nella strategia, nelle scelte di business e nella gestione dell'operatività;
- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del Sistema dei Controlli Interni.

Il Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del Gruppo; per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di budget e nel Multi Year Plan.

La struttura del *Risk Appetite* include uno *Statement* ed un insieme di KPI. Lo *Statement* definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo nelle seguenti categorie:

- Pillar 1 KPI: requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale e di liquidità come LCR e NSFR);
- Managerial KPI: per garantire l'allineamento con il budget in termini di ritorno sul capitale e qualità del credito;
- Specific Risk KPI: per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, l'adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro, i rischi di
 mercato, il rischio tasso ed il rischio operativo).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più *KPI* a livello consolidato, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

In coerenza con il principio di progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG) enunciato nello statement, e conformemente alle più recenti indicazioni rilasciate dai *Regulator* in materia, la *Dashboard* del *Risk Appetite* integra alcuni indicatori di rischio/performance volti a monitorare, rispettivamente, l'obiettivo degli investimenti ESG del portafoglio di proprietà del Gruppo e la concentrazione delle garanzie immobiliari in aree ad elevato rischio sismico/idrogeologico (a specifico presidio del rischio climatico ed ambientale). Inoltre, il RAF include anche alcuni elementi in ambito di rischio di condotta e trasparenza bancaria.

Il Risk Appetite rappresenta l'ammontare di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. La Risk Tolerance definisce la devianza massima dal Risk Appetite tollerata; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

La Risk Capacity rappresenta il massimo livello di assunzione di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Al 31 dicembre 2022 Fineco non detiene operazioni né con la società controllata Fineco Asset Management né con altri parti correlate che possano determinare un impatto rilevante sul suo profilo di rischio e/o su quello del Gruppo.

Rischi rilevanti

Rischio di credito e di controparte

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di concessione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macroeconomiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Il rischio di controparte può derivare da:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di SFT Securities Financing Transaction (pronti contro termine e operazioni di prestito titoli);
- operazioni con regolamento a medio lungo termine.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli (operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro). Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e adottare opportune politiche di mitigazione.

Il Gruppo, pertanto, controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio.

Come anticipato in precedenza, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito e del rischio controparte sono in carico al Team Credit Risk & Internal Capital. Quest'ultimo in particolare ha la responsabilità di:

- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il credito concesso alla clientela, focalizzandosi più in generale sulla qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca rilevando tempestivamente eventuali fenomeni di anomalia;
- supportare la Direzione CLO nello sviluppo e nella manutenzione dei modelli di scoring utilizzati dalla Banca per la valutazione del merito creditizio della propria clientela al dettaglio;
- verificare, attraverso controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, valutando la coerenza delle classificazioni prudenziali e l'adeguatezza delle rettifiche di valore;
- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il grado di concentrazione delle garanzie reali finanziarie verso singoli emittenti, e delle garanzie immobiliari in aree ad elevato rischio climatico e ambientale;
- analizzare il livello di rischiosità dei singoli prodotti, verificando periodicamente la correttezza dei tassi di decadimento della clientela al dettaglio calcolati dalla Direzione CLO;
- definire un modello di reporting per il Gruppo specificando le regole di rilevazione di stock e flussi;

- definire i parametri creditizi (PD e LGD) utili per la definizione del pricing del prodotto, nell'ambito del lancio di un nuovo prodotto di credito;
- sviluppare e manutenere le metodologie per il calcolo delle perdite attese conformemente al principio contabile IFRS9, allineandole alle indicazioni fornite dagli standard setter europei ed internazionali e alle aspettative delle autorità di vigilanza sui rischi emergenti;
- effettuare i controlli di data *quality* sulle rettifiche di valore;
- sviluppare e manutenere i modelli per il calcolo del Capitale Interno dei rischi di credito e applicare i relativi scenari di stress;
- monitorare il rischio di credito e il rischio paese derivante dagli investimenti strategici del Gruppo, tenendo in adeguata considerazione l'esposizione delle controparti ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), e la loro capacità di fronteggiarli;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di marginazione e formulare analisi di scenario (stress test) per la valutazione della sostenibilità dell'operatività dal punto di vista economico e patrimoniale;
- supportare il Department CFO nella formulazione dei dati di forecast e di budget relativi alle rettifiche su crediti.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo FinecoBank non ha registrato impatti significativi in termini di deterioramento del portafoglio crediti commerciali⁴ derivanti dalla crisi sanitaria derivata dalla diffusione COVID-19 o direttamente connessi al conflitto militare tra Russia e Ucraina. Il Gruppo, infatti, non è esposto direttamente agli asset russi colpiti dal conflitto o dalle sanzioni comminate dall'Unione Europea e dagli USA. Si segnala inoltre che il Gruppo non detiene esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata in rubli. Le uniche esposizioni indirette ai suddetti asset, sebbene di importi non significativi, sono rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno).

Per tali ragioni, il Gruppo non ha ritenuto necessario modificare né le strategie creditizie, né la propria politica di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito.

Per i dettagli sulle misure accordate da FinecoBank alla propria clientela, si rimanda alla sezione "Rischio di credito: rettifiche di valore su crediti".

Per informazioni sull'asset quality delle esposizioni del portafoglio commerciale impattate dalla crisi, si rimanda all'informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19, prevista dagli EBA/GL/2020/07.

Rischio di mercato e di liquidità

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dal Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nessuna entità del gruppo effettua trading proprietario o assume posizioni speculative. Per tale motivo, il portafoglio di negoziazione è composto da strumenti finanziari strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela *retail*. In particolare, le movimentazioni sono relative alla compravendita di strumenti *OTC* o all'attività di internalizzazione. Quest'ultima attività è concessa dalla normativa MiFID e consente alla Banca di concludere operazioni in contropartita diretta con i Clienti (esecuzione in conto proprio), riducendo sensibilmente i costi di esecuzione.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario invece sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare il margine di interesse. La misura di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto del Gruppo. Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la sensitivity del margine di interesse ed il valore economico. Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Il terzo, il rischio di cambio, viene coperto mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dal Gruppo sono:

 il rischio di liquidità di breve termine, che si riferisce al rischio di squilibrio tra l'ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);

⁴ Il portafoglio crediti commerciali è infatti costituito principalmente da crediti accordati alla clientela al dettaglio, prevalentemente assistiti da garanzie reali finanziarie ed immobiliari, ed erogati in applicazione di un'attenta e prudente politica di concessione.

- il rischio di liquidità di mercato, che rappresenta il rischio che il Gruppo possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, il Gruppo potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale, definito come l'incapacità del Gruppo di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria del Gruppo:
- il rischio di stress o contingenza, che è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere al Gruppo un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di finanziamento, che si riferisce alla possibilità per il Gruppo di non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità core) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità non core) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Il Gruppo è dotato di una "Group Liquidity Policy" che stabilisce i principi e le regole che il Gruppo applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la governance in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo, che prevedono il coinvolgimento della Unit Tesoreria, della Direzione CRO, e della Società controllata. La Policy è coerente con il Piano di Contingency per il rischio di liquidità, il piano di Contingency di capitale, il RAF di Gruppo ed il Group Recovery Plan.

Annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne dà informativa all'autorità di vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Il presidio dei rischi di mercato e di liquidità sono carico al Team Market & Liquidity Risk, il quale ha la responsabilità di:

- monitorare i rischi di mercato, di tasso, di cambio e di liquidità sulla base dei modelli definiti e validati;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di trading, con rifermento al Value at Risk (VaR) del Trading Book;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di internalizzazione, con riferimento al VaR intraday, al Profit & Loss (P&L) a fine giornata e all'esposizione massima durante la giornata e a fine giornata;
- predisporre la reportistica periodica inerente il rispetto dei limiti operativi;
- individuare i rischi di liquidità in collaborazione con il CFO;
- monitorare i limiti relativi al portafoglio remunerato e la coerenza delle politiche di pricing del prodotto;
- monitorare l'efficacia delle coperture sul rischio cambio, con riferimento al Forex VaR;
- effettuare verifiche di secondo livello sulla corrispondenza alle condizioni di mercato delle operazioni con Parti Correlate effettuate dalla Unit Tesoreria e dalla Unit Exchange Traded & OTC Markets (investimento in obbligazioni, stock lending).

La Unit Tesoreria, nell'ambito dei presidi relativi al rischio di liquidità, definisce, in coordinamento con le funzioni di Pianificazione, Capital Management, CRO e Regulatory Affairs, l'Investment Plan, il Funding Plan e il Contingency Funding Plan ed effettua le verifiche di primo livello, rappresentate dai controlli insiti nei processi operativi e diretti ad assicurare il rispetto dei limiti di rischio di liquidità attraverso il corretto svolgimento della gestione da un punto di vista operativo e normativo.

I controlli di primo livello si sostanziano nel monitoraggio e nell'analisi delle metriche di liquidità regolamentari e manageriali ed in particolare:

- nell'analisi giornaliera del report di Operative Maturity Ladder a garanzia che il saldo della liquidità cumulata sia positivo in tutti i bucket temporali;
- nel monitoraggio mensile dell'indice Liquidity Coverage Ratio per verificare il rispetto sia del limite regolamentare che delle soglie prudenziali fissate internamente, analizzandone, laddove necessario, eventuali scostamenti rilevanti dovuti a eventi endogeni o esogeni;
- nell'analisi trimestrale dell'indice Net Stable Funding Ratio per verificare l'adeguata disponibilità di provvista stabile e valutare eventuali operazioni di investimento, modellizzazione e raccolta al fine di assicurare la coerenza dell'indice con le soglie definite nel Risk Appetite Framework.

L'indicatore regolamentare Net Stable Funding Ratio è inoltre affiancato da un indicatore gestionale denominato "Structural Ratio", che ne condivide gli obiettivi e gran parte delle logiche. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del funding di Fineco rappresentate nel modello delle Poste a Vista della Banca.

Al 31 dicembre 2022 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "Contingent liquidity and funding needs", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrade del Gruppo stesso.

Nel corso del 2022 non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dall'emergenza sanitaria o dal conflitto militare tra Russia e Ucraina, né sul portafoglio bancario né sul portafoglio di negoziazione. Anche la raccolta è complessivamente aumentata dall'inizio della crisi pandemica e la posizione di liquidità del Gruppo risulta stabile. Di conseguenza il Gruppo non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi di mercato e di liquidità.

Rischio operativo e reputazionale

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

L'esposizione ai Rischi Operativi e Reputazionali è misurata dal Gruppo attraverso una serie di indicatori denominati Key Risk Indicators (KRI), manutenuti dal Team Operational & Reputational Risk. I Key Risk Indicators suddivisi in aree di controllo (Carte di Pagamento, Compliance, HR, Legale, Operations Titoli, Sistemi di Pagamenti, Reclami, Risk management, Rischio di condotta, Sistemi IT, Sicurezza, Amministrazione, Audit, Reputazione, Trasparenza, AML/CFT), i cui eventuali valori anomali sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione attraverso la Relazione trimestrale sulle esposizioni al rischio del Gruppo.

All'interno del cruscotto di monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali, sono stati identificati un set di indicatori rilevanti ai fini ESG, in quanto un loro valore anomalo potrebbe segnalare specifici rischi relativi alla relazione con i clienti (es. reclami pervenuti dalla clientela, problematiche di disponibilità o di sicurezza nei sistemi informatici), con il personale (es. turnover) o con i *Regulator* con conseguenze sulla sostenibilità del business.

Il Gruppo è dotato di una Global Policy "Operational Risk Management Framework per la valutazione del rischio informatico e Cyber" che definisce un approccio comune per la valutazione dei rischi informatici; l'esito dell'attività di analisi, svolta con la collaborazione delle strutture di business, ICT ed Organizzazione del Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2022. L'analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di business trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank è mediamente basso e nei limiti della propensione al rischio ICT definita dal Consiglio di Amministrazione all'interno del RAF; l'esposizione al rischio residuo è stata formalmente accettata dai responsabili di processo di Fineco senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

L'obiettivo del Gruppo è, inoltre, quello di proteggere i clienti e l'attività garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità. Particolare attenzione è infatti posta alle tematiche di *Cyber Security & Fraud Management* fin dalla fase di progettazione dei sistemi, quali elementi abilitanti alla corretta definizione di soluzioni e servizi offerti, anche cogliendo le opportunità offerte dal contesto normativo in evoluzione, allo scopo di creare piena sicurezza per il cliente pur mantenendo la semplicità di utilizzo. Per ulteriori dettagli in merito a *Cyber Security e Fraud Management* si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario di dicembre 2022 del Gruppo FinecoBank, pubblicata sul sito internet di FinecoBank (https://www.finecobank.com).

Nonostante il Gruppo si avvalga del metodo standardizzato ai fini del calcolo del requisito regolamentare per i rischi operativi, che attualmente non prevede l'utilizzo dei dati di perdita, la Capogruppo provvede comunque alla raccolta e classificazione di questi ultimi con finalità di prevenzione e miglioramento interno. In particolare, i dati di perdita sono classificati conformemente ai seguenti event type:

- Frodi interne:
- Frodi esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;
- Danni ai beni materiali;
- Interruzioni nell'operatività e guasti ai sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione del processo.

Tra i diversi event type, quello che assume maggiore rilevanza per il Gruppo in termini di perdite è quello delle Frodi interne, che si manifesta principalmente attraverso frodi perpetrate a danno dei clienti dai consulenti finanziari facenti parte della rete di vendita. A mitigazione di tale rischio, oltre ai numerosi controlli a distanza effettuati sulla rete di vendita da diverse strutture della Banca (Direzione Controlli Rete, Internal Audit, Compliance e Direzione CRO), è stata stipulata una polizza di assicurazione sull'infedeltà dei consulenti finanziari.

Il presidio dei rischi operativi e reputazionali è in carico al Team Operational & Reputational Risk, il quale è incaricato di:

- definire il sistema di mitigazione e controllo dei rischi operativi, nel rispetto di quanto definito dalla normativa esterna e, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con l'evoluzione operativa di Gruppo;
- predisporre regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi e reputazionali volti ad informare e supportare il management nell'attività di gestione;
- predisporre un sistema di Indicatori di Rischio per prevenire i rischi operativi e reputazionali, anche derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG);
- verificare che i dati di perdita operativa identificati dalle diverse aree del Gruppo siano regolarmente e tempestivamente registrati;
- effettuare, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, analisi di scenario atte ad identificare e prevenire perdite ad impatto potenzialmente elevato, ancorché poco probabili;
- proporre al CRO strategie di mitigazione dei rischi operativi;
- effettuare training e supporto sul controllo dei rischi operativi alle strutture del Gruppo;
- garantire il presidio del rischio reputazionale all'interno del perimetro definito dal Gruppo;

- effettuare sistematici controlli a distanza, mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei consulenti finanziari, al fine di mitigare i rischi di frode legati all'operatività dei consulenti finanziari;
- svolgere controlli ex-post sulle verifiche svolte dalla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in merito alle frodi interne messe in atto dai consulenti finanziari a danno della clientela, al fine di individuare aree di miglioramento
- implementare ed aggiornare il sistema di gestione degli Indicatori di Anomalia anche in relazione a nuove attività aziendali ed a normative;
- valutare l'efficacia delle coperture assicurative sull'infedeltà dei consulenti finanziari, considerando rinnovi, limiti e franchigie;
- valutare i rischi operativi e/o reputazionali risultanti dalle operazioni di maggior rilievo (es. esternalizzazioni rilevanti), assicurando la coerenza delle stesse con il RAF;
- assicurare l'effettiva implementazione della metodologia di valutazione del rischio informatico, supportando e coordinando le singole funzioni coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, durante il processo di valutazione dei rischi ICT.

Oltre ai presidi di cui sopra, i rischi reputazionali sono presidiati tramite la valutazione dei rischi effettuata dalla funzione di controllo dei rischi lungo tutta la fase di definizione, sviluppo ed approvazione dei prodotti di Gruppo e con la partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer.

Nel corso del 2022 i KRI non hanno fornito indicazione di variazioni del profilo di rischio di Gruppo né sono state registrate perdite operative legate all'emergenza COVID-19; per tale ragione, il Gruppo non ha ritenuto necessario modificare le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali.

Altri rischi rilevanti

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo. Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa prudenziale di Secondo Pilastro, il Gruppo conduce annualmente il processo di identificazione di rischi rilevanti ai quali è esposto, oltre a quelli di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo).

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, è definito il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa può essere effettuata tramite molteplici strumenti, quali ad esempio analisi di scenario (in particolare per i rischi difficilmente quantificabili, quali il rischio reputazionale o il rischio di compliance), il VaR o attraverso il calcolo del Capitale Interno. Quest'ultimo rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Interno coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro. I rischi principali inclusi all'interno del Capitale Interno Complessivo del Gruppo a dicembre 2022 sono quelli di default, concentrazione, migrazione, mercato, tasso di interesse, credit spread, operativo, di business ed immobiliare. Il Capitale Interno Complessivo è sottoposto periodicamente ad esercizi di stress test; tale strumento permette valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili" e fornisce informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Informativa sui sistemi di governance

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella EU OVB sui sistemi di governance richieste all'articolo 435, paragrafo 2, lettere da a) a e) del CRR

Per le informazioni sul numero di cariche di amministratore affidate ai membri dell'organo di amministrazione si rimanda al paragrafo 4.3.2 della Relazione di Corporate Governance pubblicata sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "governance".

Informazioni riguardanti la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

FinecoBank, al fine di adottare i migliori standard di mercato e ispirandosi ai principi di efficienza e trasparenza, ha approvato il processo per disciplinare la selezione di candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Banca da parte dell'organo medesimo (il "Processo di Selezione").

In particolare, il Processo di Selezione si applica ai casi in cui:

- il Consiglio decida di presentare una lista di candidati da sottoporre all'Assemblea;
- il Consiglio sia chiamato alla sostituzione di uno o più Consiglieri ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile;
- il Consiglio identifichi, in occasione della pubblicazione sul sito web del Profilo Quali-Quantitativo, i possibili nominativi ritenuti dallo stesso idonei a ricoprire la carica di Amministratore.

Il Processo si applica anche per la selezione dei candidati alla carica di Presidente e Amministratore Delegato.

Nell'ambito del Processo di Selezione, il Comitato Nomine, in linea con la normativa anche regolamentare di riferimento, svolge un ruolo centrale e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei ruoli e delle capacità/esperienze e competenze richieste per l'incarico e nell'individuazione dei candidati alla nomina di Amministratore.

I soggetti coinvolti nel processo sono i seguenti:

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva il processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione;
- approva il Profilo Quali-Quantitativo;
- individua il profilo dei candidati, nomina gli Amministratori in sostituzione dei Consiglieri venuti a mancare, nonché identifica i candidati alla carica di Amministratore in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio stesso all'Assemblea o i possibili nominativi idonei a ricoprire la carica di Amministratore in occasione della pubblicazione del Profilo Quali-Quantitativo sul sito web.

Il Comitato Nomine:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nelle varie fasi del Processo di Selezione;
- identifica il Consulente Esterno al quale il Presidente del Comitato conferisce l'incarico;
- svolge l'istruttoria per la redazione del Profilo Quali-Quantitativo;
- propone il profilo dei candidati ideali e la proposta di short list dei candidati.

Il Presidente del Comitato Nomine: assicura che le modalità con le quali viene svolto il processo siano efficaci e coerenti con le finalità del Processo di Selezione stesso.

Il Consulente Esterno è una o più società che:

- supporta il Comitato Nomine per la redazione del Profilo Quali-Quantitativo;
- collabora per la definizione del profilo dei candidati da ricercare;
- fornisce il supporto per l'attività di ricerca di possibili candidati ("head hunting").

In caso di presentazione della Lista, ovvero nel caso in cui il Consiglio sia chiamato alla sostituzione di uno o più Consiglieri ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile ovvero sia chiamato a identificare, in occasione della pubblicazione sul sito web del Profilo Quali-Quantitativo, i possibili nominativi ritenuti dallo stesso idonei a ricoprire la carica di Amministratore, il Comitato Nomine:

- prende in considerazione le risultanze:
 - dell'ultima autovalutazione al fine di valutare i necessari aggiornamenti al Profilo Quali-Quantitativo del Consiglio di Amministrazione, ove richiesto:
 - nel caso di presentazione della Lista, della valutazione peer to peer, per identificare un criterio di scelta e costituire la rosa dei membri in carica da riconfermare;
- compone la "matrice delle competenze" presenti nel Consiglio in modo da far emergere quelle da ricercare per raggiungere il Profilo Quali-Quantitativo del Consiglio di Amministrazione;
- definisce il profilo delle figure da ricercare e formula la proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva il profilo del/i candidato/i ideale/i da ricercare.

Per maggiori informazioni sul processo di selezione dei candidati amministratori e alla nomina del consiglio si rinvia all'Allegato B del Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, nonché ai paragrafi 4.3 e 7 della Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "governance".

Con riferimento alle conoscenze, competenze ed esperienze dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31 dicembre 2022 si rinvia ai curriculum vitae allegati alla Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "qovernance", nonché al documento denominato "Elenco delle competenze possedute dagli Amministratori" nel rispetto di quanto previsto dal relativo documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." disponibile sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "corporate - governance - cariche sociali".

Informazioni sulla politica di diversità per quanto riguarda i membri dell'organo di amministrazione

Ai sensi del Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, e deve consentire il presidio dell'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Tale numero deve garantire, altresì, la compresenza in seno al Consiglio (i) delle diverse componenti della base sociale, (ii) delle professionalità necessarie a una adeguata dialettica interna e (iii) di un numero sufficiente di componenti indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance. La composizione del Consiglio deve, infine, assicurare l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa pro tempore vigente nonché riflettere un adequato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età e proiezione internazionale che sarà definito, in occasione di ogni rinnovo dell'organo, a seguito dell'espletamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di cui all'Allegato A del Regolamento degli Organi Aziendali e comunicato agli azionisti e al mercato mediante la pubblicazione del documento sulla composizione quali-quantitativa dell'organo. Si rammenta che per assicurare il buon funzionamento dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di FinecoBank devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché il numero degli incarichi di amministrazione che possono essere dagli stessi ricoperti in altre società, come illustrato nel documento denominato "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A.", pubblicato sul sito internet di FinecoBank nella Sezione "corporate – governance – assemblea".

È buona prassi, compatibilmente alle competenze necessarie a ricoprire gli incarichi e alla necessità di assicurare l'efficace svolgimento dei relativi compiti, che le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Collegio Sindacale, Amministratore Delegato e Direttore Generale non siano ricoperte da esponenti dello stesso genere. Per ogni ulteriore dettaglio e approfondimento, si rinvia al Regolamento degli Organi Aziendali, anche quest'ultimo disponibile sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "corporate – governance – cariche sociali".

Con riferimento alle informazioni sulla diversity del Consiglio, con particolare riferimento alla tematica della parità di genere, si rinvia al paragrafo 4.3.1 della Relazione di Corporate Governance pubblicata sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "governance".

Comitato Rischi e Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Rischi e Parti Correlate la cui composizione, funzionamento, organizzazione e attività sono disciplinati nel Regolamento degli Organi Aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Comitato si è riunito complessivamente ventiquattro volte; gli incontri hanno avuto una durata media di circa tre ore e mezza, analizzando le risultanze delle attività svolte dalle funzioni di controllo (es. audit, compliance,antiriciclaggio e risk management) attraverso l'esame approfondito delle relazioni periodiche e/o ad evento predisposte dalle funzioni medesime. Per ciascuna riunione sono stati redatti i verbali a cura del Segretario designato.

Per maggiori informazioni sul ruolo del Comitato Rischi e Parti Correlate e sulle attività da esso svolte si rinvia al Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, nonché al paragrafo 9.2 della Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "governance".

Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione

Le funzioni aziendali di controllo (Compliance, la funzione di risk management, Internal Audit e Antiriciclaggio) trasmettono direttamente flussi periodici verso ciascuno degli Organi Aziendali, per gli aspetti di competenza.

Tali flussi sono tipicamente predisposti sulla base di specifici requisiti dettati dalla normativa vigente o da specifica autoregolamentazione interna come identificati dal Consiglio di Amministrazione in adempimento delle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, le relative relazioni sono direttamente trasmesse al Collegio Sindacale dai responsabili delle rispettive funzioni.

Inoltre, al fine di porre in essere i necessari presidi organizzativi per la corretta gestione dei flussi informativi e per fornire le necessarie indicazioni relativamente ad altri aspetti (forme, compiti e doveri e altri contenuti), sono adottate apposite procedure organizzative che descrivono puntualmente le attività e i controlli inerenti la "Gestione del Consiglio di Amministrazione", la "Gestione delle informazioni privilegiate" in relazione alla complessità delle informazioni trattate, nonché la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank".

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, nonché al paragrafo 9 della Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca www.finecobank.com nella sezione "governance".

Informazioni ICAAP

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU OVC sull'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), richieste all'articolo 438, lettera a) del CRR e relative al metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) rappresenta il processo tramite il quale gli Enti effettuano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è valutata secondo una prospettiva Normativa e una prospettiva Economica. Come suggerito dalla "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", le due prospettive sono complementari e si integrano reciprocamente. In particolare:

- la prospettiva Normativa rappresenta una valutazione pluriennale della capacità dell'ente di soddisfare tutte le richieste e tutti i requisiti patrimoniali regolamentari e di vigilanza, nonché di far fronte ad altri vincoli finanziari esterni, su base continuativa nel medio termine. L'obiettivo è quello di garantire, anche in un'ottica prospettica, che la dotazione di Fondi Propri sia sufficiente a rispettare il requisito complessivo di capitale (P2R) ed il *Pillar 2 Guidance* (P2G). A tal fine i livelli degli indicatori quali il *CET1 Ratio*, *Tier1 Ratio*, *Total Capital Ratio* ed il Leverage Ratio devono essere superiori ai limiti regolamentari ed ai valori soglia definiti nel *Risk Appetite* di Gruppo.
- la prospettiva Economica chiede di misurare la capacità di copertura dei rischi rilevanti per l'Ente (sia quelli tipicamente di Primo Pilastro sia quelli di Secondo) e di verificarne l'adeguatezza della copertura rispetto alle dotazioni patrimoniali disponibili. In FinecoBank l'assorbimento dei rischi è rappresentato dal Capitale Interno Complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. Il risultato del confronto tra Capitale Interno e Available Financial Resources è l'indicatore di Risk Taking Capacity, che rappresenta la misura di adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro.

L'obiettivo della duplice prospettiva è quella di tenere in considerazione la reciproca integrazione delle informazioni tra i due Pilastri; in particolare, le Linee Guida suggeriscono di includere nella prospettiva normativa non solo i rischi tipicamente regolamentari (credito, mercato ed operativi) ma anche quelli rilevanti per il Gruppo bancario di Secondo Pilastro (ad esempio il rischio di business o il rischio tasso di interesse).

Propedeutico all'ICAAP è il processo annuale di identificazione e mappatura dei rischi nell'ambito del complessivo processo di definizione del RAF di Gruppo. L'attività prevede l'identificazione da parte della Direzione CRO di Capogruppo di tutti i rischi – sia quantitativi sia qualitativi – ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, avuto riguardo della propria operatività e ai mercati di riferimento. In tale contesto il Gruppo definisce per quali tipi di rischi (diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi) è opportuno adottare metodologie quantitative che possono determinare un fabbisogno di Capitale Interno e per quali, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Con riferimento alla **prospettiva normativa**, il calcolo degli RWA per le categorie di rischio tipicamente di primo pilastro (credito, mercato e operativo), finalizzato a determinare il requisito regolamentare, avviene attraverso le **metodologie standardizzate** identificate dal regolamento 575/2013 (CRR).

Con riferimento alla **prospettiva economica**, per il calcolo del **capitale interno** il Gruppo ha adottato una propria metodologia basata sulla stima della perdita inattesa con un dato orizzonte temporale (1 anno) e con una determinata probabilità. In particolare:

- per i rischi di credito, la stima del Capitale Interno è effettuata mediante il calcolo della distribuzione delle perdite, ovvero la curva che
 esprime in forma aggregata il rapporto tra la probabilità di accadimento degli eventi di default delle controparti e la perdita potenziale
 complessiva per il Gruppo associata. Nella categoria sono considerati anche il rischio di default, ovvero il rischio d'insolvenza della
 controparte, il rischio di concentrazione del portafoglio e il rischio di migrazione, ovvero il rischio di deterioramento del merito creditizio di
 una controparte (downgrade);
- per i rischi di mercato, la stima del Capitale Interno si basa sulla stima del VaR dei rischi di mercato tramite il metodo della simulazione storica. La simulazione delle serie di P&L è effettuata considerando tutti i fattori di rischio (spread creditizio, tasso di interesse, cambio, ...), riflettendo non solo la volatilità ed i livelli di correlazione storici, ma l'intera distribuzione storica dei fattori di rischio (ad esempio asimmetria e curtosi);
- per il **rischio di business**, la stima del Capitale Interno si fonda sull'analisi della serie storica trimestrale dell'utile operativo lordo aziendale (*Gross Operating Profit*). L'obiettivo è di isolare l'andamento non prevedibile dell'utile in quanto la volatilità di tale quota rappresenta l'effettiva esposizione al rischio di business;
- per il **rischio immobiliare**, in linea alla prospettiva normativa, è considerato il requisito regolamentare pari all'8% dei *Risk Weighted Asset* del *book value* degli immobili e dei flussi di cassa attesa dai beni immobili in leasing;
- per il **rischio operativo** invece è utilizzato il medesimo approccio regolamentare adottato a primo pilastro (metodo Standardizzato).

Sia per la prospettiva Economica sia per quella Normativa sono condotti degli **scenari di stress test**, utilizzati per fornire agli Organi Sociali una migliore valutazione della esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo; le risultanze degli stress test sono utilizzate ai fini strategici di indirizzo per la gestione del Gruppo ma non definiscono il livello di adeguatezza patrimoniale.

Gli scenari ICAAP applicati sono due, di intensità crescente, Moderato ed Avverso; si basano entrambi su un *framework* macroeconomico e finanziario coerente, applicato uniformemente alle variabili considerate.

Infine, già a partire dal 2021, alla luce della crescente attenzione alle tematiche ambientali da parte delle principali Autorità prudenziali e regolamentari a livello globale e le recenti evoluzioni normative in materia di rischi finanziari legati a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), il programma di stress è stato arricchito con un'ulteriore analisi di scenario focalizzata su questo particolare ambito.

Con riferimento al processo ICAAP 2021, avente ad oggetto i dati al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha confermato la propria solidità patrimoniale. Tutti gli indicatori inerenti alla prospettiva Economica e Normativa sono superiori ai livelli minimi regolamentari ed agli obiettivi definiti nel Risk Appetite. Gli stress test invece confermano la solidità del Gruppo, che si permane su livelli di patrimonializzazione molto elevati.

Informazioni SREP

Il processo ICAAP, congiuntamente al processo ILAAP, ovvero il processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, è soggetto a riesame da parte delle autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP). Tale processo è volto a formulare un giudizio complessivo sulla Banca e attivare, ove necessario, misure correttive.

Gli elementi oggetto di valutazione nel processo SREP sono la realizzabilità e sostenibilità del modello imprenditoriale, l'adeguatezza della governance e della gestione dei rischi, la valutazione dei rischi di capitale, la valutazione dei rischi di liquidità e di provvista. La valutazione finale SREP può confluire in:

- misure patrimoniali quantitative addizionali. Nello specifico, le Banche sono tenute a detenere un requisito regolamentare di I Pilastro addizionale volto a catturare i rischi sottostimati o non inclusi a I Pilastro (cosiddetto Pillar 2 Requirement, P2R). In aggiunta, l'Autorità di Vigilanza potrebbe chiedere di detenere un buffer addizionale volto a mantenere sufficiente capitale in situazioni stressate (Pillar 2 Guidance, P2G);
- misure di liquidità quantitative addizionali;
- altre misure di Vigilanza.

In data 15 settembre 2021, la Banca Centrale Europea ha notificato la sua intenzione di adottare una decisione relativa alla classificazione di FinecoBank come soggetto significativo, a decorrere dal 1° gennaio 2022. Tale decisione è motivata dal superamento, al 31 dicembre 2020, della soglia dimensionale di significatività del valore totale delle attività pari a 30 miliardi di euro, individuata dal citato regolamento 468/2014 (MVU). Di conseguenza, a partire dal 2022 il processo SREP è svolto da un Joint Supervisory Team (JST), composto da analisti della DG "Specialized Institutions & LSIs" della BCE e del Servizio Supervisione Banche 1 della Banca d'Italia. Per dettagli sui requisiti e riserve di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2022 si rimanda al Capitolo "Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio".



Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

FinecoBank S.p.A. Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") successivamente aggiornato dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR 2), FinecoBank S.p.A. - in qualità di "ente impresa madre nell'UE" – si conforma agli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata. Quanto riportato nel presente documento è pertanto riferito al Gruppo Bancario FinecoBank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, composto dalla Capogruppo FinecoBank S.p.A. e da Fineco Asset Management DAC (di seguito Fineco AM) società di gestione di OICVM di diritto irlandese.

Si precisa che in data 22 novembre 2022 è stata costituita la società Fineco International Ltd, con sede in Gran Bretagna. Al 31 dicembre 2022 la società, controllata al 100% da FinecoBank S.p.A., non è operativa, in attesa di completare l'iter presso l'Autorità di vigilanza inglese (Financial Conduct Authority) al fine di ottenere l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento/finanziari, ed è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto non supera le soglie di materialità definite nella policy del Gruppo.

Infine, si ricorda che FinecoBank detiene una quota di partecipazione pari al 20% nel capitale di Vorvel SIM S.p.A.5; tale partecipazione, sottoposta ad influenza notevole, è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Differenze nelle basi per il consolidamento a fini contabili e di vigilanza

L'informativa contenuta nel presente documento si riferisce al solo "Gruppo bancario", così come definito dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Si riportano di seguito i modelli EU LI1 e EU LI2 sulle differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari e sulle principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio, richieste all'articolo 436, lettere c) e d) del CRR. Si precisa che le colonne a) e b) del modello EU L11 sono unite in quanto l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale sono identici.

Inoltre, sono riportate le informazioni qualitative di cui alla tabella EU LIA relative alle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari e alla tabella EU LIB relative al rapido trasferimento di fondi propri all'interno del gruppo, richieste all'articolo 436, lettere b), d) e f) del CRR.

⁵ Vorvel SIM S.p.A. ha adottato l'attuale denominazione sociale con decorrenza dal 12 dicembre 2022, in luogo della precedente denominazione Hi-MTF SIM S.p.A.

EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

| | | | | | | (Im | nporti in migliaia) |
|----|---|---|---|---|---|---|--|
| | | a-b | С | d | е | f | g |
| | | | | Valori contabili degli elementi | | | |
| | | Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato e nell'ambito del consolidamento prudenziale | soggetti al quadro relativo al rischio di credito | soggetti al quadro relativo al CCR | soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione | soggetti al quadro relativo al rischio di mercato | non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri |
| | Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato | | | | | | |
| 1 | 10. Cassa e disponibilità liquide | 1.469.713 | 1.469.713 | - | - | - | - |
| 2 | 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 22.478 | 5.552 | 3.830 | - | 13.096 | - |
| | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 16.926 | - | 3.830 | - | 13.096 | - |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5.552 | 5.552 | - | - | - | - |
| 3 | 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 26.872 | 26.872 | - | - | - | - |
| 4 | 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 31.472.302 | 31.042.914 | 139.286 | - | - | 290.102 |
| | a) crediti verso banche | 4.029.195 | 4.028.933 | 261 | - | - | - |
| | b) crediti verso clientela | 27.443.107 | 27.013.980 | 139.025 | - | - | 290.102 |
| 5 | 50. Derivati di copertura | 1.691.642 | - | 1.691.642 | - | - | - |
| 6 | 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (266.938) | - | - | - | - | (266.938) |
| 7 | 70. Partecipazioni | 1.718 | 1.466 | - | - | - | 252 |
| 8 | 90. Attività materiali | 146.209 | 146.209 | - | | - | - |
| 9 | 100. Attività immateriali | 126.389 | 8.878 | - | - | - | 117.511 |
| | - avviamento | 89.602 | - | - | - | - | 89.602 |
| 10 | 110. Attività fiscali | 46.577 | 49.520 | - | - | - | (2.943) |
| | b) anticipate | 46.577 | 49.520 | - | - | - | (2.943) |
| 11 | 130. Altre attività | 1.531.924 | 1.531.924 | - | - | - | - |
| | Totale attività | 36.268.887 | 34.283.047 | 1.834.759 | - | 13.096 | 137.985 |

segue EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

(Importi in migliaia)

| | | | | | | | (Importi in migliaia) |
|----|--|---|---|---|---|---|--|
| | | a-b | С | d | е | f | g |
| | | Valori contabili riportati | | Valori contabili degli elementi | | | |
| | | nel bilancio pubblicato e nell'ambito del consolidamento prudenziale | soggetti al quadro relativo al rischio di credito | soggetti al quadro relativo al CCR | soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione | soggetti al quadro relativo al rischio di mercato | non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri |
| | Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato | | | | | | |
| 12 | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 33.870.808 | - | 2.595.753 | - | - | 31.275.056 |
| | a) debiti verso banche | 1.677.235 | - | 1.664.913 | - | - | 12.322 |
| | b) debiti verso clientela | 31.695.647 | - | 930.840 | - | - | 30.764.807 |
| | c) titoli in circolazione | 497.926 | - | - | - | - | 497.926 |
| 13 | 20. Passività finanziarie di negoziazione | 4.574 | - | 1.784 | - | 2.791 | - |
| 14 | 40. Derivati di copertura | 63.752 | - | 63.752 | - | - | - |
| 15 | 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (66.932) | - | - | - | - | (66.932) |
| 16 | 60. Passività fiscali | 42.627 | - | - | - | - | 42.627 |
| | a) correnti | 42.627 | - | - | - | - | 42.627 |
| 17 | 80. Altre passività | 334.353 | - | - | - | - | 334.353 |
| 18 | 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 3.942 | - | - | - | - | 3.942 |
| 19 | 100. Fondi per rischi e oneri | 105.365 | - | - | - | - | 105.365 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 74 | - | - | - | - | 74 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 105.291 | - | - | - | - | 105.291 |
| 20 | 120. Riserve da valutazione | 2.122 | - | - | - | - | 2.122 |
| 21 | 140. Strumenti di capitale | 500.000 | - | - | - | - | 500.000 |
| 22 | 150. Riserve | 778.210 | - | - | - | - | 778.210 |
| 23 | 160. Sovrapprezzi di emissione | 1.934 | - | - | - | - | 1.934 |
| 24 | 170. Capitale | 201.340 | | - | - | - | 201.340 |
| 25 | 180. Azioni proprie (-) | (1.714) | - | - | - | - | (1.714) |
| 26 | 200. Utile (perdita) d'esercizio | 428.505 | - | - | - | - | 428.505 |
| | Totale passività | 36.268.887 | - | 2.661.289 | - | 2.791 | 33.604.808 |
| | | | | | | | |

La ripartizione dei valori della colonna a-b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata considerando quanto segue:

- le voci dell'attivo sono state classificate in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, includendo anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- le voci del passivo sono state classificate considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio o che vengono utilizzate a compensazione di elementi dell'attivo;
- i contratti derivati che sono inclusi nelle attività e passività finanziarie di negoziazione sono stati riportati nella colonna d) e soggetti al quadro relativo al CCR, ma sono soggetti anche al rischio di mercato (colonna f):
- in riferimento ad attività e passività fiscali gli importi esposti sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna a-b).

L'ammontare esposto nella colonna g) include per le voci dell'attivo i seguenti elementi:

- gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 114.820 migliaia di euro che sono da ricondurre alla voce "Attività Immateriali" (pari a 117.511 migliaia di euro), alle passività fiscali differite (pari a 2.943 migliaia di euro) utilizzate in riduzione dell'ammontare delle "Attività Immateriali" e all'avviamento implicito relativo alla partecipazione Vorvel SIM S.p.A. (pari a 252 migliaia di
- gli elementi non soggetti a requisiti di Fondi Propri pari a 290.102 migliaia di euro attribuibili principalmente ad attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolvente (art. 306 del CRR);
- l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (pari a -266.938 migliaia di euro), non soggetto a requisiti di capitale, in quanto di segno negativo.

Le voci del passivo non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio e non sono soggette a deduzione dai Fondi Propri ad eccezione degli strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente per un ammontare pari a 1.714 migliaia di euro (voce 180. Azioni proprie).

EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

(Importi in migliaia) а b C d е Totale Esposizioni soggette al quadro quadro relativo quadro relativo al quadro relativo relativo al alla rischio di credito al CCR rischio di cartolarizzazione Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento 36.130.902 34.283.047 1.834.759 13.096 prudenziale (come nel modello LI1) Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento 2.664.079 2.661.289 2.791 prudenziale (come nel modello LI1) 33,466,823 34.283.047 (826.530) 10.305 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale Importi fuori bilancio 2.091.067 2.091.067 Differenze di valutazione Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse 6 nella riga 2 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (4.468.649)(4.468.649)(CRM) (1.059.095)(1.059.095)Differenze dovute ai fattori di conversione del credito -Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio 2.217.980 2.217.980 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari 32.248.125 30.846.369 1.391.449 10.305

EU LIA - Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari

Il modello EU Ll2 espone la riconduzione tra valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU Ll1) e valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, rischio di controparte e rischio di mercato.

Con riferimento alle righe 1 e 2, l'ammontare nelle colonne da b) a e) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento contabile e regolamentare delle attività e passività esposto nelle colonne da c) a f) della tavola EU LI1 del presente documento.

L'ammontare riportato nella riga 3 è pari al valore della riga 1 ridotto del valore della riga 2 di questo modello.

Gli importi fuori bilancio e le differenze dovute ai fattori di conversione del credito sono relativi principalmente a margini disponibili su linee di credito in conto corrente che, ai fini del calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare, beneficiano di fattori di conversione del credito più favorevoli.

Nel calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare per il rischio di credito, la variazione dovuta alle tecniche di CRM si riferisce agli effetti riconosciuti, ai sensi del CRR, alle garanzie ricevute in pegno, in particolare quote di O.I.C.R..

Nell'ambito del quadro relativo al rischio di controparte, la variazione dovuta alle tecniche di CRM, include l'applicazione di accordi di compensazione (i.e. *master netting agreement*), l'utilizzo delle garanzie relative connesse con derivati OTC, le garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT. Le altre differenze sono da ricondurre all'applicazione della metodologia SA-CCR per le esposizioni in derivati ed al rischio di controparte delle operazioni SFT non contabilizzate in bilancio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Il Gruppo FinecoBank è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento", dal Regolamento (UE) N. 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, tra le quali si citano, in particolare, la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) e il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR Quick-fix). Al 31 dicembre 2022 l'unica società controllata inclusa nel Gruppo Bancario è Fineco AM, società di diritto irlandese che, seppur non soggetta alla CRR/CRD, è soggetta a una disciplina volta a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione delle masse gestite e delle spese operative; pertanto, la capacità della controllata di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di detta disciplina in termini di requisiti patrimoniali.



Metriche principali

Si riporta di seguito il modello EU KM1 sulle metriche principali i cui dettagli e le informazioni qualitative sono riportati all'interno del documento nelle specifiche sezioni dedicate.

Il seguente modello EU KM1 riporta le informazioni richieste all'articolo 447 del CRR, in particolare:

- la composizione dei fondi propri e i requisiti di fondi propri;
- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- l'importo e la composizione dei fondi propri aggiuntivi che gli enti sono tenuti a detenere;
- il requisito combinato di riserva di capitale che gli enti sono tenuti a detenere;
- il coefficiente di leva finanziaria e la misura dell'esposizione;
- informazioni in relazione al proprio coefficiente di copertura della liquidità;
- informazioni in relazione al proprio requisito di finanziamento stabile netto.

Tutti i requisiti minimi applicabili al Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2022 risultano rispettati.

Nella determinazione dei Fondi Propri, ed in particolare del Capitale primario di classe 1, al 31 dicembre 2022 sono stati considerati dividendi da distribuire a valere sugli utili del 2022 per complessivi 299.210 migliaia di euro che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2023.

EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

| | | а | b | С | d | е |
|-----------|---|-----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|---------------------|
| | | 31/12/2022 | 30/09/2022 | 30/06/2022 | 31/03/2022 | 31/12/2021 |
| | Fondi propri disponibili (importi) | | | | | |
| 1 | Capitale primario di classe 1 (CET1) | 987.099 | 951.009 | 928.735 | 903.165 | 868.214 |
| 2 | Capitale di classe 1 | 1.487.099 | 1.451.009 | 1.428.735 | 1.403.165 | 1.368.214 |
| 3 | Capitale totale | 1.487.099 | 1.451.009 | 1.428.735 | 1.403.165 | 1.368.214 |
| | Importi delle esposizioni ponderati per il rischio | | | | | |
| 4 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 4.740.149 | 4.664.098 | 4.851.129 | 4.678.037 | 4.617.708 |
| | Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione | ponderato per il ris | chio) | | | |
| 5 | Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%) | 20,82% | 20,39% | 19,14% | 19,31% | 18,80% |
| 6 | Coefficiente del capitale di classe 1 (%) | 31,37% | 31,11% | 29,45% | 29,99% | 29,63% |
| 7 | Coefficiente di capitale totale (in %) | 31,37% | 31,11% | 29,45% | 29,99% | 29,63% |
| | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal il rischio) | rischio di leva finan | ziaria eccessiva (i | n percentuale dell' | importo dell'esposi: | zione ponderato per |
| EU 7a | Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %) | 2,00% | 2,00% | 2,00% | 2,00% | 1,86% |
| EU 7b | Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali) | 1,12% | 1,12% | 1,12% | 1,12% | 1,04% |
| EU 7c | Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali) | 1,50% | 1,50% | 1,50% | 1,50% | 1,40% |
| EU 7d | Requisiti di fondi propri SREP totali (%) | 10,00% | 10,00% | 10,00% | 10,00% | 9,86% |
| | Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessiv | o (in percentuale de | ll'importo dell'esp | osizione ponderate | per il rischio | |
| 8 | Riserva di conservazione del capitale (%) | 2,50% | 2,50% | 2,50% | 2,50% | 2,50% |
| EU 8a | Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 9 | Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%) | 0,039% | 0,004% | 0,004% | 0,004% | 0,005% |
| EU 9a | Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 10 | Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| EU 10a | Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%) | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| 11 | Requisito combinato di riserva di capitale (%) | 2,539% | 2,504% | 2,504% | 2,504% | 2,505% |
| EU 11a | Requisiti patrimoniali complessivi (%) | 12,539% | 12,504% | 12,504% | 12,504% | 12,365% |
| 12 | CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%) | 15,20% | 14,77% | 13,52% | 13,69% | 13,26% |

Metriche principali

segue EU KM1 - Metriche principali

Coefficiente NSFR (%)

(Importi in migliaia) b d а С 30/09/2022 30/06/2022 31/12/2021 31/12/2022 31/03/2022 Coefficiente di leva finanziaria 13 Misura dell'esposizione complessiva 36.857.107 37.399.657 37.385.995 35.198.242 34.045.310 14 4.03% 3.82% 3,99% 4.02% Coefficiente di leva finanziaria (%) 3.88% Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva 0,00% 0.00% 0.00% 0.00% 0.00% 14a finanziaria eccessiva (in %) EU 0,00% 0.00% 0.00% 0.00% 0.00% di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali) 14b EU Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%) 3.00% 3.00% 3.00% 3.19% 3.19% 14c Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale) FU Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) 0,00% 0,00% 0,00% 0,00% 0,00% 14d EU 3,00% 3,00% 3,19% 3,19% Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) 3.00% 14e Coefficiente di copertura della liquidità Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato 15 19.469.314 19.426.164 19.238.389 18.846.454 18.385.292 - media) EU Deflussi di cassa - Valore ponderato totale 4.085.238 4.035.099 3.933.911 3.808.478 3.703.558 16a EU Afflussi di cassa - Valore ponderato totale 1.584.408 1.571.276 1.577.244 1.489.102 1.463.918 16b 16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto) 2.500.831 2.463.823 2.356.666 2.319.376 2.239.640 828,97% 819,55% 828,09% 17 Coefficiente di copertura della liquidità (%) 786,99% 798,92% Coefficiente netto di finanziamento stabile 18 Finanziamento stabile disponibile totale 30.581.607 30.838.606 31.667.429 31.341.594 29.534.899 19 8.669.210 8.652.654 9.580.488 9.625.554 9.080.548 Finanziamento stabile richiesto totale

Si precisa che i dati sul Coefficiente di copertura della liquidità riportati nella Tabella EU KM1 si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

356,41%

330,54%

325,61%

325,25%

Fondi Propri

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai reguisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Reguirements Regulation -"CRR") e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, si cita in particolare il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"), e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 - "CRD 4") e successive Direttive che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 T2);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Al 31 dicembre 2022 i Fondi Propri, che ammontano a 1.487.099 migliaia di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2. Gli utili non distribuiti inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2022 sono stati calcolati considerando dividendi da distribuire per complessivi 299.210 migliaia di euro che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2023, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR), ed oneri prevedibili per 1.504 migliaia di euro rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sugli strumenti finanziari Additional Tier 1 emessi da FinecoBank,.

I seguenti modelli EU CC1 e EU CC2 riportano le informazioni richieste all'articolo 437 lettere a), d), e) e f) del CRR. In particolare, viene riportata la composizione dei fondi propri regolamentari (elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, i filtri e le deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente) nonché la riconciliazione di questi elementi con lo stato patrimoniale riportato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, sottoposto a revisione contabile. Inoltre, la tabella EU CCA riporta le caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili emessi da Fineco, come richiesto all'articolo 437 lettere b) e c) del CRR.

Fondi Propri

EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

| | | a) | (Importi in migliaia) b) |
|--------|--|------------|---|
| | | Importi | Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale |
| | | 31/12/2022 | |
| | Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve | 400.00= | 20.04.00 |
| 1 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A) | 199.325 | 23, 24 e 28 |
| | Di cui azioni ordinarie | 199.325 | 00 00 |
| | Utili non distribuiti (B) | 736.779 | 20 e 22 |
| 3 | Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C) | 43.552 | 20 e 22 |
| 4 | Fondi per rischi bancari generali Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1 | <u> </u> | |
| 5 | Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato) | - | |
| EU-5a | Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D) | 127.792 | 26 e 27 |
| 6 | Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari | 1.107.449 | |
| | Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari | | |
| 7 | Rettifiche di valore supplementari (importo negativo) (E) | (2.145) | 30 |
| 8 | Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo) (F) | (114.820) | 7, 9 e 10 |
| 10 | Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) | - | · |
| 11 | Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo | - | |
| 12 | Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese | - | |
| 13 | Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo) | - | |
| 14 | I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito | - | |
| 15 | Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo) | - | |
| 16 | Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (G) | (3.286) | 25, 29 e 31 |
| 17 | Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | - | |
| 18 | Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 19 | Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| EU-20a | Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione | - | |
| EU-20b | Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo) | - | |
| EU-20c | Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo) | - | |
| EU-20d | Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo) | - | |
| 21 | Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) | - | |
| 22 | Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo) | - | |
| 23 | Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti | - | |

segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

| | | | (Importi in migliaia) |
|--------|--|------------|---|
| | _ | a) | b) |
| | | Importi | Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale |
| | _ | 31/12/2022 | |
| 25 | Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee | - | |
| EU-25a | Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo) | - | |
| EU-25b | Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo) | - | |
| 27 | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo) | - | |
| 27a | Altre rettifiche regolamentari (H) | (98) | 32 |
| 28 | Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1) | (120.350) | |
| 29 | Capitale primario di classe 1 (CET1) | 987.099 | |
| | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti | | |
| 30 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (I) | 500.000 | 21 |
| 31 | Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili | 500.000 | |
| 32 | Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili | - | |
| 33 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1 | - | |
| EU-33a | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1 | - | |
| EU-33b | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1 | - | |
| 34 | Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi | - | |
| 35 | di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 36 | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari | 500.000 | |
| | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari | | |
| 37 | Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) | - | |
| 38 | Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo | - | |
| 39 | Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 40 | Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 42 | Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo) | - | |
| 42a | Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1 | - | |
| 43 | Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | | |
| 44 | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | 500.000 | |
| 45 | Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1) | 1.487.099 | <u> </u> |

segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

| | | | (import in mightala) |
|------------|--|------------|---|
| | <u>-</u> | a) | b) |
| | | Importi | Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale |
| | | 31/12/2022 | |
| | Capitale di classe 2 (T2) strumenti | | |
| 46 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | - | |
| 47 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR | - | |
| EU- 47a | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2 | - | |
| EU- 47b | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2 | - | |
| 48 | Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi | - | |
| 49 | di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 50 | Rettifiche di valore su crediti | - | |
| 51 | Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari | - | |
| | Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari | | |
| 52 | Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) | - | |
| 53 | Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | - | |
| 54 | Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| 55 | Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | - | |
| EU- 56a | Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo) | - | |
| EU- 56b | Altre rettifiche regolamentari del capitale T2 | - | |
| 57 | Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2) | - | |
| 58 | Capitale di classe 2 (T2) | • | |
| 59 | Capitale totale (TC = T1 + T2) | 1.487.099 | 33 |
| 60 | Importo complessivo dell'esposizione al rischio | 4.740.149 | |
| | Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale | | |
| 61 | Capitale primario di classe 1 | 20,82% | |
| 62 | Capitale di classe 1 | 31,37% | |
| 63 | Capitale totale | 31,37% | |
| 64 | Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente | 8,16% | |
| 65 | Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale | 2,50% | |
| 66 | Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica | 0,039% | |
| 67 | Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico | 0,00% | |
| EU- 67a | Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII) | 0,00% | |
| EU- 67b | Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva | 1,12% | |
| 68 | Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi | 15,20% | |

segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

(Importi in migliaia)

| | | | (importi in migliala) |
|----|--|------------|---|
| | | <u>a)</u> | b) |
| | | Importi | Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale |
| | | 31/12/2022 | |
| | Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio) | | |
| 72 | Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | 10.361 | |
| 73 | Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili) | - | |
| 75 | Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) | 47.113 | |
| | Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2 | | |
| 76 | Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale) | - | |
| 77 | Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato | - | |
| 78 | Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating intemi (prima dell'applicazione del massimale) | - | |
| 79 | Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni | - | |
| | Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022) | | |
| 80 | Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 81 | Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | - | |
| 82 | Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 83 | Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | - | |
| 84 | Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva | - | |
| 85 | Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | - | |

Note alla tabella "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari" (Articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) del CRR)

Le voci e le sottovoci non applicabili non sono riportate.

- A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 610.119.860 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 201.340 migliaia di euro, della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro, al netto degli strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se non concessa a tale scopo, per un ammontare pari a 3.948 migliaia di euro, che per effetto dell'art. 28 del Regolamento Europeo 575/2013 non possono essere qualificati come fondi propri.
- B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva da consolidamento e altre riserve di utili.
- C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite: dalla riserva netta negativa dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali", per -3.898 migliaia di euro e dalla Riserva positiva dei piani a benefici definiti per 6.020 migliaia di euro. La voce include anche Altre riserve connesse ai piani Equity settled per 41.431 migliaia di euro.
- D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 31 dicembre 2022, è stato calcolato considerando dividendi prevedibili 2022 per un ammontare di 299.210 migliaia di euro ed oneri prevedibili per 1.504 migliaia di euro, determinati come descritto in precedenza.
- E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments AVA) per un importo pari a 2.145 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al fair value, determinati con il metodo semplificato.

- F. La voce comprende gli avviamenti al netto della fiscalità differita per un importo pari a 88.894 migliaia di euro e le altre attività immateriali al netto della fiscalità differita per un importo pari a 25.926 migliaia di euro.
- G. La voce include le azioni proprie detenute direttamente per un importo di 1.714 migliaia di euro, le azioni proprie che la Banca ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare per un importo di 1.500 migliaia di euro, pari all'esborso massimo previsto dal riacquisto di azioni proprie in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine "Sistema 2022 PFA" autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e le azioni proprie detenute sinteticamente per un importo di 73 migliaia di euro.
- H. La voce include importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate per un importo pari a 98 migliaia di euro.
- I. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) è costituito:
 - i. dal prestito obbligazionario *Additional Tier 1* emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*, perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%. Nel corso dell'esercizio 2022 i pagamenti delle cedole sono stati contabilizzati a diminuzione della Riserva straordinaria per 6.989 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità;
 - ii. dal prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un public placement, perpetuo, destinato alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, rating assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%. Nel corso dell'esercizio 2022 i pagamenti delle cedole sono stati contabilizzati a diminuzione della Riserva straordinaria per 12.778 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità.

Si precisa che al 31 dicembre 2022 l'importo delle attività fiscali anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite (DTL) non eccede la soglia prevista per la detrazione dai Fondi Propri.

Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare i regimi transitori in merito ai profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9, di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2022 riflettono già pienamente l'impatto di tali elementi. Pertanto, la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione.

EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

| | | a | b | С |
|------------------|---|--|--|-------------|
| | | | | · |
| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | Nell'ambito del consolidamento prudenziale | Riferimento |
| | | 31.12.2022 | 31.12.2022 | |
| Attivi | rità | | | |
| 1 10. C | Cassa e disponibilità liquide | 1.469.713 | - | |
| 2 20. At | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 22.478 | - | |
| a) atti | tività finanziarie detenute per la negoziazione | 16.926 | - | |
| , | re attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 5.552 | - | |
| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività olessiva | 26.872 | - | |
| 4 40. A | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 31.472.302 | - | |
| a) cre | editi verso banche | 4.029.195 | - | |
| b) cre | editi verso clientela | 27.443.107 | - | |
| 5 50. D | Derivati di copertura | 1.691.642 | - | |
| 6 60. A | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica | (266.938) | - | |
| 7 70. Pa | Partecipazioni | 1.718 | (252) | 8 |
| 8 90. A | Attività materiali | 146.209 | - | |
| 9 100.7 | Attività immateriali | 126.389 | (117.511) | 8 |
| - avvi | iamento | 89.602 | (89.602) | |
| 10 110. / | Attività fiscali | 46.577 | 2.943 | 8 |
| a) cor | orrenti | - | | |
| b) ant | nticipate | 46.577 | 2.943 | |
| 11 130. / | Altre attività | 1.531.924 | - | |
| Total | le Attivo | 36.268.887 | - | |
| Pass | sività e Patrimonio Netto | | | |
| | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 33.870.808 | - | |
| a) del | ebiti verso banche | 1.677.235 | - | |
| | ebiti verso clientela | 31.695.647 | <u> </u> | |
| | oli in circolazione | 497.926 | - | |
| | Passività finanziarie di negoziazione | 4.574 | - | |
| | Derivati di copertura | 63.752 | - | |
| | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura rrica (+/-) | (66.932) | - | |
| 16 60. Pa | Passività fiscali | 42.627 | - | |
| a) cor | prrenti | 42.627 | - | |
| 17 80. A | Altre passività | 334.353 | - | |
| 18 90. Tı | rattamento di fine rapporto del personale | 3.942 | - | |
| 19 100. F | Fondi per rischi e oneri | 105.365 | - | |
| a) imp | pegni e garanzie rilasciate | 74 | - | |
| c) altr | ri fondi per rischi e oneri | 105.291 | - | |
| 20 120. F | Riserve da valutazione | 2.122 | 2.122 | 2 e 3 |
| 21 140. 9 | Strumenti di capitale | 500.000 | 500.000 | 30 |
| 22 150. F | Riserve | 778.210 | 778.210 | 2 e 3 |

segue EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(Importi in migliaia)

| | | а | b | С |
|----|---|--|--|-------------|
| | | Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato | Nell'ambito del consolidamento prudenziale | Riferimento |
| | | 31.12.2022 | 31.12.2022 | |
| 23 | 160. Sovrapprezzi di emissione | 1.934 | 1.934 | 1 |
| 24 | 170. Capitale | 201.340 | 201.340 | 1 |
| 25 | 180. Azioni proprie (-) | (1.714) | (1.714) | 16 |
| 26 | 200. Utile (perdita) d'esercizio | 428.505 | 428.505 | EU5a |
| | Totale altri elementi, di cui: | | (308.478) | |
| 27 | Dividendi ed oneri prevedibili | | (300.714) | EU5a |
| 28 | Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido | | (3.948) | 1 |
| 29 | Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto | | (1.500) | 16 |
| 30 | Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza | | (2.145) | 7 |
| 31 | Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente | | (73) | 16 |
| 32 | Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate | | (98) | 27a |
| | Totale Passivo e Patrimonio Netto | 36.268.887 | - | |
| 33 | Totale Fondi Propri | | 1.487.099 | 59 |

I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze.

Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri

.

Evoluzione Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force – EDTF)

(Importi in migliaia)

| | | (importi in migliala) |
|---|-----------------------|-----------------------|
| | 1.07.2022 /31.12.2022 | 1.01.2022 /30.06.2022 |
| Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) | | |
| Inizio del periodo | 928.735 | 868.214 |
| Strumenti e Riserve | | |
| Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni | 638 | (2.129) |
| di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido | 638 | (2.202 |
| Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto | - | (650) |
| Utili non distribuiti e riserve | (7.320) | (5.931) |
| Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve | 2.295 | 5.703 |
| Utili di periodo | 206.142 | 222.363 |
| Dividendi e altri oneri prevedibili | (143.593) | (157.120) |
| Rettifiche regolamentari | | |
| Rettifiche di valore supplementari | (725) | (1.158) |
| Attività immateriali al netto delle relative passività | 793 | (365) |
| Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o | 44 | (309) |
| Importo delle esposizioni che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione | 182 | 124 |
| Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate | (93) | (6) |
| Fine del periodo | 987.099 | 928.735 |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) | | |
| Inizio del periodo | 500.000 | 500.000 |
| Additional Tier 1 emessi nel periodo | - | |
| Fine del periodo | 500.000 | 500.000 |
| Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2) | - | |
| Inizio del periodo | - | |
| Fine del periodo | - | |
| TOTALE FONDI PROPRI | 1.487.099 | 1.428.735 |

I Fondi Propri si attestano a 1.487.099 migliaia di euro, evidenziando una variazione positiva di 58.364 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2022 riconducibile principalmente alla combinazione dei seguenti fattori:

- utile del secondo semestre 2022, pari a 206.142 migliaia di euro, al netto di dividendi e oneri prevedibili per 143.593 migliaia di euro;
- rilevazione delle cedole, al netto delle relative imposte, pagate sugli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2018 e nel 2019, per un importo complessivo pari a 9.884 migliaia di euro.

EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

| 1 | Emittente | FinecoBank S.p.A. |
|------|---|---|
| 2 | Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) | IT0000072170 |
| 2a | Collocamento pubblico o privato | Pubblico |
| 3 | Legislazione applicabile allo strumento | Legge italiana |
| 3a | Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di | "N/A" |
| Jou | risoluzione | 14// |
| | Trattamento regolamentare | |
| 4 | Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR | Common Equity Tier 1 |
| 5 | Disposizioni post-transitorie del CRR | Common Equity Tier 1 |
| 6 | Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato | Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group) |
| 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Azioni ordinarie |
| 8 | Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro, | 201 |
| ľ | alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | |
| 9 | Importo nominale dello strumento (milioni di euro) | 201 |
| 9a | Prezzo di emissione | N/A |
| 9b | Prezzo di rimborso | N/A |
| 10 | Classificazione contabile | Patrimonio netto |
| 11 | Data di emissione originaria | N/A |
| 12 | Irredimibile o a scadenza | Irredimibile |
| 13 | Data di scadenza originaria | Senza scadenza |
| 14 | Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva | "N/A" |
| | dell'autorità di vigilanza | |
| 15 | Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e | "N/A" |
| | importo del rimborso | |
| 16 | Date successive di rimborso anticipato, se del caso | "N/A" |
| | Cedole/dividendi | |
| 17 | Dividendi/cedole fissi o variabili | Variabili |
| 18 | Tasso della cedola ed eventuale indice correlato | "N/A" |
| 19 | Esistenza di un "dividend stopper" | NO |
| 20a | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | Pienamente discrezionale |
| | Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | Pienamente discrezionale |
| 21 | Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | "N/A" |
| 22 | Non cumulativo o cumulativo | "N/A" |
| 23 | Convertibile o non convertibile | "N/A" |
| 24 | Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione | "N/A" |
| 25 | Se convertibile, integralmente o parzialmente | "N/A" |
| 26 | Se convertibile, tasso di conversione | "N/A" |
| 27 | Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa | "N/A" |
| 28 | Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile | "N/A" |
| 29 | Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito | "N/A" |
| 30 | Meccanismi di svalutazione (write down) | "N/A" |
| 31 | In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) | "N/A" |
| 32 | In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | "N/A" |
| 33 | In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | "N/A" |
| 34 | In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione | "N/A" |
| 34a | Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) | "N/A" |
| _ | Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza | IT1 |
| 35 | Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di | Additional Tier 1 |
| | strumento di rango immediatamente superiore (senior)) | r sweeten 1101 1 |
| 36 | Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | NO |
| 37 | In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | "N/A" |
| | Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting) | TWE |
| U, u | a.a. 15.5.516 integrals del territiri e delle condizioni delle ottamente (orginposting) | |

segue EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

| September Private Legislarione unbole on private Legislarione applicable allo strumento Legislarione Legislarione applicable allo strumento Legislarione Legislarione applicable allo strumento Legislarione | | | |
|--|---|--|--|
| Privato Legislazione applicable allo situmento Legislazione allo contrattuale dei potenti di svalutzazione e di convenzione delle autorità di situatione Legislazione allo contrattuale dei potenti di svalutzazione e di convenzione delle autorità di situatione Legislazione allo contrattuale dei potenti di svalutzazione delle dissociazioni transitorio del CRR Additional Tar 1 capital Additional Tar 1 capital Additional Tar 1 capital Legislazione Leg | 1 | Emittente | FinecoBank S.p.A. |
| Legile rightes, and deceasone deline disposizioni sub status dei tech (posizione nella generalia disbuddinazione (annihip) et deribpe dei ditti di compensazione (sele diffritti) et sui riconoscimento contrattuale dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle disposizioni transitore del CRR (annihimate del potenti di svalutazione et di convenione delle disposizioni transitore del CRR (annihimate di sull'annihimate del potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione di sull'annihimate delle potenti di svalutazione di sull'annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione di sull'annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate delle potenti di sull'annihimate di sull'annihimat | 2 | Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) | XS1764695018 |
| Legile rightes, and deceasone deline disposizioni sub status dei tech (posizione nella generalia disbuddinazione (annihip) et deribpe dei ditti di compensazione (sele diffritti) et sui riconoscimento contrattuale dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle autorità di ST (annihimate dei potenti di svalutazione et di convenione delle disposizioni transitore del CRR (annihimate del potenti di svalutazione et di convenione delle disposizioni transitore del CRR (annihimate di sull'annihimate del potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione del CRR (annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione di sull'annihimate delle potenti di svalutazione di sull'annihimate di sull'annihimate delle potenti di svalutazione di sull'annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate di sull'annihimate delle potenti di sull'annihimate di sull'annihimat | 2a | | Privato |
| Legislazione applicabile allo strumento dicti di compensazione (acin generalmi di subordinazione) e disconomento contrattuale dei poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di dissina. Produzione di compensazione (acin delle poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di dissina. Produzione di contrattuale dei poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di dissina. Produzione di contrattuale dei poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di dissina. Produzione di contrattuale dei poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di suoi di convensione delle autorità di sile. Produzione di contrattuale dei poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di sile. Produzione di contrattuale di poteri di sevalutazione e di convensione delle autorità di disconomina di convensione di co | | Silvedine passive of pinate | |
| dietti di companisazione (sel-dif netting) e sul riconoscimento contrattuale dei potenti di svalutazione e di conversione delle autorità di robinitati dei potenti di svalutazione e di conversione delle autorità di robinitati dei potenti di svalutazione e di conversione delle autorità di robinitati dei potenti di svalutazione dei CRR Additionali Ter 1 capitali Additional | ĺ | | |
| contrattuele del poteri di balen statutari, disciplinati dalla legge facilità del poteri di svalutazione e di convenione delle autorità di risoluzione. 7 Institutioni risoluzione del poteri di svalutazione e di convenione delle autorità di risoluzione. 7 Institutioni risoluzione delle contrattivate del poteri di svalutazione e di convenione delle autorità di risoluzione. 8 Ammissible a liveto solicitaria della contrattiva della contrattiva della disconsissioni transdorie del CRR. 8 Ammissible a liveto solicitaria della contrattiva della contr | 1_ | | |
| Railacan. Rail | 3 | Legislazione applicabile allo strumento | diritti di compensazione (set-off/ netting)) e sul riconoscimento |
| Railacan. Rail | ĺ | | contrattuale dei poteri di bail-in statutari, disciplinati dalla legge |
| Section Sect | ĺ | | , |
| Traitamento cognimentam Traitamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR Additional Tier 1 capital | — | | italiana. |
| resolutione Traitamento committe internation angolamentamia Traitamento committe internation control se tended CRR Traitamento committe internation control se international control se international control int | 3а | Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorita di | SI |
| 4 Tratamento corrente tenendo conto, se del caso, dela dela possoni transforie del CRR 5 Disposizione post-transforie del CRR 6 Ammissible a l'vetto solo (sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato 7 Topo di strumento (sig devono sesser specificati per descunsa quisridone) 8 Importo rilevato nei capatare regolamentare o mile passività ammissibili (mileni di euro) 9 Importo rilevato nei capatare regolamentare o mile passività ammissibili (mileni di euro) 9 Importo rilevato nei capatare regolamentare o mile passività ammissibili (mileni di euro) 9 Importo nominate dello stiumento (milioni di euro) 9 Pezzo di milenione 10 Classificazione contabile 10 Pezzo di milenione 11 Data di emissione originaria 11 Data di emissione originaria 12 Imedimbile o a scadenza 13 Data di adorezzo nei dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilarza 15 Data del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato, se del caso 16 Data del rimborso anticipato, se del caso 17 Dividentificatoria 18 Data del sisso della coccida di capata di simborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato, se del caso 18 Data del rimborso anticipato, se del caso 19 Dividentificatoria 19 Dividentificatoria 19 Dividentificatoria 19 Dividentificatoria 20 Della successiva di rimborso anticipato, se del caso 20 Dividentificatoria 20 Dividentificatoria 20 Dividentificatoria 21 Dividentificatoria 21 Dividentificatoria 22 Se conventible, convencio di contrativo del co | 100 | risoluzione | |
| 4 Tratamento corrente tenendo conto, se del caso, dela dela possoni transforie del CRR 5 Disposizione post-transforie del CRR 6 Ammissible a l'vetto solo (sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato 7 Topo di strumento (sig devono sesser specificati per descunsa quisridone) 8 Importo rilevato nei capatare regolamentare o mile passività ammissibili (mileni di euro) 9 Importo rilevato nei capatare regolamentare o mile passività ammissibili (mileni di euro) 9 Importo rilevato nei capatare regolamentare o mile passività ammissibili (mileni di euro) 9 Importo nominate dello stiumento (milioni di euro) 9 Pezzo di milenione 10 Classificazione contabile 10 Pezzo di milenione 11 Data di emissione originaria 11 Data di emissione originaria 12 Imedimbile o a scadenza 13 Data di adorezzo nei dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilarza 15 Data del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato, se del caso 16 Data del rimborso anticipato, se del caso 17 Dividentificatoria 18 Data del sisso della coccida di capata di simborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato, se del caso 18 Data del rimborso anticipato, se del caso 19 Dividentificatoria 19 Dividentificatoria 19 Dividentificatoria 19 Dividentificatoria 20 Della successiva di rimborso anticipato, se del caso 20 Dividentificatoria 20 Dividentificatoria 20 Dividentificatoria 21 Dividentificatoria 21 Dividentificatoria 22 Se conventible, convencio di contrativo del co | | Trattamento regolamentare | |
| 5 Disposzioni post-transfore del CRR Ammissibili a livelo solicity borsolidatol of solo 8 (sub-)consolidato Ammissibili a livelo solicity borsolidatol of solo 8 (sub-)consolidato T pod istrumento (it pid devono essere specificati per ciascuna giurisdicone) Sond - Art. 51 CRR Importo frenco nel capitale regionementare o nelle passività ammissibili (milioni di euro) programmate dello strumento (itipi devono essere specificati per ciascuna giurisdicone) prezzo di dimissione programmate dello strumento (milioni di euro) prezzo di emissione prez | 4 | | Additional Tier 1 capital |
| 6 Ammissible a livelo solo/(sub-)consolidato / Seub-)consolidato (FinecoBank Group Proposed P | | | |
| Top of intrimento (it pid devone essere specificat per cisacuns giuridizione) Bond - Aft. 51 CRR | | | |
| September Sept | 6 | Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato | Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group) |
| Semantic per continue de la de information par la seguiacacine) 200 | 7 | Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Bond - Art. 51 CRR |
| Bup in recente data of informento par la segnalazione) | | | |
| 9 monto nominale dello strumento (milioni di euro) 200 9 Pezzo di minosione 100 100 Classificacione contabile 2010 Classificacione contabile 3101/2018 110 Data di emissione originaria 3101/2018 1110 Data di emissione originaria 3101/2018 1111 Esta di emissione originaria 3101/2018 1111 Data di scaderuza originaria 3100/2018 1111 Data di minorso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato facolitativo del rimborso ant | 8 | | 200 |
| 98 Prizzo di emissione 100 | <u> </u> | | |
| 190 Pezzo di rimborso 100 10 | 9 | Importo nominale dello strumento (milioni di euro) | |
| 596 Pezzo di miborso 100 | 9a | Prezzo di emissione | 100 |
| 10 Data del misoros ordinarios e controlato e a scadenza girardinario e a scadenza discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza girardinario e a scadenza girardinario e a scaden | - | | |
| 11 Data di emissione originaria 3101/2018 Irradimibile 0 a scadenza Irradimibile 0 1 Irradimibile 0 a scadenza originaria 1 2 Irradimibile 0 a scadenza originaria 3 2 2 2 2 3 3 3 3 3 | _ | | |
| Terdimbile o a scadenza Terdimbile o a scadenza Terdimbile o a scadenza Terdimbile scadenza origiparia Senza scadenza Terdimbile o a scadenza filhoros anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza Perma data di rimborso anticipato facotativo. (3/06/2023, Rimborso al 100% dell'importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Regulatore più interessi accumulati alla data di rimborso." Regulatore più interessi accumulati alla data di rimborso. "Regulatore più interessi accumulati alla data di rimborso." Tax everelene più interessi accumulati alla data di rimborso. "Regulatore più acquistate le Dobligazioni, anche in di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Terdioa/dividendi Permanente discrezionale più acquistate più discipazioni, anche in di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Permanente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Permanente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso introlicità distribubico coccedenti farmontare Massimo ibitribubico in conventible Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo al rimborso No Persenza di step ujo di altro incentivo altro incentivo altro incentivo altro incentivo altro incentivo alt | | | |
| Senza saderza Senza saderza Senza saderza Senza saderza Rimborso anticipato discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva SI | 11 | Data di emissione originaria | 31/01/2018 |
| Senza saderza Senza saderza Senza saderza Senza saderza Rimborso anticipato discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva SI | 12 | Irredimibile o a scadenza | Irredimibile |
| 1 | _ | | |
| del'autorità di vigilanza ber autorità di vigilanza controllare si coccuriati più interessi accumulati data di rimborso "Repurchaess": l'Emttente poi nacquistare le Obbligazioni, anche re fini di market making, in ogni caso con l'autorità competente. Codole/dividendi ber autorità di vigilanza controllare successivi alla prima data di rimborso anticipato facolitativo. Codole/dividendi ber autorità di vigilanza prima data di rimborso anticipato reviente più interessi accumulati data di rimborso accumitati alla data di rimborso accupitati di rimborso anticipato accupitati data di rimborso accupitati di rimborso anticipato accupitati di rimborso anticipato accupitati di rimborso anticipato accupitati data di | 10 | | OUTER SOURCHER |
| Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 03/06/2023. Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessia accumulati alla data di rimborso. Principale Prevalente più interessia accumulati alla data di rimborso. Principale Prevalente più interessia accumulati alla data di rimborso. Principale Prevalente più interessia accumulati alla data di rimborso. Principale Prevalente più interessia accumulati alla data di rimborso anticipato del rimborso anticipato del rimborso anticipato principale Prevalente più interessia accumulati alla data di rimborso. Repurchases": Emittente può riacquistare le Obbligazioni, anche a markine making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Cedole/dividendi 16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso Primidendi/cedole fissi o variabili To Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) ell'emamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di temporo) Penamente discrezionale, parzialmente della orialmente o parzialmente o par | 14 | | SI |
| al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati al data di mimorso. "Regulatory call - Capital Eveni". Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Tax event": Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Tax event": Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Tax event": Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Repurchases": I'Emittente può inacquistare le Obbligazioni, anche e di market matori, nogi icase con falloritario competente. Cadolardividendi 16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso Ogni 3 giugno e 3 disembre successivi alia prima data di rimborso anticipato facolitativo. Cadolardividendi 17 Dividendi/decdole fissi o variabili Fissi 18 Tasso della cedola el eventuale indice correlato Agenta per al marchi di stenziona di un' dividend stopper" No Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Distribubile: Dis | <u> </u> | dell'autorità di vigilanza | |
| al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati al data di mimorso. "Regulatory call - Capital Eveni". Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Tax event": Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Tax event": Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Tax event": Rimbiorso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati ali data di mimorso. "Repurchases": I'Emittente può inacquistare le Obbligazioni, anche e di market matori, nogi icase con falloritario competente. Cadolardividendi 16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso Ogni 3 giugno e 3 disembre successivi alia prima data di rimborso anticipato facolitativo. Cadolardividendi 17 Dividendi/decdole fissi o variabili Fissi 18 Tasso della cedola el eventuale indice correlato Agenta per al marchi di stenziona di un' dividend stopper" No Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempor) Distribubile: Dis | | | Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 03/06/2023. Rimborso |
| la data di rimborso. "Regulatory call - Capital Event". Rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso. "Tax event". Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interesia accumulati ali data di rimborso. "Tax event". Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interesia accumulati ali data di rimborso e incidente del rimborso anticipato facoltativo. Cardote/dividendi Date successive di rimborso anticipato, se del caso anticipato facoltativo. Cardote/dividendi Date successive di rimborso anticipato, se del caso anticipato facoltativo. Cardote/dividendi Date successive di rimborso anticipato, se del caso anticipato facoltativo. Cardote/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Fissi 48,2% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni simila principato facoltativo. Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) per distribubile; "Loss Absorption Event", Opzione a piena discrezione distribubile; "Loss Absorption Event", Opzione a piena discrezione obstitubile; "Loss Absorption Event", Opzione a piena discrezione obstitubile; "Loss Absorption Event", Opzione a piena discrezione obstitubile o non convertibile Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale Non convertibile Non con | 1 | | • |
| Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato eventuale and data di rimborso. "Tax event": Rimborso al 100% del Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Repurchases": IEmittente può nacquistare le Obbligazioni, anche e morti di market makine più interessi accumulati alla data di rimborso "Repurchases": IEmittente può nacquistare le Obbligazioni, anche e morti di market makine più inderessi accumulati alla data di rimborso anticipato facoltativo. Cactolardividandi 7 Dividendi/cedole fissi o variabili 8 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale Pienamente discrezionale Pienamente discrezionale Pienamente discrezionale Pienamente discrezionale Pienamente discrez | ĺ | | |
| tala de l'imborso a'incipato latoritativo, date del imborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato servinitario del rimborso anticipato eventuale se importo del rimborso anticipato eventuale più interessi accumulati alla data di rimborso "Repurchases": Emittente può nacquistare le Obbligazioni, anche e fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Cactole/dividendi Date successive di rimborso anticipato, se del caso Cactole/dividendi Dividendi/ceole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 17 Dividendi/ceole fissi o variabili Tesis anni 15 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di mport) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di mport) Pienamente discrezionale in insufficienza di elementi di capitale distribubile; l'usos Absorption Event'',Opzione a piena discrezione dell'emittente. 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di import) Pienamente discrezionale in insufficienza di elementi di capitale distribubile; l'usos Absorption Event'',Opzione a piena discrezione dell'emittente. 20c Non cumulativo o unmulativo o unmulativo no unmulativo o unmulati | ĺ | | alla data di rimborso. "Regulatory call - Capital Event": Rimborso al |
| tala de l'imborso a'incipato latoritativo, date del imborso anticipato eventuale e importo del rimborso anticipato servinitario del rimborso anticipato eventuale se importo del rimborso anticipato eventuale più interessi accumulati alla data di rimborso "Repurchases": Emittente può nacquistare le Obbligazioni, anche e fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Cactole/dividendi Date successive di rimborso anticipato, se del caso Cactole/dividendi Dividendi/ceole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 17 Dividendi/ceole fissi o variabili Tesis anni 15 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di mport) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di mport) Pienamente discrezionale in insufficienza di elementi di capitale distribubile; l'usos Absorption Event'',Opzione a piena discrezione dell'emittente. 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di import) Pienamente discrezionale in insufficienza di elementi di capitale distribubile; l'usos Absorption Event'',Opzione a piena discrezione dell'emittente. 20c Non cumulativo o unmulativo o unmulativo no unmulativo o unmulati | ĺ | | 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla |
| ### Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso "Repurchases": l'Emittente può riacquistare le Obbligazioni, anche di fini di marker making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. ### Principale successive di rimborso anticipato, se del caso Cadole/dividendi | 15 | Data del rimborso anticipato facolitativo, date del rimborso anticipato eventuale e | |
| Repurchases*: rEmittente può riacquistare le Obbligazioni, anche i fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. | 13 | importo del rimborso | • |
| fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Population Population | ĺ | · | Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso |
| fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente. Population Population | ĺ | | "Repurchases": l'Emittente può riacquistare le Obbligazioni, anche a |
| Competente. Competente. | ĺ | | · · · · · · · · · · · · · · · · · · · |
| Date successive di rimborso anticipato, se del caso Ogni 3 giugno e 3 dicembre successivi alla prima data di rimborso anticipato facoltativo. | ĺ | | |
| Date successive di minoriso anticipato, se dei caso anticipato facoltativo. | <u> </u> | | |
| Cedole/dividendi To Dividendi/cedole fissi o variabili Fissi 18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 6 anni al 5 anni Mici-Swap Rate + 445,5 bps. 19 Esistenza di un "dividend stopper" NO 10 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 10 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 10 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di import) 11 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso NO 12 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso NO 12 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso No 12 Se convertible, o non convertibile Non converti | | | |
| Cetole/dividendi Fiss | 16 | Date successive di rimberse anticipate, se del case | Ogni 3 giugno e 3 dicembre successivi alla prima data di rimborso |
| Fiss Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 4,82% p. a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 6 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Fissitenza di un "dividend stopper" NO Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di tempo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di tempo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in lermini di importo) Fienamente discrezionale, Insufficienza di elementi di capitale distribubile; "Loss Absorption Event", "Opzione a piena discrezione dell'insufficienza di sirribubile; "Loss Absorption Event", "Opzione a piena discrezione del distribubile; "Loss Absorption Event", "Opzione a piena discrezione del distribubile; "Loss Absorption Event", "Opzione a piena discrezione del distribubile; "Loss Absorptione Devent", "No convertibile on convertibile, precisare l'entre te dello strumento nel quale la conversione è possibile on convertibile, aumentare l'importo Principal prevalente dello bisolo convertibile on convertibile on convertibile on conver | 16 | Date successive di rimborso anticipato, se del caso | , |
| 18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 19 Esistenza di un "dividend stopper" NO Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Non cumulativi Non cumulativi Non cumulativi Se convertibile, on convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Non cumulativi | 16 | · | , |
| 18 I asso della cedola ed eventuale indice correlato 19 Esistenza di un "dividend stopper" NO Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente o termini di temporo Distribubile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribubile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribubile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare discrezionale NO No cumulativo comulativo comulativo comulativo comulativo comulativo concurbitore convertibile convertibile, precisare li tipo di strumento nel quale la conversione è possibile convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito convertibile precisare l'il pod di strumento di ranco di svalutazione, eventoli) che la determina(no) convertibile convertibile convertibile convertibile, accordinate di convertibile conv | | Cedole/dividendi | anticipato facoltativo. |
| Sistenza di un "dividend stopper" NO | | Cedole/dividendi | anticipato facoltativo. |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale (ell'emittente.) Pienamente discrezionale (particulario (in termini di importo) Pienamente discrezionale (ell'emittente.) Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuible; pistribuzionale (ell'emittente.) Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuible; pistribuzionale (ell'emittente.) Pienamente discrezionale (ell'emittente.) NO NO NO Non cumulativi Non convertibile on convertibile (ell'emittente.) Non comulativi Non com | 17 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempon) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempon) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale (parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale (parzialmente discrezionale obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale (parzialmente obstrativa dell'emittente. Pienamente discrezionale (parzialmente obstrativa in parzialmente obstrativa) NO NO 20 Non cumulativi Non convertibile on on convertibile on convertibile on convertibile on convertibile on on convertibile on on conformi on conformi on on conformi | 17 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. | 17 18 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. |
| Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) dell'emittente. Distribubile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discreziona dell'emittente. Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Non cumulativo o cumulativo Non convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione N/A" Se convertibile, integralmente o parzialmente N/A" Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa N/A" Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile N/A" Meccanismi di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) N/A" Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) N/A" Tipo di subordinazione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di gano immediatamente superiore (senior)) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie N/A" Senior bond preferred N/A" | 17 18 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO |
| Distributible; "Loss Absorption Event"; Upzione à piena discrezione dell'emittente. 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Pienamente discrezionale Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso NO Non cumulativi o cumulativi o cumulativi Non convertibile Non convertibile Se convertibile o non convertibile Non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione TN/A" | 17 18 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso NO Non cumulativi Non convertibile Non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Ni/A" Se convertibile, integralmente o parzialmente Ni/A" Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'integralmente obbligatoria o facoltativa Ni/A" Se convertibile, precisare l'integralmente obligatoria o facoltativa Ni/A" In caso di svalutazione (write down) Si In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) Deficienza patrimoniale In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) Deficienza patrimoniale Parzialmente In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, evento(i) che la meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Ni/A" Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Ni/A" Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rando immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi Ni/A" | 17 18 19 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso NO Non cumulativi Non convertibile Non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Ni/A" Se convertibile, integralmente o parzialmente Ni/A" Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'integralmente obbligatoria o facoltativa Ni/A" Se convertibile, precisare l'integralmente obligatoria o facoltativa Ni/A" In caso di svalutazione (write down) Si In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) Deficienza patrimoniale In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) Deficienza patrimoniale Parzialmente In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, evento(i) che la meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Ni/A" Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Ni/A" Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rando immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi Ni/A" | 17 18 19 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo |
| Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo o cumulativo o cumulativo Non cumulativo Non cumulativo Non convertibile | 17 18 19 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione |
| Non cumulativo o convertibile o non convertibile o non convertibile o non convertibile, precisare function o facoltativa o function of secontario o facoltativa o function of secontario o function o function o function of secontario o function o function of secontario o function o function o function o function of secontario o function of secontario o function of secontario o function of secontario o function of secontario o function of secontario o function o function of secontario o function o function o function of secontario o function o function of secontario o function of secontario o function of secontario o function of f | 17 18 19 20a | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. |
| 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 32 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 33 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 36 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di ranqo immediatamente superiore (seniori) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 38 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 39 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 30 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | 17 18 19 20a 20b | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale |
| Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione N/A" Se convertibile, tasso di conversione N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale viene convertito N/A" Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione del meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil N/A" Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rando immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO |
| Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione N/A" Se convertibile, tasso di conversione N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale viene convertito N/A" Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione del meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil N/A" Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rando immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO |
| Se convertibile, integralmente o parzialmente "N/A" Se convertibile, tasso di conversione "N/A" Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa "N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile "N/A" Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito "N/A" Meccanismi di svalutazione (write down) SI In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) Deficienza patrimoniale In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale Parzialmente In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Temporanea In caso di svalutazione, svalutazione del meccanismo di rivalutazione 31 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 32 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 33 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 34 Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) "N/A" 35 Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento nella di rango immediatamente superiore (senior)) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 38 N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi |
| Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile N/A" Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale viene convertito N/A" Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione del meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi NA" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile |
| Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 32 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale 33 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 36 Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) 37 Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza 38 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 39 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 30 NO 30 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 30 NA" 31 Na" 32 Se convertibile, precisare il tipo di strumento di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 39 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 30 NO 30 Na" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 32 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale 33 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 36 l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil 37 Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) 38 Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza 39 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 30 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 31 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 32 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 33 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione | rissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" |
| Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi NO NO | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" |
| 1 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 1 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale 2 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 3 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 3 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea 4 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 5 I'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribubille, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil "N/A" 4 Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) 5 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) 6 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 7 N/A" 8 NO 9 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 7 N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile **N/A"* **N/A" **N/A" **N/A" **N/A" **N/A" **N/A" **N/A" |
| In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil TN/A* Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO NO N/A* | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil TN/A* Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO NO N/A* | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil **N/A** Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO NO NA** | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| 34 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 34 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione 35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 38 Posizione nella gerarchia di subordinazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 39 NO 30 NO 31 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" SI Deficienza patrimoniale |
| 34 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil "N/A" 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO NO N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | rissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile TN/A" |
| 34 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil "N/A" 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO NO N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *\(\bar{N}/A^\circ\) *\(|
| In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi Senior bond preferred NO NO N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *\(\bar{N}/A^\circ\) *\(|
| Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simil 34a Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) "N/A" 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza 35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi 38 NO 39 NA" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *\text{N/A}" *\text{SI} Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a |
| 34a Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) "N/A" 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza 35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) Senior bond preferred 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *\text{Ty/A"} *\text{SI} Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo |
| 34a Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) "N/A" 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza 35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) Senior bond preferred 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *N/A" *SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle |
| 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza 35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) Senior bond preferred 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *N/A" *SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle |
| Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili |
| strumento di rango immediatamente superiore (senior) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili |
| strumento di rango immediatamente superiore (seniori) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" TV/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili |
| 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie NO 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 34a 34b | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili "N/A" |
| 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 34a 34b | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili "N/A" |
| | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 34a 34b 35 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile *N/A" *N/A" *N/A" *N/A" *N/A" *N/A" *N/A" *N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili *N/A" Senior bond preferred |
| 3/a Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting) "N/A" | 17 18 19 20a 20b 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 34a 34b 35 36 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" |
| | 17 18 19 20a 20b 21 22 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 34a 35 36 37 | Cedole/dividendi Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato Esistenza di un "dividend stopper" Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | Anticipato facoltativo. Fissi 4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile 1N/A" 1N/A" 1N/A" 1N/A" 1N/A" 1N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. 1N/A" Senior bond preferred NO 1N/A" |

segue EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

| 1 Emittente | FinecoBank S.p.A. |
|---|--|
| 2 Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) | XS2029623191 Pubblico |
| 2a Collocamento pubblico o privato | |
| 3 Legislazione applicabile allo strumento | Legge italiana |
| Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di | SI |
| risoluzione | |
| Trattamento regolamentare | Additional Tier 1 conite! |
| 4 Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR | Additional Tier 1 capital |
| 5 Disposizioni post-transitorie del CRR | Additional Tier 1 capital |
| 6 Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato | Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group) |
| 7 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Bond - Art. 51 CRR |
| 8 Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro, | 300 |
| alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 200 |
| 9 Importo nominale dello strumento (milioni di euro) | 300 |
| 9a Prezzo di emissione | 100 |
| 9b Prezzo di rimborso | 100 |
| 10 Classificazione contabile | Patrimonio netto |
| 11 Data di emissione originaria | 18/07/2019 |
| 12 Irredimibile o a scadenza | Irredimibile |
| 13 Data di scadenza originaria | Senza scadenza |
| Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza | SI |
| uoii autorita ui vigilariza | Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 03/12/2024. |
| | · |
| | Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi |
| | accumulati alla data di rimborso. "Regulatory call - Capital Event": |
| Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e | rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi |
| importo del rimborso | accumulati alla data di rimborso. "Tax call": rimborso al 100% |
| | dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data |
| | di rimborso. "Repurchases": l'emittente può riacquistare le |
| | Obbligazioni, anche a fini di market making, in ogni caso con |
| | l'autorizzazione dell'autorità competente. |
| 16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso | Ogni 3 giugno e 3 dicembre successivi alla prima data di rimborso |
| Cedole/dividendi | |
| 17 Dividendi/cedole fissi o variabili | Fissi |
| | |
| 18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato | 5,875% p.a. fino al 3 dicembre 2024; successivamente resettato |
| | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. |
| 18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato 19 Esistenza di un "dividend stopper" | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO |
| | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. |
| Sistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "\/A" "\/A" "\/A" "\/A" "\/A" "\/A" "\/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" SI Deficienza patrimoniale |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 32 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso 22 Non cumulativo o cumulativo 23 Convertibile o non convertibile 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente 26 Se convertibile, tasso di conversione 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito 30 Meccanismi di svalutazione (write down) 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) 32 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito In caso di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event";opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito In caso di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Ab Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" IT2 Senior bond preferred |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, tasso di conversione Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Ala Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Ala Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori)) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" IT2 Senior bond preferred |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Ab Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior)) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" IT2 Senior bond preferred NO "N/A" |
| Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso Non cumulativo o cumulativo Convertibile o non convertibile Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione Se convertibile, integralmente o parzialmente Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito Meccanismi di svalutazione (write down) In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea In caso di svalutazione (solo per le passività ammissibili) Ala Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) Ala Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (seniori) 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps. NO Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente. Pienamente discrezionale NO Non cumulativi Non convertibile "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" "N/A" SI Deficienza patrimoniale Parzialmente Temporanea Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principal prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili. "N/A" IT2 Senior bond preferred |

segue EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

| | · · · · · · · · · · · · · · · · · · · |
|---|--|
| 1 Emittente | FinecoBank S.p.A. |
| 2 Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) | XS2398807383 |
| 2a Collocamento pubblico o privato | Pubblico |
| 3 Legislazione applicabile allo strumento | Legge italiana |
| Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di | |
| 3a risoluzione | SI |
| Trattamento regolamentare | |
| 4 Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR | "N/A" |
| 5 Disposizioni post-transitorie del CRR | Passività ammissibili |
| 6 Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato | Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group) |
| 7 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione) | Senior Preferred |
| Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro | |
| 8 alla più recente data di riferimento per la segnalazione) | 497 |
| 9 Importo nominale dello strumento (milioni di euro) | 500 |
| 9a Prezzo di emissione | 99.71 |
| 9b Prezzo di rimborso | 100 |
| 10 Classificazione contabile | Passività - costo ammortizzato |
| 11 Data di emissione originaria | 21/10/2021 |
| 12 Irredimibile o a scadenza | A scadenza |
| 13 Data di scadenza originaria | 21/10/2027 |
| Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva | 21/10/2021 |
| 14 dell'autorità di vigilanza | SI |
| Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e | |
| 15 importo del rimborso | 21/10/2026 |
| | "N/A" |
| 16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso Cedole/dividendi | N/A |
| | De Cod a codekt |
| 17 Dividendi/cedole fissi o variabili | Da fissi a variabili |
| | 0,500% dalla data di emissione fino alla data di rimborso anticipato |
| 40 Tarred III and decayle and according to the consolidate | facolativo (esclusa) da pagarsi in arrear sul 21/10 di ogni anno; |
| 18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato | successivamente, se l'obbligazione non viene rimborsata |
| | anticipatamente, Euribor 3M+ 0,70% da pagarsi trimestralmente |
| 40 February discount of the distance of | fino a scadenza. |
| 19 Esistenza di un "dividend stopper" | NO Obbligatoria |
| 20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo) | Obbligatorio |
| 20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo) | Obbligatorio |
| 21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso | NO |
| 22 Non cumulativo o cumulativo | Cumulativi |
| 23 Convertibile o non convertibile | Non convertibile |
| 24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione | "N/A" |
| 25 Se convertibile, integralmente o parzialmente | "N/A" |
| 26 Se convertibile, tasso di conversione | "N/A" |
| 27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa | "N/A" |
| 28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile | "N/A" |
| 29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito | "N/A" |
| 30 Meccanismi di svalutazione (write down) | NO |
| 31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no) | "N/A" |
| 32 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale | "N/A" |
| 33 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea | "N/A" |
| 34 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione | "N/A" |
| 34a Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili) | "N/A" |
| 34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza | IT4 |
| 35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di | |
| strumento di rango immediatamente superiore (senior)) | Deposits |
| 36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie | NO |
| 37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi | "N/A" |
| | https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/fin |
| 37a Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting) | eco-senior-preferred-listing-particulars.pdf |
| | ooo-somor-prefereu-listing-partioulals.put |



Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, il Gruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei reguisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva e nel CRR, raccolte ed attate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Gruppo deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA - Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer requirement) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo dell" Ammontare Massimo Distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific countercyclical cpital buffer CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari allo 0,039% al 31 dicembre 2022. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), in data 21 marzo 2022 l'Autorità di vigilanza ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali, applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2022:

- 8,16% in termini di Common Equity Tier 1 ratio che comprende il requisito di Pillar II (Pillar 2 Requirement P2R) fissato nella misura dell'1.12%:
- 10,04% in termini di *Tier 1 Ratio* che comprende un P2R fissato nella misura dell'1,50%;
- 12,54% in termini di Total Capital Ratio che comprende un P2R fissato nella misura 2,00%.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo FinecoBank.

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo FinecoBank

| Requisiti | CET1 | T1 | TOTAL CAPITAL |
|--|--------|---------|---------------|
| A) Requisiti di Pillar 1 | 4,50 % | 6,00 % | 8,00 % |
| B) Requisiti di Pillar 2 | 1,12 % | 1,50 % | 2,00 % |
| C) TSCR (A+B) | 5,62 % | 7,50 % | 10,00 % |
| D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui: | 2,54 % | 2,54 % | 2,54 % |
| riserva di conservazione del capitale (CCB) | 2,50 % | 2,50 % | 2,50 % |
| 2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB) | 0,04 % | 0,04 % | 0,04 % |
| E) Overall Capital Requirement (C+D) | 8,16 % | 10,04 % | 12,54 % |

Al 31 dicembre 2022, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal Gruppo.

Si segnala che i requisiti patrimoniali di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesti al Gruppo FinecoBank a partire dal 1° gennaio 2023 sono i seguenti: 1,75% in termini di Total Capital Ratio, 1,31% in termini di Tier 1 Ratio e 0,98% in termini di Common Equity Tier 1 ratio.

Si precisa, inoltre, che a conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), nel mese di marzo 2023 FinecoBank ha ricevuto da Banca d'Italia e dal Single Resolution Board la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di agosto 2021. A partire dal 1° gennaio 2024, FinecoBank dovrà rispettare su base consolidata un requisito MREL pari al 18,91% del TREA (esposizione al rischio) - 21,45% comprensivo del Combined Buffer Requirement - e pari al 5,25% del LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria), assicurando un incremento lineare dei fondi propri e delle passività ammissibili per il raggiungimento dei requisiti. Si ricorda che il target

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

intermedio MREL LRE al 1° gennaio 2022 era stato fissato nella precedente decisione era pari al 4,11%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto allo stato un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL eligible (e.g. Senior unsecured). Al 31 dicembre 2022 FinecoBank evidenzia risultati superiori ai requisiti da rispettare dal 1° gennaio 2024.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi, il Gruppo applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II. Capo 2 e Parte Tre, Titolo III. Capo 3 del CRR.

Il Gruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed interno) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore. Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati principalmente come EVA (*Economic Value Added*) e ROAC (*Return on Allocated Capital*), i principali indicatori di performance correlati al rischio.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management*, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno complessivo, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale interno, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di *risk management*, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i *ratio* patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare sono effettuati dal Gruppo sia con riferimento al capitale (*Common Equity Tier 1*, *Additional Tier 1*, *Tier 2 Capital* e Fondi Propri), sia con riferimento ai "*Risk Weighted Assets*" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale interno complessivo del Gruppo è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2022, è necessario ricordare che in seguito al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto ("Pledge Agreement") che prevede la concessione da parte di Unicredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tale garanzia al 31 dicembre 2022 è rappresentata dall'obbligazione "Impresa2 FRN 20/12/2061 Asset Backed", emessa da Impresa Two S.r.I. nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 relativa a crediti verso imprese ceduti da UniCredit S.p.A., e riacquistata da UniCredit S.p.A. stessa, e da titoli di stato italiani. Entrambe le garanzie rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibile nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Il seguente modello EU OV1 riporta le informazioni richieste all'articolo 438 lettera d) della CRR. In particolare, si riporta l'importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri, ripartiti per le diverse categorie di rischio.

⁶ La precedente decisione prevedeva un requisito MREL pari al 18,33% del TREA e pari al 5,18% del LRE.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(Importi in migliaia)

| | | Importi complessivi dell' (TRE | | Requisiti totali di fondi propri |
|--------|--|-----------------------------------|------------|----------------------------------|
| | | a b | | c |
| | | 31/12/2022 | 30/09/2022 | 31/12/2022 |
| 1 | Rischio di credito (escluso il CCR) | 3.047.415 | 3.074.211 | 243.793 |
| 2 | Di cui metodo standardizzato | 3.047.415 | 3.074.211 | 243.793 |
| 3 | Di cui metodo IRB di base (F-IRB) | - | - | - |
| 4 | Di cui metodo di assegnazione | - | - | - |
| EU 4a | Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice | - | - | - |
| 5 | Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB) | - | - | - |
| 6 | Rischio di controparte (CCR) | 266.351 | 275.755 | 21.308 |
| 7 | Di cui metodo standardizzato | 16.515 | 17.099 | 1.321 |
| 8 | Di cui metodo dei modelli interni (IMM) | - | - | - |
| EU 8a | Di cui esposizioni verso una CCP | 4.303 | 10.516 | 344 |
| EU 8b | Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA) | 336 | 710 | 27 |
| 9 | Di cui altri CCR | 245.197 | 247.429 | 19.616 |
| 15 | Rischio di regolamento | 262 | 192 | 21 |
| 16 | Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) | - | - | - |
| 17 | Di cui metodo SEC-IRBA | - | - | - |
| 18 | Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA) | - | - | - |
| 19 | Di cui metodo SEC-SA | - | - | - |
| EU 19a | Di cui 1250 % | - | - | - |
| 20 | Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato) | 44.460 | 57.707 | 3.557 |
| 21 | Di cui metodo standardizzato | 44.460 | 57.707 | 3.557 |
| 22 | Di cui IMA | - | - | - |
| EU 22a | Grandi esposizioni | - | - | - |
| 23 | Rischio operativo | 1.381.660 | 1.256.233 | 110.533 |
| EU 23a | Di cui metodo base | - | - | - |
| EU 23b | Di cui metodo standardizzato | 1.381.660 | 1.256.233 | 110.533 |
| EU 23c | Di cui metodo avanzato di misurazione | - | - | - |
| 24 | Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %) | 121.447 | 150.282 | 9.716 |
| 29 | Totale | 4.740.149 | 4.664.098 | 379.212 |

L'incremento delle esposizioni al rischio (TREA) nel corso del quarto trimestre del 2022 è riconducibile, principalmente, all'aumento del Rischio operativo per effetto dell'aggiornamento annuale dell'Indicatore Rilevante (inclusione dei ricavi del 2022 ed esclusione dei ricavi 2019), parzialmente compensato dalla riduzione del rischio di credito, per effetto principalmente delle minori esposizioni verso enti, e dalla riduzione delle DTA ponderate al 250%.

Il Gruppo FinecoBank non eccede le soglie per la deduzione dal Capitale primario di classe 1; pertanto lo schema sopra riportato include le DTA e gli investimenti finanziari significativi ponderati al 250%.



Riserve di capitale anticicliche

L'art. 136 della Direttiva stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento e il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore al 2,5%.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (relativo alle esposizioni verso controparti italiane che rappresentano l'91,8% delle esposizioni del Gruppo) anche per il quarto trimestre del 2022 allo 0%.

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico del Gruppo calcolato sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2022 è pari allo 0.039% a livello consolidato, corrispondente a circa 1.836 migliaia euro. Non si evidenziano impatti significativi sull'eccedenza di capitale del Gruppo.

I seguenti modelli EU CCyB2 e EU CCyB1 riportano le informazioni richieste all'articolo 440 del CRR. In particolare, si riporta:

- l'importo della rispettiva riserva di capitale anticiclica specifica:
- la distribuzione geografica degli importi delle esposizioni e degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle proprie esposizioni creditizie utilizzate come base per il calcolo delle relative riserve di capitale anticicliche.

EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

(Importi in migliaia) а 4.740.149 Importo complessivo dell'esposizione al rischio 0,039% 2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente 3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente 1.836

Riserve di capitale anticicliche

EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

| | | | | | | | | | | | | (| Importi in migliaia) |
|----------------------------|---|--|---|--|---|--|--|--|--|---------|---|---|---------------------------------|
| | Esposizion creditizi generici | ie | Esposizioni o rilevanti — R merca | ischio di | | | Requisit | i di fondi p | ropri | | | | |
| | Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato | Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB | Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato | Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni | Valore dell'esposizio ne delle esposizioni verso la cartolarizzazio ne esterne al portafoglio di negoziazione | Valore dell'esposizion e complessiva | Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito | Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato | Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafocilo di necoziazione | Totale | Importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%) | Coefficiente anticiclico (%) |
| Abu Dhabi | 421 | - | 152 | - | - | 573 | 12 | | - | 12 | 154 | 0,006% | - |
| Afghanistan | 1 | - | 18 | - | - | 19 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Albania | 1 | - | 75 | - | - | 75 | - | - | - | - | - | - | - |
| Argentina | 81 | - | - | - | - | 81 | 2 | - | - | 2 | 29 | 0,001% | - |
| Australia | 142 | - | 16 | - | - | 158 | 4 | - | - | 4 | 53 | 0,002% | - |
| Austria | 326 | - | - | - | - | 326 | 26 | - | - | 26 | 323 | 0,012% | - |
| Arabia Saudita | 2 | - | 7 | - | | 9 | - | - | - | - | 2 | - | - |
| Bermuda | 1.087 | - | 14 | - | | 1.101 | 87 | - | - | 87 | 1.088 | 0,040% | - |
| Bulgaria | 3 | - | - | - | - | 3 | - | - | - | - | 2 | - | 1,000% |
| Bahrain | 8 | - | | - | | 8 | - | - | - | - | 6 | | |
| Belgio | 62 | - | 1.045 | - | | 1.106 | 4 | - | - | 4 | 47 | 0,002% | |
| Brasile | 249 | - | - | - | - | 249 | 8 | - | - | 8 | 97 | 0,004% | - |
| Canada | 5 | - | 84 | - | - | 89 | - | 7 | - | 7 | 87 | 0,003% | - |
| Colombia | 3 | - | - | - | - | 3 | - | - | - | - | 2 | - | - |
| Curacao | - | - | 21 | - | - | 21 | - | - | - | - | - | - | - |
| Cayman Isole | | - | 26.378 | | - | 26.378 | | 41 | - | 41 | 518 | 0,019% | - |
| Ceca | 760 | - | 399 | | - | 1.159 | 46 | _ | _ | 46 | 570 | 0,021% | 1,500% |
| (Repubblica) Cile | 3 | | - | | | 3 | - | | | - | 3 | - 0,02170 | - 1,00070 |
| Cina | 11 | | 3 | - | - | 14 | 1 | | | 1 | 8 | | |
| Corea del Sud | | | | | | | | | | | | • | |
| (Repubblica di) | 3 | - | • | - | - | 3 | • | - | - | - | 2 | - | - |
| Croazia | 8 | - | - | - | - | 8 | - | - | - | - | 6 | - | - |
| Danimarca | 4 | - | - | - | - | 4 | - | - | - | - | 3 | - | 2,000% |
| Dominicana (Repubblica) | 2 | - | - | - | - | 2 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Ecuador | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Etiopia | 2 | - | - | - | - | 2 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Filippine | 216 | - | - | - | - | 216 | 6 | - | - | 6 | 76 | 0,003% | - |
| Finlandia | - | - | 85 | - | - | 85 | - | 2 | - | 2 | 20 | 0,001% | - |
| Francia | 319.492 | - | 3.135 | - | - | 322.627 | 2.868 | 43 | - | 2.910 | 36.380 | 1,339% | - |
| Georgia | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Ghana | 4 | - | - | - | - | 4 | - | | - | - | 3 | - | - |
| Guernsey | - | - | 3 | - | | 3 | - | - | - | - | - | - | - |
| Germania | 58.455 | - | 33.523 | - | - | 91.977 | 569 | 87 | - | 656 | 8.199 | 0,302% | - |
| Giappone | 3 | - | - | - | - | 3 | - | - | - | - | 2 | - | - |
| Grecia | 3 | - | - | - | - | 3 | - | - | - | - | 2 | - | - |
| Hong Kong | 2 | - | - | - | - | 2 | - | - | - | - | 1 | - | 1,000% |
| India | 13 | - | | - | | 13 | 1 | - | - | 1 | 10 | | |
| Indonesia | 2 | - | 5 | - | | 7 | - | - | - | - | 1 | | |
| Irlanda | 36.392 | - | 8.332 | - | - | 44.724 | 3.133 | 2 | - | 3.136 | 39.199 | 1,443% | - |
| Islanda | - | - | - | - | - | - | - | | - | - | - | - | 2,000% |
| Israele | 4 | - | - | - | - | 4 | - | | - | - | 3 | - | - |
| Italia | 4.708.238 | - | 419.969 | - | - | 5.128.207 | 198.634 | 816 | - | 199.450 | 2.493.120 | 91,758% | - |
| Jersey | | - | 1.620 | - | | 1.620 | | - | - | - | 5 | | |
| Kuwait | 2 | - | - | - | | 2 | - | | | - | 2 | | |
| Kazakistan | 2 | - | 9 | - | - | 12 | - | - | | - | 2 | | - |
| Liberia | | - | 3 | | _ | 3 | | | | | - | _ | - |
| | | | • | | | | | | | | | | |

Riserve di capitale anticicliche

segue EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

| | creditizi | Esposizioni creditizie generiche | Esposizio creditizie rile — Rischio | evanti o di | | | Requisi | ti di fondi pi | ropri | | | | Importi in migliaia) |
|------------------------|---|--|--|--|--|---|--|--|--|--------|---|---|---------------------------------|
| | Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato | Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB | Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo ami metodo standardizzato | Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i | Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione | Valore dell'esposizione complessiva | Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito | Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato | Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al nortafocilio di negoziazione. | Totale | Importi delle esposizioni ponderati per il rischio | Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%) | Coefficiente anticiclico (%) |
| Libano | 3 | - | 20 | - | - | 23 | - | - | - | - | 3 | - | - |
| Lussemburgo | 20.517 | - | 8.408 | - | - | 28.926 | 1.617 | 2 | - | 1.619 | 20.234 | 0,745% | 0,500% |
| Malaysia | 140 | - | - | - | - | 140 | 4 | - | - | 4 | 51 | 0,002% | - |
| Malta | 4 | - | - | - | - | 4 | - | - | - | - | 3 | - | - |
| Mongolia | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Myanmar | - | - | 4 | - | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - |
| Man Isola | - | - | 4 | - | - | 4 | - | - | - | - | - | | - |
| Messico | 19 | - | | - | - | 19 | 1 | - | - | 1 | 15 | 0,001% | |
| Nepal | 155 | - | - | | - | 155 | 4 | - | - | 4 | 54 | 0,002% | - |
| Nigeria | 1 | - | 29 | | - | 30 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Norvegia | 3 | - | 20 | - | - | 23 | - | 2 | - | 2 | 22 | 0,001% | 2,000% |
| Nuova Zelanda | 6 | - | | | - | 6 | - | - | - | - | 4 | - | - |
| Panama | 1 | - | 526 | - | | 528 | - | 21 | - | 21 | 261 | 0,010% | - |
| Paraguay | 5 | - | - | - | - | 5 | | - | | - | 4 | - | - |
| Paesi Bassi | 10.986 | - | 78.115 | | - | 89.101 | 159 | 68 | - | 227 | 2.842 | 0,105% | - |
| Perù | 3 | - | | - | _ | 3 | - | - | | | 2 | - | - |
| Polonia | 6 | - | _ | | _ | 6 | | | - | | 4 | _ | _ |
| Portogallo | 7.505 | - | 42 | - | _ | 7.547 | 61 | | - | 61 | 765 | 0,028% | |
| Principato di | 2 | | | | | | - | | | - | 2 | - | |
| Monaco | | | | • | - | 3 | | | | | | | |
| Qatar | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Romania | 325 | - | 20 | - | - | 345 | 10 | - | - | 10 | 119 | 0,004% | 0,500% |
| Regno Unito Russia | 93.939 | - | 8.673 | - | - | 102.612 | 7.451 | 80 | - | 7.531 | 94.133 | 3,464% | 1,000% |
| (Federazione di) | 475 | - | 1 | - | - | 475 | 18 | - | - | 18 | 223 | 0,008% | - |
| San Marino | 24 | - | 10 | - | - | 34 | 1 | - | - | 1 | 18 | 0,001% | - |
| Serbia | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Singapore | 446 | - | 4 | - | - | 450 | 13 | - | - | 13 | 160 | 0,006% | - |
| Slovenia | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - |
| Spagna | 18.132 | - | 535 | - | - | 18.667 | 151 | 4 | - | 155 | 1.934 | 0,071% | - |
| Stati Uniti | 5.472 | - | 341.157 | - | - | 346.629 | 421 | 807 | - | 1.227 | 15.338 | 0,565% | - |
| Sudafricana | 67 | - | 17 | | - | 84 | 4 | 1 | | 5 | 66 | 0,002% | - |
| (Repubblica) Svezia | 44 | - | 11 | - | | 54 | 2 | 1 | - | 2 | 30 | 0,001% | 1,000% |
| Svizzera | 1.479 | | 1.179 | | | 2.658 | 47 | 5 | | 52 | 652 | 0,001% | 1,000 /6 |
| Taiwan | 1.479 | | 1.179 | | | 180 | 5 | - | | 52 | 65 | 0,024% | - |
| | 13 | | 6 | | - | 19 | 1 | | | 1 | 9 | 0,002/0 | |
| Tunisia Tanzania | | - | | - | - | | | - | - | | | - | - |
| (Repubblica di) | - | - | 9 | • | - | 9 | - | - | - | - | - | - | - |
| Thailandia | 11 | - | - | - | - | 11 | 1 | - | - | 1 | 8 | | - |
| Trinidad e Tobago | 3 | - | 2 | - | - | 4 | - | - | - | - | 2 | - | - |
| Turchia | 9 | - | | - | - | 9 | 1 | - | - | 1 | 7 | - | |
| Uganda | 3 | - | | | - | 3 | - | - | - | - | 2 | - | - |
| Uruguay | 1 | - | - | | - | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Uzbekistan | 2 | - | - | | - | 2 | - | - | - | - | 1 | - | - |
| Ungheria | 4 | - | | - | - | 4 | - | - | - | - | 3 | - | |
| Venezuela | 1 | - | | | _ | 1 | _ | | - | _ | 1 | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| Zimbabwe | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - |



Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU CRB sulla qualità creditizia delle attività, richieste all'articolo 442, lettere a) e b), del CRR, in particolare:

- l'ambito d'applicazione e le definizioni di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) utilizzate ai fini contabili e regolamentari, secondo quanto specificato negli orientamenti dell'EBA in merito alla definizione di default a norma dell'articolo 178 del CRR:
- l'entità delle esposizioni scadute (da più di 90 giorni) che non sono considerate esposizioni che hanno subito una riduzione di valore e le relative ragioni;
- la descrizione dei metodi utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche.

In merito alle informazioni qualitative generali sul rischio di credito di cui alla tabella EU CRA si rimanda al capitolo "Obiettivi e politiche di gestione del rischio".

Definizioni di esposizioni deteriorate

Le esposizioni deteriorate corrispondono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui al Regolamento 630/2019, che modifica il CRR e al Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modifiche e integrazioni. In base a tali regolamenti, che si basano su standard tecnici elaborati dall'Autorità Bancaria Europea (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS), si definiscono Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la società valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie (inadempienze probabili), senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

In merito alle inadempienze probabili, al fine di valutare l'improbabilità del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni creditizie, il Gruppo si avvale di segnali di allerta che sfruttano sia informazioni interne (ad esempio la richiesta da parte del debitore di una misura di forbearance) sia dati provenienti da banche dati esterne (ad esempio quelli rivenienti dalla centrale rischi).

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07) e dal Regolamento UE 2018/171. Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle EBA/GL/2016/07, continuare a essere rilevate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

Il Gruppo ha perseguito un sostanziale allineamento tra il concetto di "default" disciplinato dall'articolo 178 del CRR e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS 9. Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda al paragrafo successivo.

La richiamata Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagate alla data in cui erano dovute superino entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche.

Infine, le citate normative definiscono anche le esposizioni oggetto di concessione ("forborne"), ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

In particolare, l'articolo 47 ter del CRR definisce una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati ovvero tra i crediti in bonis. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette *forborne*, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione o dall'ultima migrazione a *non-performing* e che siano soddisfatte una serie di condizioni, tra cui l'assenza di scaduti superiori a 30 giorni.

In relazione a particolari scenari socio-economici contraddistinti da un'elevata gravità, il Gruppo, considerando il ruolo e la responsabilità sociale di cui è investito, può aderire ad iniziative di sistema volte al sostegno delle famiglie e/o delle aziende in temporanea difficoltà. Tali iniziative, che possono essere promosse dallo Stato o da associazioni di settore (ABI/MEF), consistono nella sospensione delle rate di pagamento per un periodo determinato (moratorie di pagamento).

Nelle circostanze sopra citate, ai fini delle classificazioni prudenziali e contabili, il Gruppo si attiene alle indicazioni eventualmente fornite dalle principali Autorità di vigilanza e standard setter europei e internazionali. In assenza di indicazioni, la classificazione avviene in base al regolare framework prudenziale, conformemente ai principi sopra descritti.

In merito ai criteri di classificazione delle esposizioni impattate dalla crisi pandemica COVID-19, si rimanda al paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e le rilevanti esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) sono oggetto di calcolo di *impairment* secondo le logiche previste dal principio IFRS9, tenuto conto della normativa di riferimento integrata delle disposizioni e policy interne che disciplinano le regole di classificazione dei crediti ed il loro trasferimento nelle diverse categorie.

Tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene *performing*, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisizione;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo fa riferimento a specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD utilizzati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile.

Per le controparti retail, non avendo a disposizione sistemi di rating interni, i parametri di PD ed LGD sono stimati con una metodologia differente a seconda del tipo di prodotto. Per i prestiti personali la PD è stimata da un modello sviluppato internamente dalla Direzione CRO che, sulla base della performance del portafoglio degli ultimi 7 anni (in coerenza con la massima *maturity* del prodotto), calcola una curva di PD a cui ogni singola posizione è associata in base alla sua anzianità. La LGD è calcolata prendendo in considerazione l'importo medio del recupero delle sofferenze, determinato e aggiornato su base analitica dalla funzione di recupero crediti e sulla base delle informazioni a disposizione della Banca.

Per i mutui, in assenza di una sufficiente profondità storica dei dati di default e recuperi (Fineco eroga mutui dal 2016), è utilizzata una curva di PD stimata con criteri conservativi rispetto ai tassi di default attualmente registrati. La LGD è stimata attraverso un modello che tiene in considerazione la coverage media applicata alle esposizioni non-performing, determinata e aggiornata su base analitica dalla funzione di recupero crediti sulla base delle informazioni a disposizione della Banca, le spese legali per il recupero, l'importo del debito residuo, e il rapporto tra quest'ultimo e il valore dell'immobile a garanzia (*Exposure to Value* – ETV). Si segnala inoltre che, a partire da giugno 2022, il modello dell'LGD dei mutui è stato aggiornato al fine di integrare nella valutazione anche i rischi climatici e ambientali, con particolare riferimento al rischio fisico.

Per le altre esposizioni, la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a deteriorato, mentre la LGD è calcolata prendendo in considerazione l'importo medio del recupero delle sofferenze, determinato e aggiornato su base analitica dalla funzione di recupero crediti sulla base delle informazioni a disposizione della Banca.

Infine, per recepire quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le proxy dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate Forward Looking Information.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

Il modello di valutazione della Stage Allocation opera sempre a livello di singola esposizione, e si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto fra il rating della controparte alla data di riferimento e quello registrato alla data di apertura del rapporto/acquisto dei titoli. La metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sforamento di una determinata soglia, fissata in termini di notch dal rating rilevato alla data di prima apertura del rapporto:
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione forborne-performing).

Con riferimento alle controparti istituzionali emittenti di strumenti finanziari che il Gruppo acquista a titolo di investimenti, o con cui il Gruppo svolge attività creditizia, l'approccio utilizzato è quello basato sul rating esterno assegnato dall'agenzia Moody's. Come già anticipato, la metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sforamento di una determinata soglia, fissata in termini di notch dal rating rilevato alla data di prima apertura del

Con riferimento alle controparti retail, in assenza di rating interni il Gruppo si avvale dei backstop previsti dalla normativa e di ulteriori evidenze interne. In tale contesto sono classificate in stage 2 tutte le esposizioni che presentano più di 30 giorni di scaduto, a prescindere dalla materialità dello scaduto, o per le quali sono disponibili ulteriori informazioni che lasciano presumere un deterioramento del merito creditizio della controparte. Per le esposizioni al dettaglio classificate in stage 2, diversamente dalle esposizioni classificate in stage 3, non è previsto un periodo di prova (cure period) per il rientro alla classe di rischio precedente. Di conseguenza, nel momento in cui cessano le condizioni per la classificazione a stage 2 (ad esempio i 30 giorni di scaduto), provvisto che non vi siano ulteriori evidenze che lasciano presumere un deterioramento del merito creditizio della controparte, le esposizioni sono automaticamente riclassificate in stage 1.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie precedentemente specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale deflussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse è aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali comuni al Gruppo costituite prevalentemente da controparti FIBS (Financial Institutions, Banks and Sovereigns).

In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura dell'esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri di lungo periodo utilizzati ai fini del calcolo del Capitale Interno apportando specifici adequamenti al fine di assicurare la piena coerenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- introdurre adequamenti "point-in-time";
- includere informazioni "forward looking";

estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD *lifetime*, le curve PD *through-the*-cycle, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni *point-in-time* e *forward-looking* circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è stato adattato al fine di riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli a componenti "forward looking".

Nello specifico la componente prospettica ("forward looking") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento in quanto coerente con le previsioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea, e quello ritenuto la realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

Per maggiori informazioni sugli scenari utilizzati per recepire il deterioramento del quadro macroeconomico provocato dalla crisi sanitaria innescata dal COVID 19 e dal conflitto militare tra Russia e Ucraina, si rimanda al paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" riportato nella parte E della nota integrativa consolidata del bilancio al 31 dicembre 2022.

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio

La classificazione nelle diverse categorie di rischio è operata seguendo quanto previsto dal regolamento 575/2013 (CRR), dalle linee guida EBA rilevanti in materia (EBA/GL/2018/06 Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni) e della Circolare 272 della Banca d'Italia. Per i dettagli si rimanda al paragrafo "Definizioni di esposizioni deteriorate".

Modifiche dovute al COVID 19

Al fine di limitare gli effetti di lungo periodo della crisi scatenata dall'emergenza sanitaria COVID-19, numerosi Governi europei hanno predisposto alcune misure di sostegno per la liquidità di imprese e famiglie. Per queste ultime il Governo italiano, attraverso il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 ha previsto l'estensione del fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi e liberi professionisti al verificarsi di determinate condizioni conseguenti le restrizioni adottate per l'emergenza COVID-19. La modifica contrattuale prevede la sospensione della rata per un periodo temporaneo, al termine del quale il piano di ammortamento riprende regolarmente (moratoria). Nel periodo di sospensione continuano a maturare gli interessi in base al tasso contrattuale del mutuo e al capitale residuo da rimborsare al momento della attivazione della sospensione. Il decreto prevede che il Fondo Gasparrini (Consap) sopporti il 50% degli interessi che maturano nel periodo di sospensione, mentre il restante 50% è ripartito in quote di uguale importo aggiuntive alle rate stesse per la durata residua del finanziamento.

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, fino al 31 marzo 2021 le moratorie conformi ai requisiti stabiliti dall'EBA sono state mantenute allo Stadio 1 della staging allocation, salvo siano intervenuti ulteriori fattori che abbiano determinato un aumento significativo nel rischio di credito, come ad esempio lo sconfinamento superiore a 30 giorni di altre linee di credito non soggette a moratoria o il recepimento di informazioni negative sul merito creditizio del cliente provenienti da banche dati esterne.

In seguito al mancato rinnovo da parte dell'EBA delle proprie linee guida in materia di moratorie legislative e non legislative, tutte le moratorie concesse dopo il 31 marzo 2021 sono state valutate e classificate caso per caso, conformemente a quanto previsto dal framework prudenziale e contabile vigente. A tal fine è stato considerato decisivo l'accertamento della difficoltà economica del debitore, che è stato valutato in considerazione della situazione reddituale/patrimoniale del beneficiario della misura di sostegno.

Ai fini del calcolo delle perdite attese su crediti per le esposizioni *performing*, il Gruppo ha utilizzato dei parametri di rischio (PD e LGD) rettificati attraverso gli scenari macroeconomici che incorporano informazioni prospettiche aggiornate alla crisi pandemica, coerenti con le previsioni macroeconomiche rilasciate dalla Banca Centrale Europea.

Per i dettagli relativi alla componente prospettica (scenari adottati, relative ponderazione ed ipotesi) si rimanda alla Nota Integrativa consolidata - Parte E – Rischi e coperture – Rischi di credito.

I seguenti modelli EU CR1, EU CR1-A, EU CR2, EU CQ1, EU CQ3, EU CQ4, EU CQ5 riportano le informazioni richieste all'articolo 442 della CRR, lettere da c) a g), in particolare:

- le informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di tolleranza per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio, compresi le relative riduzioni di valore accumulate, gli accantonamenti, le variazioni negative del valore equo dovute al rischio di credito e gli importi delle garanzie reali e finanziarie ricevute;
- i valori contabili lordi delle esposizioni in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni e i valori contabili netti nonché la loro distribuzione per area geografica e settore e per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio;
- le variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, compresi, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione;
- la ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua.

Si precisa che il modello EU CQ7 "Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione" non è riportato in quanto risulta privo di valori.

EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

| | | a | b | С | d | е | f |
|-----|---|------------|---------------|---------------------|-------------------|--------------------|---------------|
| | | | | Valore contabile lo | ordo / importo no | ominale | |
| | | | In bonis | | | Esposizioni deteri | orate |
| | | | Di cui fase 1 | Di cui fase 2 | | Di cui fase 2 | Di cui fase 3 |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | 1.781.183 | 1.781.183 | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 6.569.908 | 6.528.189 | 41.719 | 25.229 | • | 25.229 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | 2 | 2 | - | - | - | 1 |
| 040 | Enti creditizi | 115.357 | 115.357 | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | 381.523 | 381.338 | 185 | 4 | - | 4 |
| 060 | Società non finanziarie | 1.158 | 1.130 | 28 | 87 | - | 87 |
| 070 | di cui PMI | 708 | 680 | 28 | 86 | - | 86 |
| 080 | Famiglie | 6.071.868 | 6.030.361 | 41.507 | 25.138 | - | 25.138 |
| 090 | Titoli di debito | 24.634.540 | 24.634.263 | - | • | • | • |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | 21.031.579 | 21.031.502 | - | - | - | 1 |
| 120 | Enti creditizi | 3.602.962 | 3.602.761 | - | - | - | - |
| 130 | Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | - | - | - | - | - | |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | 2.376.234 | 44.766 | 636 | 131 | • | 30 |
| 160 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | |
| 180 | Enti creditizi | 19.672 | 17.170 | - | - | - | - |
| 190 | Altre società finanziarie | 19.506 | 13 | - | - | - | - |
| 200 | Società non finanziarie | 2.584 | 59 | - | - | - | |
| 210 | Famiglie | 2.334.472 | 27.525 | 636 | 131 | - | 30 |
| 220 | Totale | 35.361.865 | 32.988.400 | 42.355 | 25.360 | - | 25.259 |

^{*} Per fase si intende stadio o stage.

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le esposizioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione prevista dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni in bonis, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per stadio di rischio.

segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

| | | g | h | i | i | k | (importi in migliala) |
|-----|--|-----------------|--------------------------------------|------------------|---|------------------|-----------------------|
| | | | | • | tive accumulate del | | to al ricobio di |
| | | Riduzione di Va | aiore accumulati | | ccantonamenti | valore equo dovu | te ai rischio di |
| | | • | bonis - Riduzior ata e accantonar | | Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti | | |
| | | | Di cui fase 1 | Di cui fase 2 | | Di cui fase 2 | Di cui fase 3 |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | (116) | (116) | - | • | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | (12.382) | (7.781) | (4.601) | (21.703) | - | (21.703) |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| 040 | Enti creditizi | (18) | (18) | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | (470) | (341) | (129) | (3) | - | (3) |
| 060 | Società non finanziarie | (9) | (4) | (6) | (70) | - | (70) |
| 070 | di cui PMI | (9) | (3) | (6) | (64) | - | (64) |
| 080 | Famiglie | (11.886) | (7.419) | (4.467) | (21.629) | - | (21.629) |
| 090 | Titoli di debito | (7.506) | (7.506) | • | - | • | - |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | (7.243) | (7.243) | - | - | - | - |
| 120 | Enti creditizi | (263) | (263) | - | - | - | - |
| 130 | Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | (34) | (34) | - | (41) | - | (2) |
| 160 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| 180 | Enti creditizi | (3) | (3) | - | - | - | - |
| 190 | Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 200 | Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 210 | Famiglie | (31) | (31) | - | (41) | - | (2) |
| 220 | Totale | (19.922) | (15.321) | (4.601) | (21.743) | - | (21.705) |
| | | | | | | | |

segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

| | | m | n | (Importi in migliala) |
|-----|---|------------------------|--------------------------|------------------------------|
| | | Cancellazioni parziali | Garanzie reali e fir | <u> </u> |
| | | accumulate | Su esposizioni in bonis | Su esposizioni deteriorate |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | | - Cu coposizioni in some | - Cu coposizioni uctoriorate |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | | 5.081.556 | 1.078 |
| 020 | Banche centrali | | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - |
| 040 | Enti creditizi | - | 246 | - |
| 050 | Altre società finanziarie | - | 2.165 | - |
| 060 | Società non finanziarie | - | 396 | - |
| 070 | di cui PMI | - | 147 | - |
| 080 | Famiglie | - | 5.078.749 | 1.078 |
| 090 | Titoli di debito | - | 1.681.254 | - |
| 100 | Banche centrali | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - |
| 120 | Enti creditizi | - | 1.681.254 | - |
| 130 | Altre società finanziarie | - | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | - | - | - |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | - | 43.593 | 24 |
| 160 | Banche centrali | - | - | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - |
| 180 | Enti creditizi | - | 17.163 | - |
| 190 | Altre società finanziarie | - | - | - |
| 200 | Società non finanziarie | - | 58 | - |
| 210 | Famiglie | - | 26.371 | 24 |
| 220 | Totale | - | 6.806.403 | 1.103 |

EU CR1-A - Durata delle esposizioni

(Importi in migliaia)

| | а | b | С | d | е | f |
|--------------------------|--------------|-----------|-----------------------|-----------------|----------------------------|------------|
| | | | Valore netto de | ell'esposizione | | |
| | Su richiesta | <= 1 anno | > 1 anno <= 5 anni | > 5 anni | Nessuna durata indicata | Totale |
| Prestiti e anticipazioni | 4.221.153 | 592.400 | 415.065 | 3.020.933 | 92.569 | 8.342.119 |
| 2 Titoli di debito | - | 1.978.382 | 8.266.749 | 14.381.903 | - | 24.627.034 |
| 3 Totale | 4.221.153 | 2.570.781 | 8.681.814 | 17.402.836 | 92.569 | 32.969.153 |

EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

| | | (Importi in migliala) |
|-----|--|------------------------|
| | | a |
| | | VALORE CONTABILE LORDO |
| 010 | Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 24.541 |
| 020 | Afflussi verso portafogli deteriorati | 5.125 |
| 030 | Deflussi da portafogli deteriorati | (4.437) |
| 040 | Deflusso dovuto alle cancellazioni | (1.622) |
| 050 | Deflusso dovuto ad altre situazioni | (2.814) |
| 060 | Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati | 25.229 |

EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

| | | | | | (importi in migliala) |
|-----|---|---|-----------------------------------|-------------------------------|--|
| | | a | b | С | d |
| | | Valore contabile lo | ordo / importo nominale conces | | etto di misure di |
| | | | Deteriorate | e oggetto di misure di d | concessione |
| | | In bonis oggetto di misure di concessione | | di cui in stato di default | di cui hanno subito una riduzione di valore |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 2.223 | 829 | 829 | 829 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - |
| 040 | Enti creditizi | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | - | - | - | - |
| 060 | Società non finanziarie | - | - | - | - |
| 070 | Famiglie | 2.223 | 829 | 829 | 829 |
| 080 | Titoli di debito | - | - | - | - |
| 090 | Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | 3 | 5 | 5 | 5 |
| 100 | Totale | 2.226 | 834 | 834 | 834 |
| | | | | | |

segue EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

| | | e | f | g | h |
|-----|---|---|--|----------------------|---|
| | | Riduzione di valore ac negative accumulate de al rischio di credito | el valore equo dovute | ricevute su esposizi | garanzie finanziarie oni oggetto di misure di cessione |
| | | Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione | Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione | | Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | (23) | (558) | 2.272 | 149 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - |
| 040 | Enti creditizi | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | - | - | - | - |
| 060 | Società non finanziarie | - | - | - | - |
| 070 | Famiglie | (23) | (558) | 2.272 | 149 |
| 080 | Titoli di debito | - | - | - | - |
| 090 | Impegni all'erogazione di finanziamenti dati | - | (2) | - | - |
| 100 | Totale | (23) | (556) | 2.272 | 149 |

EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

| Scadulte da \$3.0 giorni \$90 gi | | | | | | | | (Importi in migliaia) |
|--|-----|----------------------------|------------|----------------------|-----------------------|--------------------|--|---|
| Esposizioni in bonis Esposizioni deteriorate Inadempienze probabili che non sono scadute o da ≤ 30 giorni ≤ 90 giorni ≤ 180 giorni ≤ 180 giorni ≤ 90 giorni ≤ 180 giorni ≤ 180 giorni ≤ 90 giorni ≤ 180 g | | | а | b | С | d | е | f |
| Non scadute da ≤ 30 Scadute da ≥ 30 giorni ≤ 90 giorni ≤ 90 giorni ≤ 90 giorni ≤ 180 gior | | | | V | alore contabile lordo | / importo nominale | | |
| Non scadute da ≤ 30 giorni | | | | Esposizioni in bonis | | | Esposizioni deteriorate | |
| Occeptralic e altri depositi a vista | | | | scadute da ≤ 30 | | | probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ | Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni |
| D20 Banche centrali | 005 | | 1.781.183 | 1.781.183 | - | - | - | - |
| O30 | 010 | Prestiti e anticipazioni | 6.569.908 | 6.563.216 | 6.692 | 25.229 | 1.068 | 968 |
| Description | 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 050 Altre società finanziarie 381.523 381.522 1 4 - 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 030 | Amministrazioni pubbliche | 2 | 2 | - | - | - | - |
| 060 Società non finanziarie 1.158 1.130 28 87 1 - 070 di cui PMI 708 680 28 86 1 - 080 Famiglie 6.071.868 6.065.205 6.663 25.138 1.067 967 090 Titoli di debito 24.634.540 24.634.540 - < | 040 | Enti creditizi | 115.357 | 115.357 | - | - | - | - |
| 070 di cui PMI 708 680 28 86 1 - 080 Famiglie 6.071.868 6.065.205 6.663 25.138 1.067 967 090 Titoli di debito 24.634.540 24.634.540 - | 050 | Altre società finanziarie | 381.523 | 381.522 | 1 | 4 | - | 1 |
| 080 Famiglie 6.071.868 6.065.205 6.663 25.138 1.067 967 090 Titoli di debito 24.634.540 24.634.540 - | 060 | Società non finanziarie | 1.158 | 1.130 | 28 | 87 | 1 | - |
| 090 Titoli di debito 24.634.540 24.634.540 - | 070 | di cui PMI | 708 | 680 | 28 | 86 | 1 | - |
| 100 Banche centrali - | 080 | Famiglie | 6.071.868 | 6.065.205 | 6.663 | 25.138 | 1.067 | 967 |
| 110 Amministrazioni pubbliche 21.031.579 21.031.579 - <td< th=""><th>090</th><th>Titoli di debito</th><th>24.634.540</th><th>24.634.540</th><th>-</th><th>-</th><th>-</th><th>-</th></td<> | 090 | Titoli di debito | 24.634.540 | 24.634.540 | - | - | - | - |
| 120 Enti creditizi 3.602.962 3.602.962 - | 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 130 Altre società finanziarie - | 110 | Amministrazioni pubbliche | 21.031.579 | 21.031.579 | - | - | - | - |
| 140 Società non finanziarie -< | 120 | Enti creditizi | 3.602.962 | 3.602.962 | - | - | - | - |
| 150 Esposizioni fuori bilancio 2.376.234 131 160 Banche centrali - - 170 Amministrazioni pubbliche - - 180 Enti creditizi 19.672 - 190 Altre società finanziarie 19.506 - 200 Società non finanziarie 2.584 - 210 Famiglie 2.334.472 131 | 130 | Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 160 Banche centrali - 170 Amministrazioni pubbliche - 180 Enti creditizi 19.672 190 Altre società finanziarie 19.506 200 Società non finanziarie 2.584 210 Famiglie 2.334.472 | 140 | Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 170 Amministrazioni pubbliche - 180 Enti creditizi 19.672 190 Altre società finanziarie 19.506 - 200 Società non finanziarie 2.584 - 210 Famiglie 2.334.472 131 | 150 | Esposizioni fuori bilancio | 2.376.234 | | | 131 | | |
| 180 Enti creditizi 19.672 - 190 Altre società finanziarie 19.506 - 200 Società non finanziarie 2.584 - 210 Famiglie 2.334.472 131 | 160 | Banche centrali | - | | | - | | |
| 190 Altre società finanziarie 19.506 - 200 Società non finanziarie 2.584 - 210 Famiglie 2.334.472 131 | 170 | Amministrazioni pubbliche | - | | | - | | |
| 200 Società non finanziarie 2.584 - 210 Famiglie 2.334.472 131 | 180 | Enti creditizi | 19.672 | | | - | | |
| 210 Famiglie 2.334.472 131 | 190 | Altre società finanziarie | 19.506 | | | - | | |
| | 200 | Società non finanziarie | 2.584 | | | - | | |
| 220 Totale 35.361.865 32.978.939 6.692 25.360 1.068 968 | 210 | Famiglie | 2.334.472 | | | 131 | | |
| | 220 | Totale | 35.361.865 | 32.978.939 | 6.692 | 25.360 | 1.068 | 968 |

segue EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

| | | | | | | | (importi in migliala) |
|-----|---|-------------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|------------------------|-------------------------------|
| | | g | h | i | j | k | I |
| | | | V | alore contabile lordo | | | |
| | | | | Esposizioni d | eteriorate | | |
| | | Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno | Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni | Scadute da > 2 anni <= 5 anni | Scadute da > 5 anni <= 7 anni | Scadute da > 7 anni | Di cui in stato di default |
| 005 | Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista | - | - | - | - | - | - |
| 010 | Prestiti e anticipazioni | 2.002 | 3.118 | 9.991 | 3.745 | 4.337 | 25.229 |
| 020 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 030 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| 040 | Enti creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 050 | Altre società finanziarie | - | 1 | - | 1 | 1 | 4 |
| 060 | Società non finanziarie | 7 | 1 | 56 | 19 | 4 | 87 |
| 070 | di cui PMI | 7 | - | 55 | 19 | 4 | 86 |
| 080 | Famiglie | 1.995 | 3.116 | 9.935 | 3.726 | 4.333 | 25.138 |
| 090 | Titoli di debito | • | - | - | - | - | - |
| 100 | Banche centrali | - | - | - | - | - | - |
| 110 | Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| 120 | Enti creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 130 | Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 140 | Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 150 | Esposizioni fuori bilancio | | | | | | 131 |
| 160 | Banche centrali | | | | | | - |
| 170 | Amministrazioni pubbliche | | | | | | - |
| 180 | Enti creditizi | | | | | | - |
| 190 | Altre società finanziarie | | | | | | - |
| 200 | Società non finanziarie | | | | | | - |
| 210 | Famiglie | | | | | | 131 |
| 220 | Totale | 2.002 | 3.118 | 9.991 | 3.745 | 4.337 | 25.360 |

EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

| | | | | | | (Importi in migliaia) |
|-----|----------------------------------|--------------------------|-------------------------------|--------------------------------|--|---|
| | | а | С | е | f | g |
| | | Valore contabile nomi | | | | Variazioni negative accumulate del |
| | | | Di cui in stato di default | Riduzione di valore accumulata | Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date | valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate |
| 010 | Esposizioni in bilancio | 31.229.678 | 25.229 | (41.591) | - | - |
| 020 | Italia | 15.928.038 | 25.167 | (38.665) | | - |
| 030 | Spagna | 5.381.646 | 3 | (1.577) | - | - |
| 040 | Organismi Internazionali Europei | 2.541.156 | - | (177) | - | - |
| 050 | Francia | 2.235.726 | 2 | (171) | - | - |
| 060 | Belgio | 1.043.484 | - | (197) | - | - |
| 070 | Irlanda | 956.983 | - | (136) | - | - |
| 080 | Austria | 781.046 | - | (56) | - | - |
| 090 | Altri Stati | 2.361.598 | 57 | (612) | - | - |
| 100 | Esposizioni fuori bilancio | 2.376.365 | 131 | - | (74) | - |
| 110 | Italia | 2.347.850 | 131 | - | (74) | - |
| 120 | Altri Stati | 28.515 | - | - | - | - |
| 130 | Totale | 33.606.043 | 25.360 | (41.591) | (74) | - |

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ4 non sono esposte in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

Si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono rappresentati i paesi in corrispondenza dei quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti. Sono state ricondotte alla voce "Altri Paesi" le esposizioni pari o inferiori al 2% del totale delle esposizioni in bilancio / fuori bilancio.

Per le esposizioni in bilancio nella voce "Altri paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Stati uniti, Portogallo, Cile, Cina, Regno Unito, Arabia Saudita, Norvegia, Svizzera, Lettonia, Lussemburgo, Islanda, Paesi Bassi, Finlandia, Abu Dhabi, Bermuda, Russia, Repubblica Ceca, Singapore, Bulgaria, Romania, Rep. Sudafricana, Brasile, Filippine, Taiwan, Nepal, Australia, Malaysia, Panama, Argentina, Svezia, Messico, Ungheria, San Marino, Israele, Croazia, Thailandia, India, Tunisia, Moldavia, Turchia, Bahrain, Polonia, Nuova Zelanda, Canada, Paraguay, Malta, Ghana, Danimarca, Perù, Uganda, Libano, Grecia, Giappone, Corea del Sud, Colombia, Trinidad e Tobago, Kazakistan, Principato di Monaco, Kuwait, Città del Vaticano, Indonesia, Uzbekistan, Hong Kong, Etiopia, Repubblica Dominicana, Slovacchia, Ecuador, Mongolia, Qatar, Venezuela, Serbia, Uruguay, Georgia, Afghanistan, Nigeria, Slovenia, Zimbabwe, Albania, Egitto, Iraq, Vietnam, Lituania, Marocco, Zambia, Angola, Ucraina, Isole Marshall, Sri Lanka, Kenya, Pakistan, Guinea Equatoriale, Estonia, Guatemala, Cipro, Senegal, Tanzania, Costa Rica, Mozambico, Giordania, Madagascar, Bahamas, Nicaragua, Laos, Gambia, Bangladesh, Cambogia, Honduras, Costa d'Avorio, El Salvador, Montenegro, Algeria, Liberia.

Per le esposizioni fuori bilancio nella voce "Altri paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Svizzera, Regno Unito, Francia, Bulgaria, Spagna, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Abu Dhabi, Romania, Arabia Saudita, Indonesia, Principato di Monaco, Irlanda, Singapore, Russia, Portogallo, Panama, Thailandia, San Marino, Repubblica Sudafricana, Marocco, Belgio, Stati Uniti, Brasile, Germania, Cile, Canada, Bahrain, Polonia, Norvegia, Croazia, Austria, Cipro, Zimbabwe, Ecuador, Kenya, Nuova Zelanda.

EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

| | | | | (Importi in migliala) | | |
|-----|--|------------------------|-------------------------------|-----------------------|--|--|
| | | a | С | е | f | |
| | | Valore contabile lordo | | Riduzione di valore | Variazioni negative accumulate del valore equo | |
| | | | Di cui in stato di default | accumulata | dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate | |
| 010 | Agricoltura, silvicoltura e pesca | 50 | 2 | (2) | - | |
| 020 | Attività estrattiva | - | - | - | - | |
| 030 | Attività manifatturiera | 496 | 9 | (7) | - | |
| 040 | Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 2 | - | - | - | |
| 050 | Approvvigionamento idrico | 3 | - | - | - | |
| 060 | Costruzioni | 32 | 17 | (14) | - | |
| 070 | Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 63 | 19 | (21) | - | |
| 080 | Trasporto e stoccaggio | 38 | 2 | (2) | - | |
| 090 | Servizi di alloggio e di ristorazione | 16 | 4 | (3) | - | |
| 100 | Servizi di informazione e comunicazione | 46 | 6 | (6) | - | |
| 110 | Attività finanziarie e assicurative | - | - | - | - | |
| 120 | Attività immobiliari | 176 | 8 | (8) | - | |
| 130 | Attività professionali, scientifiche e tecniche | 210 | 11 | (9) | - | |
| 140 | Attività amministrative e di servizi di supporto | 96 | 5 | (4) | - | |
| 150 | Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria | - | - | - | - | |
| 160 | Istruzione | 3 | - | - | - | |
| 170 | Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale | 3 | - | - | - | |
| 180 | Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento | 7 | 2 | (2) | - | |
| 190 | Altri servizi | 3 | 2 | (2) | - | |
| 200 | Totale | 1.245 | 87 | (79) | | |

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ5 non sono esposte in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

Informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19

Si riportano di seguito i modelli oggetto di informativa al pubblico ai sensi degli orientamenti dell'EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07).

Si precisa che il Modello 1 "Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa" e il Modello 3 "Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19" non vengono riportati in quanto risultano privi di valori in quanto al 31 dicembre 2022 non sono in essere né moratorie legislative e non legislative non scadute né prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche.

Il Modello 2 include, invece, i finanziamenti per i quali il periodo di moratoria risulta già scaduto.

Modello 2 - Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria

(Importi in migliaia)

| | | | | | | | | | | (Importi in mighala) |
|---|--|--------------------------|--------|-------------------------------------|--|-----------|-----------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| | | а | b | С | d | е | f | g | h | i |
| | | Valore contabile lordo | | | | | | | | |
| | | Numero di debitori | | Di cui: moratorie legislative | noratorie Durata residua delle moratorie | | | | | |
| | | | | | | <= 3 mesi | > 3 mesi <= 6 mesi | > 6 mesi <= 9 mesi | > 9 mesi <= 12 mesi | > 1 anno |
| 1 | Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria | 437 | 30.900 | | | | | | | |
| 2 | Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa) | 390 | 27.612 | 22.496 | 27.612 | - | - | - | - | - |
| 3 | di cui: a famiglie | | 27.612 | 22.496 | 27.612 | - | - | - | - | - |
| 4 | di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale | | 25.982 | 22.496 | 25.982 | - | - | - | - | - |
| 5 | di cui: a società non finanziarie | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | di cui: a piccole e medie imprese | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 7 | di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale | | - | - | - | - | - | - | - | - |

Si ricorda che i finanziamenti soggetti a moratoria legislativa includono le iniziative del Governo Italiano che prevedevano l'estensione del fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, al verificarsi di determinate condizioni consequenti le restrizioni adottate per l'emergenza COVID-19, concesse dal Gruppo fino al 31 marzo 2021. In tali circostanze era possibile sospendere le rate dei finanziamenti per un periodo di tempo temporaneo e sostenere il pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. L'ulteriore 50% degli interessi maturati viene sostenuto da Consap con il ricorso al Fondo Gasparrini. Si precisa che le moratorie concesse dopo il 31 marzo 2021, in linea con le linee guida EBA in materia di moratorie legislative e non legislative, sono state valutate e classificate caso per caso, conformemente a quanto previsto dal framework prudenziale e contabile vigente.

In riferimento alle moratorie non legislative, il Gruppo ha aderito all'Accordo ABI-Associazioni dei consumatori, valido sino al 31 marzo 2021, per la sospensione dei crediti alle famiglie a seguito dell'evento epidemiologico da COVID-19 (prestiti personali e mutui diversi da quelli che rientrano nelle condizioni per il ricorso al Fondo CONSAP), in linea con le Linee Guida EBA. Le suddette iniziative hanno riguardato esclusivamente i clienti della Banca appartenenti al settore delle famiglie.

Si ricorda che le moratorie legislative sono state concesse per un periodo massimo di 18 mesi complessivi.



Informativa sull'uso del metodo standardizzato

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU CRD sull'uso del metodo standardizzato richieste all'articolo 444, lettere da a) a d) del CRR, in particolare:

- le denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) prescelte da Fineco;
- le classi di esposizioni per le quali ciascuna ECAI è utilizzata;
- la descrizione del processo impiegato per trasferire i rating del credito relativi all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione.

Si precisa che in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI prescelta ai fattori di ponderazione del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito Fineco rispetta l'associazione pubblicata dall'EBA.

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato, il Gruppo adotta i rating delle seguenti agenzie di rating esterne: Moody's Investor Service, Standard & Poor's Rating Service e Fitch Ratings.

Si evidenzia che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni la seconda migliore.

La tabella seguente riporta le classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito viene utilizzata con le caratteristiche dei rating di riferimento⁷.

Elenco delle Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) prescelte

| PORTAFOGLI | ECAI | CARATTERISTICHE |
|--|--|-------------------------|
| Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali | | |
| Esposizioni verso Organizzazioni internazionali | | |
| Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo | Moody's Investors Service; Standard & Poor's Rating Service; Fitch Ratings | Solicited e Unsolicited |
| Esposizioni verso covered bond (Obbligazioni Bancarie Garantite) | | |

Si precisa che Fineco non si avvale delle valutazioni del merito di credito delle ECAI ai fini della determinazione del requisito patrimoniale delle esposizioni verso Enti, pertanto, a tali esposizioni è assegnato il fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza dell'ente interessato, come indicato alla Tabella 5 dell'articolo 121 del CRR.

Processo di estensione delle valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel rispetto del CRR sono stati definiti i criteri relativi all'utilizzo dei rating emissione ed emittente ai fini della valutazione del rischio delle esposizioni. In particolare, per valutare la ponderazione di rischio da attribuire alle esposizioni, in generale per tutti i portafogli regolamentari, è stata implementata la regola di prevalenza che prevede l'utilizzo prioritario del rating di emissione e quindi, se non disponibile e se sussistono le condizioni dettate dal Regolamento, il rating emittente.

⁷ Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating ri rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI. Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

Informativa sull'uso del metodo standardizzato

I seguenti modelli EU CR4 e EU CR5 riportano le informazioni quantitative richieste all'articolo 444 lettera e) del CRR. In particolare, vengono riportati i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito, per classe di esposizione, nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri.

EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(Importi in migliaia)

| Classi di esposizioni | | Esposizioni pre | -CCF e pre-CRM | Esposizioni post | -CCF e post-CRM | RWA e dens | RWA e densità degli RWA | | |
|-----------------------|--|-------------------------|-------------------------------|-------------------------|----------------------------|------------|--------------------------|--|--|
| | | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio | Esposizioni in bilancio | Esposizioni fuori bilancio | RWA | Densità degli RWA (%) | | |
| | | а | b | С | d | е | f | | |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | 20.616.656 | - | 20.616.656 | - | 245.287 | 1% | | |
| 2 | Amministrazioni regionali o autorità locali | 1.190.222 | - | 1.190.222 | - | - | 0% | | |
| 3 | Organismi del settore pubblico | 611.352 | - | 611.352 | - | - | 0% | | |
| 4 | Banche multilaterali di sviluppo | 719.152 | - | 719.152 | - | - | 0% | | |
| 5 | Organizzazioni internazionali | 1.822.026 | - | 1.822.026 | - | - | 0% | | |
| 6 | Enti | 2.300.960 | 17.168 | 621.410 | 2 | 129.999 | 21% | | |
| 7 | Imprese | 633.166 | 189.215 | 326.449 | 2.618 | 329.067 | 100% | | |
| 8 | Al dettaglio | 2.862.713 | 1.884.593 | 1.407.674 | 2.112 | 1.057.340 | 75% | | |
| 9 | Garantite da ipoteche su beni immobili | 2.615.823 | 3 | 2.615.823 | 2 | 916.079 | 35% | | |
| 10 | Esposizioni in stato di default | 3.394 | 89 | 3.288 | 2 | 3.291 | 100% | | |
| 11 | Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | - | - | - | - | - | 0% | | |
| 12 | Obbligazioni garantite | 604.494 | - | 604.494 | - | 60.449 | 10% | | |
| 13 | Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | 0% | | |
| 14 | Organismi di investimento collettivo | 245 | - | 245 | - | 3.064 | 1250% | | |
| 15 | Strumenti di capitale | 5.020 | - | 5.020 | - | 5.020 | 100% | | |
| 16 | Altre posizioni | 297.824 | - | 297.824 | - | 297.820 | 100% | | |
| 17 | TOTALE | 34.283.045 | 2.091.067 | 30.841.634 | 4.736 | 3.047.415 | 10% | | |

Il valore netto delle esposizioni è riferito alle attività in bilancio o elementi fuori bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto escluse le esposizioni soggette al rischio di controparte. Con riferimento alle esposizioni post CCF e CRM si evidenzia la progressiva riduzione delle esposizioni verso UniCredit S.p.A., che beneficia della mitigazione del rischio applicata in seguito alla stipula del contratto "Pledge Agreement" precedentemente citato. La densità di RWA si attesta al 10% invariata rispetto a giugno 2022.

Informativa sull'uso del metodo standardizzato

EU CR5 - Metodo standardizzato

| | | Fattori di ponderazione del rischio | | | | | | | | |
|----|--|-------------------------------------|-----|----|---------|-----------|-----------|--------|-----|-----------|
| | · | 0% | 2% | 4% | 10% | 20% | 35% | 50% | 70% | 75% |
| | Classi di esposizioni | а | b | С | d | е | f | g | h | i |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | 20.026.185 | - | - | - | 484.595 | - | 56.355 | - | - |
| 2 | Amministrazioni regionali o autorità locali | 1.190.222 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3 | Organismi del settore pubblico | 611.350 | - | - | - | 2 | - | - | - | - |
| 4 | Banche multilaterali di sviluppo | 719.152 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Organizzazioni internazionali | 1.822.026 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 6 | Enti | - | 902 | - | - | 613.721 | - | 3.503 | - | - |
| 7 | Imprese | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 | Esposizioni al dettaglio | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.409.786 |
| 9 | Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | - | - | - | - | - | 2.612.223 | 3.601 | - | - |
| 10 | Esposizioni in stato di default | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 11 | Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 | Obbligazioni garantite | - | - | - | 604.494 | - | - | - | - | - |
| 13 | Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 14 | Quote o azioni in organismi di investimento collettivo | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 15 | Esposizioni in strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 16 | Altre posizioni | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 17 | TOTALE | 24.368.938 | 902 | - | 604.494 | 1.098.318 | 2.612.223 | 63.460 | - | 1.409.786 |

Informativa sull'uso del metodo standardizzato

segue EU CR5 - Metodo standardizzato

| | | | | | | | | | (IIIIporti III IIIIgilala) |
|----|--|---------|------|--------|------|-------|-------|------------|----------------------------|
| | | | | 0 | | | | Totale | Di cui prive di rating |
| | | 100% | 150% | 250% | 370% | 1250% | Altri | | |
| | Classi di esposizioni | j | k | I | m | n | 0 | р | q |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | 2.407 | - | 47.113 | - | - | - | 20.616.656 | - |
| 2 | Amministrazioni regionali o autorità locali | - | - | - | - | - | - | 1.190.222 | 1.190.222 |
| 3 | Organismi del settore pubblico | - | - | - | - | - | - | 611.352 | 611.352 |
| 4 | Banche multilaterali di sviluppo | - | - | - | - | - | - | 719.152 | - |
| 5 | Organizzazioni internazionali | - | - | - | - | - | - | 1.822.026 | - |
| 6 | Enti | 1.821 | - | 1.466 | - | - | - | 621.412 | 621.412 |
| 7 | Imprese | 329.067 | - | - | - | - | - | 329.067 | 329.067 |
| 8 | Esposizioni al dettaglio | - | - | - | - | - | - | 1.409.786 | 1.409.786 |
| 9 | Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | - | - | - | - | - | - | 2.615.824 | 2.615.824 |
| 10 | Esposizioni in stato di default | 3.288 | 2 | - | - | - | - | 3.290 | 3.290 |
| 11 | Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 12 | Obbligazioni garantite | - | - | - | - | - | - | 604.494 | - |
| 13 | Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 14 | Quote o azioni in organismi di investimento collettivo | - | - | - | - | 245 | - | 245 | 245 |
| 15 | Esposizioni in strumenti di capitale | 5.020 | - | - | - | - | - | 5.020 | 5.020 |
| 16 | Altre posizioni | 297.820 | - | - | - | - | - | 297.824 | 297.824 |
| 17 | TOTALE | 639.422 | 2 | 48.579 | - | 245 | | 30.846.369 | 7.084.042 |

Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU CRC sulle tecniche di CRM, richieste all'articolo 453, lettere da a) a e) del CRR. In particolare:

- la descrizione delle caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e indicazione della misura in cui Fineco ricorre alla compensazione;
- le caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di valutazione e gestione delle garanzie reali ammissibili;
- la descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente per attenuare il rischio di credito;
- le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati.

Il Gruppo riconosce due forme principali di attenuazione del rischio di credito: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è una tecnica di attenuazione del rischio di credito in base alla quale la riduzione del rischio di credito sull'esposizione del Gruppo deriva dal diritto, nell'eventualità del default della controparte o al verificarsi di altri eventi specifici connessi con il credito che riguardano la controparte, di liquidare talune attività o taluni importi posti a garanzia.

La protezione del credito di tipo personale, invece, non si basa sulla liquidazione di asset posti a garanzia del credito, ma scaturisce dall'obbligo di un soggetto terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità del default del debitore o al verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito.

Le garanzie reali e personali possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all'interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale.

La protezione del credito è uno strumento riconosciuto ai fini regolamentari utilizzato dagli enti creditizi per ridurre il rischio di credito associato alle esposizioni da essi detenute. Conformemente al CRR il Gruppo riconosce ai fini regolamentari esclusivamente la protezione del credito di tipo reale.

Il Gruppo utilizza forme di protezione del credito di tipo reale sia a mitigazione di una serie di prodotti garantiti offerti alla propria clientela retail, sia a mitigazione delle esposizioni funzionali all'attività bancaria con controparti istituzionali. Rientrano nella prima categoria i mutui garantiti da ipoteca di primo grado sostanziale su immobili residenziali e gli affidamenti in conto corrente garantiti da pegno su strumenti finanziari.

Relativamente alle esposizioni funzionali all'attività bancaria, si cita a titolo di esempio il contratto di pegno "Pledge Agreement", precedentemente descritto, siglato con UniCredit S.p.A., finalizzato alla copertura delle esposizioni verso quest'ultima. Tale strumento di mitigazione permette il rispetto del limite regolamentare sulle grandi esposizioni sancito dall'art. 395 del CRR.

Il Gruppo ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM (Credit Risk Mitigation) attraverso l'emanazione della "Collateral Management Policy", redatta in conformità alle disposizioni di vigilanza. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali, assicurando che le pratiche di CRM rispettino i requisiti minimi richiesti dalla normativa
- definire regole generali per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio" con l'indicazione della misura in cui il Gruppo ricorre alla compensazione

In linea con le disposizioni normative del CRR, le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra la società e la sua controparte sono riconosciute come garanzie ammissibili qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra:
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

Il Gruppo applica la compensazione in bilancio alle operazioni di pronti contro termine attive e passive eseguite sul mercato Repo MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale.

Per quanto riguarda la compensazione "fuori bilancio", il Gruppo utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli con controparti istituzionali. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di netting sottoscritti con le specifiche controparti, la cui efficacia dipende dalla selezione di asset adequati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. I rapporti con le controparti istituzionali sono regolati da contratti standardizzati e riconosciuti sul mercato quali ISDA Master Agreement, Global Master Stock Lending Agreement e Global Master Repurchase Agreement. A tale riguardo, si segnala che in assenza di

Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

un contratto standardizzato e una serie di requisiti minimi⁸, la Global Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati Sovrani e Controparti Corporate" non consente di considerare la riduzione dell'esposizione verso la controparte derivante da tecniche di mitigazione dei rischi ai fini di richiesta del plafond per la controparte.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

La valutazione delle garanzie reali si basa sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

Per quanto riguarda le garanzie reali finanziarie, gli strumenti finanziari generalmente accettati a pegno sono:

- strumenti obbligazionari quotati su mercati regolamentati, con rating emissione almeno pari ad una valutazione *investment grade*⁹ ed un grado di liquidità sufficiente da poter essere tempestivamente venduti in caso di necessità;
- azioni quotate su mercati regolamentati facenti parte di uno dei principali indici azionari mondiali;
- quote e azioni di fondi comuni di investimento con quotazione almeno giornaliera.

Trattandosi sempre di strumenti finanziari quotati, la valutazione delle garanzie reali finanziarie avviene attraverso il prezzo di mercato. Per determinare l'entità dell'affidamento, tale valore è rettificato da un opportuno scarto che tutela il Gruppo dalle prevedibili oscillazioni del valore della garanzia nel corso nel tempo. Nel caso degli affidamenti in conto corrente garantiti da pegno rotativo, lo scarto è determinato in base alla rischiosità del dossier conferito a garanzia. Tutti gli strumenti finanziari oggetto di pegno sono monitorati su base giornaliera dalle unità operative al fine di cogliere tempestivamente eventuali riduzioni del valore della garanzia sui singoli affidamenti.

Si precisa che ai fini di mitigazione delle esposizioni nei confronti di Unicredit S.p.A., la Banca, nell'ambito del "Pledge Agreement" precedentemente descritto, accetta anche strumenti finanziari cartolarizzati (ABS) non oggetto di ricartolarizzazione, che rispettano i requisiti minimi stabiliti dalla normativa prudenziale ai fini CRM. Quest'ultimo rappresenta una caratteristica fondamentale per la garanzia per essere considerata ammissibile nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio e dell'esposizione ai fini delle grandi esposizioni. A tal fine, il citato contratto prevede che qualora una garanzia non risulti più ammissibile ai fini CRM, sia immediatamente sostituita da una ammissibile.

Con specifico riferimento alle garanzie immobiliari, il Gruppo accetta ipoteche immobiliari di primo grado sostanziale su immobili residenziali situati sul territorio italiano. Il valore equo di questi ultimi si basa su dati di mercato, su analisi e su evidenze di appropriate comparazioni, nonché sul giudizio professionale del perito. La perizia è effettuata da tecnici esterni inseriti nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali ed è finalizzata ad individuare il grado di commerciabilità degli immobili offerti in garanzia, in relazione ad ubicazione, caratteristiche costruttive, tipologia immobiliare, qualità dei materiali di costruzione e stato di manutenzione.

Il massimo importo finanziabile rispetto al valore dell'immobile è pari all'80% (*Loan To Value*), tuttavia tale rapporto può ridursi a seconda della finalità del finanziamento (ad esempio per i mutui liquidità l'LTV massimo si riduce al 60%).

Il valore delle garanzie immobiliari è monitorato attraverso lo scambio di un flusso di dati con un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano. In linea con le disposizioni prudenziali, qualora il monitoraggio mostri evidenze di sensibili riduzioni di valore, si procede ad effettuare una nuova perizia sull'immobile.

I principi per la gestione e la sorveglianza delle garanzie immobiliari sono descritti dalla local policy "Normativa erogazione crediti commerciali.".

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito Nessun dato da segnalare.

Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando una parte rilevante degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Sotto il profilo del rischio di concentrazione, si segnala che a partire dal 30 giugno 2021, in applicazione del Regolamento UE 876/2019 (CRR2), è stato introdotto l'obbligatorietà del principio di sostituzione anche sulle garanzie reali finanziarie (funded credit protection). In base a tale principio gli enti devono considerare la frazione dell'esposizione garantita come un'esposizione nei confronti del garante e non del cliente, a condizione che al primo sia assegnato un fattore di ponderazione del rischio inferiore o uguale al secondo. La novità assume rilevanza in ambito grandi esposizioni, in quanto, al pari delle esposizioni dirette, una concentrazione delle esposizioni indirette verso un singolo garante o Gruppo di garanti è anch'essa soggetta al limite regolamentare del 25% del capitale di classe 1 dell'ente.

A presidio del rischio di concentrazione delle garanzie reali finanziarie il Gruppo ha implementato una serie di monitoraggi di primo e secondo livello.

⁸ Si cita a titolo di esempio lo scambio di collaterale in forma di contante e con frequenza almeno giornaliera.

⁹ Ai fini di tale valutazione è considerato il secondo miglior rating tra quelli rilasciati dalle tre maggiori agenzie di rating internazionali (S&P, Moody's e Fitch).

Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le attività creditizie svolte con controparti istituzionali, il Gruppo valuta la fattibilità tecnica delle nuove proposte di business con controparti istituzionali e la relativa compatibilità con i requisiti regolamentari attraverso il coinvolgimento delle funzioni proponenti della Direzione CFO (principalmente Tesoreria), la Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, la Direzione CLO, in qualità di funzione assegnataria dei plafond di rischio, ed altre funzioni tecniche di supporto.

Per quanto riguarda le garanzie reali finanziarie acquisite in pegno a garanzia degli affidamenti in conto corrente, la Direzione CRO effettua regolarmente dei monitoraggi di secondo livello sul grado di concentrazione verso singoli emittenti o Gruppi di emittenti, e ne dà informativa al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella relazione trimestrale sulle esposizioni al rischio del Gruppo.

Il modello seguente fornisce informazioni sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito da parte del Gruppo (articolo 453 lettera f) del CRR) e riguarda tutte le tecniche di CRM riconosciute a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano riconosciute a norma del CRR, compresi, ma non solo, tutti i tipi di garanzie reali, garanzie finanziarie e derivati su crediti utilizzati per tutte le esposizioni garantite.

Per le restanti informazioni richieste all'articolo 453 del CRR, lettere g), h), i), si rimanda al modello EU CR4: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM esposto nel capitolo "Informativa sull'uso del metodo standardizzato".

EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(Importi in migliaia)

| | | | | Valore contabile garantito | | | | | | |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|-----------|---------------------------------------|---------------------|--|--|--|--|--|
| | | Valore contabile non garantito | | di cui garantito da garanzie reali | di cui garantito da | a garanzie finanziarie | | | | |
| | | | | _ | | di cui garantito da derivati su crediti | | | | |
| | | a | b | С | d | е | | | | |
| 1 | Prestiti e anticipazioni | 3.259.485 | 5.082.634 | 5.082.632 | 2 | - | | | | |
| 2 | Titoli di debito | 22.945.780 | 1.681.254 | 1.681.254 | - | - | | | | |
| 3 | Totale | 26.205.265 | 6.763.888 | 6.763.886 | 2 | - | | | | |
| 4 | di cui esposizioni deteriorate | 2.448 | 1.078 | 1.078 | - | | | | | |
| 5 | di cui in stato di default | 2.448 | 1.078 | | | | | | | |

Le esposizioni garantite includono le esposizioni garantite da immobili per un importo di 2.619.278 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti esposizioni garantite, si precisa che le relative garanzie sono state considerate ammissibili come tecniche di CRM ai sensi della parte tre, titolo II, capo 4 del CRR, ai fini della riduzione dei requisiti patrimoniali, per un importo pari a 3.577.422 migliaia di euro, rappresentate principalmente da titoli di debito, quote di O.I.C.R. e titoli di capitale.



Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella EU CCRA sul rischio di controparte, richieste all'articolo 439, lettere da a) a d) del CRR. In particolare:

- la descrizione della metodologia utilizzata per assegnare i limiti definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte, compresi i metodi per assegnare tali limiti alle esposizioni verso le controparti centrali;
- la descrizione delle politiche rispetto al rischio di correlazione sfavorevole definito all'articolo 291 del CRR;
- l'importo delle garanzie reali che l'ente dovrebbe fornire in caso di ribasso del suo rating di credito.

In merito alla descrizione delle politiche in materia di garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito si rimanda al capitolo "Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio".

Si definisce rischio di controparte il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa. Esso rappresenta una particolare categoria di rischio di credito, ma a differenza di quest'ultimo, dove la probabilità di perdita è unilaterale in quanto in capo alla Banca erogante, presenta un rischio di perdita di tipo bilaterale. Il valore di mercato della transazione potrebbe, infatti, risultare positivo o negativo per entrambe le controparti, a seconda dell'andamento dei mercati.

In generale, il rischio di controparte scaturisce da una serie di transazioni che presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro fair value positivo;
- hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante.

Il Gruppo FinecoBank ha adottato una specifica Global Policy in materia di Rischio di controparte e di regolamento che ne definisce il perimetro di esposizione e ne descrive i presidi e le tecniche di mitigazione del rischio.

Con riferimento all'operatività svolta dal Gruppo FinecoBank, il rischio di controparte / di regolamento scaturisce dalle Securities Financing Transactions (SFT), che costituiscono operazioni, generalmente soggette ad accordi di compensazione, in cui il valore delle transazioni dipende da fluttuazioni di mercato, e dagli Strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter), che sono contratti derivati negoziati bilateralmente al di fuori dei mercati regolamentati.

Tra le esposizioni in SFT che il Gruppo detiene rientrano, principalmente, le operazioni di pronti contro termine negoziati sul mercato Repo MTS e di prestito titoli. Tra le operazioni di prestito tioli rientrano le operazioni di:

- "Stock Lending", operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, dal punto di vista contabile, a operazioni di pronti contro termine su titoli. Tale attività risulta perlopiù funzionale ai servizi di trading offerti da FinecoBank alla propria clientela retail;
- "Collateral Switch", accordi siglati con controparti istituzionali che prevedono lo scambio di garanzie reali finanziarie in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio di proprietà;
- "Unsecured lending", accordi siglati con controparti istituzionali che non prevedono lo scambio di garanzie reali finanziarie.

Per quanto riguarda i derivati OTC, in FinecoBank tale tipologia di contratti (principalmente Interest Rate Swap) è negoziata esclusivamente dalla struttura Tesoreria della Capogruppo con controparti istituzionali ai fini di copertura del rischio tasso. Sono inoltre negoziati contratti derivati OTC con la clientela ordinaria nell'ambito dell'offerta di prodotti dedicati al trading.

Sia l'attività in derivati OTC con clientela istituzionale sia le operazioni di "Stock Lending", "Collateral Switch" ed "Unsecured Lending" sono regolate da contratti standard che prevedono una forma di compensazione bilaterale (ISDA per i derivati e GMSLA per lo Stock Lending, unsecured lending e collateral switch). In tali contratti non è previsto il versamento di ulteriori garanzie reali in caso di downgrade del rating di FinecoBank.

Quando l'attività in pronti contro termine sul mercato Repo MTS, intermediata dalla Cassa di Compensazione e Garanzia, prevede lo scambio simultaneo con la controparte di pronti contro termine attivi e passivi, aventi la medesima scadenza, è soggetta a compensazione in bilancio conformemente al principio contabile IAS 32.

Al fine di mitigare il rischio di controparte / di regolamento il Gruppo FinecoBank adotta una serie di tecniche di attenuazione del rischio, differenziate a seconda della tipologia di attività svolta.

Una prima forma di attenuazione, comune a tutte le attività che generano rischio di controparte, riguarda la valutazione del merito creditizio della controparte, che è condotta nella fase antecedente all'inizio dello svolgimento dell'attività creditizia con la controparte stessa. La valutazione è condotta a livello di Gruppo dalla Direzione CLO di Capogruppo e si basa sull'analisi della controparte anche attraverso una serie di indicatori, sia economici sia di mercato, come previsto dalla Global Policy "Attività Creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati Sovrani e Controparti Corporate".

Una seconda forma di attenuazione, anch'essa comune a tutte le attività che generano rischio di controparte, riguarda la limitazione dell'esposizione verso la controparte e il suo Gruppo Economico. Come anticipato nel capitolo "Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione", è previsto un sistema di allocazione dei plafond a livello di Gruppo che consente alla Capogruppo di stabilire dei tetti massimi di esposizione verso ogni singolo "Gruppo economico", controllando così l'assorbimento in termini di capitale interno. I tetti di rischio sono stabiliti secondo un approccio prudenziale, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari sulle grandi esposizioni. Il loro rispetto è assicurato sia dalle unità di business e operative attraverso

controlli di linea sia dalle funzioni di controllo attraverso controlli di secondo livello. Il sistema dei plafond di rischio si applica anche alle esposizioni verso controparti centrali.

Per le operazioni in SFT, in aggiunta all'adozione dei citati contratti standard/accordi quadro, la funzione di Risk Management di Capogruppo ha identificato una serie di tutele contrattuali minime senza le quali le esposizioni non possono beneficiare del riconoscimento di tecniche di mitigazione del rischio (es. compensazione) nell'assorbimento del plafond assegnato¹⁰. Tra queste si cita a titolo di esempio la frequenza di scambio del *collateral* e la relativa soglia massima dell'importo entro la quale è possibile non procedere allo scambio.

Per le operazioni in contratti derivati OTC con controparti istituzionali il Gruppo prevede tutele differenti a seconda che si tratti di contratti derivati compensati da una controparte centrale (o dal partecipante diretto di una controparte centrale) o contratti derivati OTC negoziati su base bilaterale. Per questi ultimi è prevista l'adozione di specifiche tecniche di mitigazione del rischio, tra cui si cita per rilevanza lo scambio di garanzie (margini), da effettuarsi in modo tempestivo, accurato e con adeguata segregazione. I requisiti sono individuati puntualmente dal regolamento 648/2012 (MIFID) e dal regolamento delegato 2016/2251, che integra il regolamento MIFID proprio in ambito di tecniche di mitigazione del rischio.

In linea generale, per le proprie attività di copertura, il Gruppo privilegia la negoziazione di contratti derivati OTC compensati dal partecipante diretto di una Controparte Centrale. La Controparte Centrale, infatti, è un soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene contratti derivati OTC a copertura del rischio tasso negoziati su base bilaterale.

Conformemente a quanto previsto dal regolamento CRR, al fine di determinare il valore dell'esposizione per il rischio di controparte, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato integrale per quanto riguarda le operazioni SFT e del metodo SA-CCR per i derivati OTC. Quest'ultimo prevede che il valore dell'esposizione al rischio di controparte di un insieme di attività soggette a compensazione sia dato dal prodotto tra un fattore moltiplicativo (pari a 1,4), e la somma del costo di sostituzione della controparte in caso di insolvenza e dell'esposizione potenziale futura.

¹⁰ La quota di assorbimento del plafond differisce a seconda delle caratteristiche dell'attività creditizia, ed è stimata attraverso specifici fattori di conversione da applicare all'esposizione.

I seguenti modelli EU CCR1, EU CCR2, EU CCR3, EU CCR5 e EU CCR8 riportano le informazioni richieste all'articolo 439 della CRR, lettere da e) ad I). In particolare, si riporta:

- l'importo delle garanzie reali segregate e non segregate ricevute e fornite per tipo di garanzia, ulteriormente ripartito tra garanzie reali utilizzate per i derivati e le operazioni di finanziamento tramite titoli;
- per le operazioni su derivati, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati a seconda del metodo applicabile, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- per le operazioni di finanziamento tramite titoli, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati in base al metodo utilizzato, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- i valori dell'esposizione dopo gli effetti dell'attenuazione del rischio di credito e le esposizioni al rischio associate per il requisito patrimoniale di aggiustamento della valutazione del credito separatamente per ogni metodo;
- il valore delle esposizioni verso controparti centrali e le esposizioni al rischio associate, separatamente per controparti centrali qualificate e non qualificate, e ripartito per tipo di esposizione.

L'esposizione in derivati è calcolata sulla base della metodologia SA-CCR.

Non sono state riportate le informazioni in merito ai contratti derivati su crediti in quanto il Gruppo, al 31 dicembre 2022, non ha in essere tali operazioni.

EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

(Importi in migliaia)

| | | а | b | С | d | е | f | g | h |
|----------|--|----------------------------------|---|------------------|--|---------------------------------------|---|--------------------------------|---------|
| | | Costo di sostituzione (RC) | Esposizione potenziale futura (PFE) | EPE effettiva | Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari | Valore dell'esposizione pre-CRM | Valore dell'esposi zione post- CRM | Valore dell'esposizi one | RWEA |
| EU- 1 | EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati) | - | - | | 1.4 | - | - | - | - |
| EU- 2 | EU - SA-CCR semplificato (per i derivati) | - | - | | 1.4 | - | - | - | - |
| 1 | SA-CCR (per i derivati) | 163 | 12.275 | | 1.4 | 17.413 | 17.413 | 17.413 | 16.515 |
| 2 | IMM (per derivati e SFT) | | | - | - | - | - | - | - |
| 2a | di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli | | | - | | - | - | - | - |
| 2b | di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine | | | - | | - | - | - | - |
| 2c | di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti | | | - | | - | - | - | - |
| 3 | Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT) | | | | | - | - | - | - |
| 4 | Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT) | | | | | 1.157.591 | 1.157.591 | 1.157.591 | 243.073 |
| 5 | VaR per le SFT | | | | | - | - | - | - |
| 6 | Totale | | | | | 1.175.004 | 1.175.004 | 1.175.004 | 259.588 |

FinecoBank applica il metodo SA-CCR per i derivati e il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie per le SFT. Le esposizioni si riferiscono alla sola Capogruppo FinecoBank in quanto la controllata FAM non presenta esposizioni in derivati.

EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(Importi in migliaia)

| | | a | b |
|------|---|-------------------------|------|
| | | Valore dell'esposizione | RWEA |
| 1 | Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato | - | - |
| 2 | i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×) | | - |
| 3 | ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×) | | - |
| 4 | Operazioni soggette al metodo standardizzato | 1.154 | 336 |
| EU-4 | Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria) | - | - |
| 5 | Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA | 1.154 | 336 |

EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(Importi in migliaia)

| | | Fattore di ponderazione del rischio | | | | | | | |
|----|--|-------------------------------------|---------|----|-----|-----------|-----|--|--|
| | Classi di esposizioni | a | b | С | d | е | f | | |
| | | 0% | 2% | 4% | 10% | 20% | 50% | | |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | 2 | - | - | - | - | - | | |
| 2 | Amministrazioni regionali o autorità locali | - | - | - | - | - | - | | |
| 3 | Organismi del settore pubblico | - | - | - | - | - | - | | |
| 4 | Banche multilaterali di sviluppo | - | - | - | - | - | - | | |
| 5 | Organizzazioni internazionali | - | - | - | - | - | - | | |
| 6 | Enti | - | 213.063 | - | - | 1.147.192 | - | | |
| 7 | Imprese | - | - | - | - | - | - | | |
| 8 | Esposizioni al dettaglio | - | - | - | - | - | - | | |
| 9 | Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - | | |
| 10 | Altre posizioni | - | - | - | - | - | - | | |
| 11 | Valore dell'esposizione complessiva | 2 | 213.063 | - | - | 1.147.192 | - | | |

segue EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

| | | | | Fattore di po | nderazione de | l rischio | |
|----|--|-----|-------|---------------|---------------|-----------|-------------------------------------|
| | Classi di esposizioni | g | h | i | j | k | I |
| | Ciassi di esposizioni | 70% | 75% | 100% | 150% | Altri | Valore dell'esposizione complessiva |
| 1 | Amministrazioni centrali o banche centrali | - | - | - | 1 | - | 4 |
| 2 | Amministrazioni regionali o autorità locali | - | - | - | - | - | - |
| 3 | Organismi del settore pubblico | - | - | - | - | - | - |
| 4 | Banche multilaterali di sviluppo | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Organizzazioni internazionali | - | - | - | - | - | - |
| 6 | Enti | - | - | 10.734 | - | - | 1.370.989 |
| 7 | Imprese | - | - | 18.969 | - | - | 18.969 |
| 8 | Esposizioni al dettaglio | - | 1.481 | - | - | - | 1.481 |
| 9 | Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Altre posizioni | - | - | - | 7 | - | 7 |
| 11 | Valore dell'esposizione complessiva | - | 1.481 | 29.703 | 9 | - | 1.391.450 |

EU CCR5 - Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

| | | a | b | С | d | | | |
|---|--------------------------------|---|--------------|-------------------------------------|--|--|--|--|
| | | Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati | | | | | | |
| | Tipo di garanzia reale | Fair value (valore equ | . • | Fair value (valore equo) fornite | valore equo) delle garanzie reali fornite | | | |
| | | Separate | Non separate | Separate | Non separate | | | |
| 1 | Cassa - valuta nazionale | - | 1.609.592 | - | - | | | |
| 2 | Cassa - altre valute | - | - | - | - | | | |
| 3 | Debito sovrano nazionale | - | - | - | - | | | |
| 4 | Altro debito sovrano | - | - | - | - | | | |
| 5 | Debito delle agenzie pubbliche | - | - | - | - | | | |
| 6 | Obbligazioni societarie | - | - | - | - | | | |
| 7 | Titoli di capitale | - | - | - | - | | | |
| 8 | Altre garanzie reali | - | - | - | - | | | |
| 9 | Totale | - | 1.609.592 | - | - | | | |

segue EU CCR5 - Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

| | | | | | (portaga.a) | |
|---|--------------------------------|-------------|--|----------|--------------|--|
| | | е | f | g | h | |
| | | Garanzie re | eali utilizzate in SFT | | | |
| | Tipo di garanzia reale | • | Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute | | | |
| | | Separate | Non separate | Separate | Non separate | |
| 1 | Cassa - valuta nazionale | - | - | - | - | |
| 2 | Cassa - altre valute | - | - | - | - | |
| 3 | Debito sovrano nazionale | - | - | - | - | |
| 4 | Altro debito sovrano | - | - | - | - | |
| 5 | Debito delle agenzie pubbliche | - | - | - | - | |
| 6 | Obbligazioni societarie | - | - | - | - | |
| 7 | Titoli di capitale | - | - | - | - | |
| 8 | Altre garanzie reali | - | - | - | - | |
| 9 | Totale | • | - | - | - | |

Non sono riportate le garanzie reali utilizzate in SFT in quanto, come descritto in precedenza, le garanzie reali finanziarie per le SFT sono trattate con il metodo integrale nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

EU CCR8 - Esposizioni verso CCP

| | | Valore dell'esposizione | RWEA |
|----|--|-------------------------|-------|
| | | a | b |
| 1 | Esposizioni verso QCCP (totale) | | 4.303 |
| 2 | Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui: | 109.342 | 2.796 |
| 3 | i) derivati OTC | 105.760 | 2.115 |
| 4 | ii) derivati negoziati in borsa | 3.582 | 681 |
| 5 | iii) SFT | - | - |
| 6 | iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti | - | - |
| 7 | Margine iniziale separato | - | |
| 8 | Margine iniziale non separato | 902 | 18 |
| 9 | Contributi prefinanziati al fondo di garanzia | 72.352 | 1.489 |
| 10 | Contributi non finanziati al fondo di garanzia | - | - |
| 11 | Esposizioni verso non QCCP (totale) | | - |
| 12 | Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui: | - | - |
| 13 | i) derivati OTC | - | - |
| 14 | ii) derivati negoziati in borsa | - | - |
| 15 | iii) SFT | - | - |
| 16 | iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti | - | - |
| 17 | Margine iniziale separato | - | |
| 18 | Margine iniziale non separato | - | - |
| 19 | Contributi prefinanziati al fondo di garanzia | - | - |
| 20 | Contributi non finanziati al fondo di garanzia | - | - |

Gestione del rischio operativo

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU ORA sul rischio operativo, richieste all'articolo 435, paragrafo 1, lettere da a), a d) del CRR, in particolare l'informativa qualitativa relativa ai metodi di valutazione dei requisiti minimi di fondi propri.

Si rimanda al capitolo "Obiettivi e politiche di gestione del rischio" per le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio operativo.

Al 31 dicembre 2022, ai fini del calcolo del requisito regolamentare per il rischio operativo il Gruppo applica il Metodo Standardizzato. Nonostante l'adozione del metodo standardizzato non lo richieda, il Gruppo mantiene la governance, i presidi ed il framework di reporting del metodo AMA (Advanced Measurement Approach), adottato in precedenza per la misurazione del requisito di capitale. La scelta è stata fatta sia per garantire un miglior presidio e controllo dei rischi operativi e reputazionali, sia in vista della futura adozione del nuovo Standardized Measurement Approach (SMA) previsto dal pacchetto di riforme di Basilea III, che introduce un obbligo di informativa delle perdite annuali da rischio operativo e di manutenzione di un adeguato archivio dei dati di perdita che raccolga tutti gli eventi operativi delle entità nel perimetro di consolidamento.

Come previsto dall'articolo 317 del CRR, per determinare i requisiti di Fondi propri per il rischio operativo metodo standardizzato, l'ente deve suddividere le proprie Attività nelle Linee di business previste dalla normativa e classificare l'Indicatore rilevante nella Linea di business interessata. Il requisito annuale in materia di Fondi Propri per ogni Linea di business è pari al prodotto dell'Indicatore rilevante classificato nella Linea di business per il corrispondente fattore beta. Il Requisito di Fondi propri per il rischio operativo è calcolato come media triennale della somma dei Requisiti annuali di Fondi propri per tutte le Linee di business.

L'indicatore rilevante, su cui si basa la metodologia Standardizzata di determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo, si calcola come somma degli elementi positivi e negativi elencati di seguito:

- interessi e proventi assimilati;
- interessi e oneri assimilati;
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso;
- proventi per commissioni/provvigioni;
- oneri per commissioni/provvigioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Tali elementi vengono corretti sulla base di specifici requisiti, definiti dalla normativa (articolo 316 CRR).

Ai fini del calcolo del requisito in materia di fondi propri secondo il Metodo Standardizzato, le attività del Gruppo sono state classificate in linee di business, sulla base di una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conformemente ai principi fissati dagli articoli 317 (Tabella 2) e 318 CRR.

Si riporta di seguito il modello EU OR1 riguardante il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo e gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, come richiesto all'articolo 446 del CRR.

EU OR1 - Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

(Importi in migliaia) b d С Indicatore rilevante Importo Attività bancarie Requisiti di fondi dell'esposizione al propri Anno-3 Anno-2 Ultimo anno rischio Attività bancarie soggette al metodo base (BIA) Attività bancarie soggette al metodo standardizzato 110.533 877.800 914 457 1.038.363 1.381.660 (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA) 3 Soggette al metodo TSA 877.800 914.457 1.038.363 Soggette al metodo ASA Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)



Rischio di mercato

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU MRA sul rischio di mercato, richieste all'articolo 435, paragrafo 1, lettere da a) a d) del CRR, in particolare ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio di mercato.

In merito alla descrizione delle strategie e dei processi per la gestione del rischio di mercato e della struttura e dell'organizzazione della funzione di gestione del rischio di mercato si rimanda al capitolo "Obiettivi e politiche di gestione del rischio".

Come descritto nel capitolo Obiettivi e politiche di gestione del rischio, al quale si rimanda per maggiori dettagli in merito a governance, ruoli e responsabilità attribuiti agli Organi e alle funzioni di Gruppo, il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove guest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Il rischio di mercato nel Gruppo è definito attraverso due insiemi di limiti:

- misure complessive di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale interno ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti sono coerenti con il budget di ricavi assegnato e con la Risk Taking Capacity assunta;
- misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti complessivi al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti; questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti del Gruppo. La Direzione CRO di FinecoBank è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul portafoglio bancario definendo la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liguidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto del Gruppo. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- Economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico del Gruppo può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il Value at Risk relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- Income perspective: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi positivo di 100 punti base e negativo di 25 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

Per maggiori dettagli relativi al rischio tasso di interesse si rimanda al capitolo "Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione".

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in dollari "USD". L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Rischio di mercato

Il modello seguente fornisce la ripartizione e le componenti dei requisiti dei fondi propri secondo l'approccio standardizzato per il rischio di mercato, ai sensi dell'articolo 445 del CRR.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(Importi in migliaia)

| | | (p) |
|---|--|--------|
| | | а |
| | | RWEA |
| | Prodotti outright | |
| 1 | Rischio di tasso di interesse (generico e specifico) | 11.183 |
| 2 | Rischio azionario (generico e specifico) | 29.274 |
| 3 | Rischio di cambio | - |
| 4 | Rischio di posizioni in merci | 4.003 |
| | Opzioni | |
| 5 | Metodo semplificato | - |
| 6 | Metodo delta plus | - |
| 7 | Metodo di scenario | - |
| 8 | Cartolarizzazione (rischio specifico) | - |
| 9 | Totale | 44.460 |

I requisiti di capitale relativi al rischio di mercato non determinano impatti significativi sui requisiti patrimoniali del Gruppo.

Le opzioni di Fineco sono incluse nei prodotti outright in quanto non presentano requisiti aggiuntivi diversi dal rischio delta nel metodo standardizzato per il rischio di mercato.

Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella IRRBBA e al modello IRRBB1 richieste all'articolo 448 del CRR. In particolare:

- la descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate per calcolare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti di cui al modello EU IRRBB1; la spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate nel modello EU IRRBB1 e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa; la descrizione delle modalità secondo cui Fineco definisce, misura, attenua e controlla il rischio di tasso di interesse delle proprie attività esterne al portafoglio di negoziazione; la descrizione delle strategie globali di gestione e attenuazione di tali rischi; la data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati.
- le variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di shock di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente; le variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di shock di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente.

La gestione del rischio tasso di interesse di Fineco mira a garantire la stabilità finanziaria del bilancio, indipendentemente dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse sugli utili e sul valore economico; ciò è ottenuto mediante un'adeguata struttura di attività/passività e il mantenimento della sensibilità del margine di interesse e del valore economico nell'ambito dei valori soglia fissati dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite.

In particolare, in piena ottemperanza alle disposizioni normative il rischio di tasso di interesse è valutato da FinecoBank secondo due prospettive diverse ma complementari: Economic value perspective e Income perspective.

Le misure di rischio utilizzate per monitorare gli effetti delle variazioni nei tassi di interesse sul valore economico di attivo e passivo ("Economic value perspective") sono la BP01 e l'EV Sensitivity. La prima rappresenta la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 bp ed è calcolata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La metrica è monitorata giornalmente in confronto ai limiti granulari operativi fissati.

La seconda misura è data dalla sensitività al valore economico dello stato patrimoniale modellizzato sulla base delle risultanze del modello interno delle poste a vista che fornisce una quota "core" dei depositi passivi pari al 59,76% e con un profilo di repricing medio di 5 anni (massima maturity 10 anni). La variazione è calcolata in applicazione dei sei scenari definiti da EBA negli "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)". Tale variazione, rapportata ai Fondi Propri, rappresenta l'indicatore EV Sensitivity inserito nel RAF di Gruppo che è monitorato quotidianamente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Dal punto di vista della prospettiva degli utili ("Income perspective"), l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. La misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income Sensitivity (NII Sensitivity), in applicazione di shock paralleli. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Anche l'indicatore di NII Sensitivity è monitorato quotidianamente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Nel modello sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle sensitivity del valore economico e del margine d'interesse in applicazione dei sei scenari regolamentari misurati recependo le indicazioni metodologiche previste dalle linee guida EBA sopra citate.

EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

| | | a | b | С | d |
|--------|---|------------------|---------------------|--------------|---------------------|
| Superv | risory shock scenarios | Variazioni econo | mic value of equity | Variazioni n | net interest income |
| | | 31/12/2022 | 30/06/2022 | 31/12/2022 | 30/06/2022 |
| 1 | Shock al rialzo parallelo | (77.383) | (20.076) | 113.838 | 141.361 |
| 2 | Shock al ribasso parallelo | 38.481 | 23.549 | (235.729) | (210.048) |
| 3 | Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) | 30.469 | (12.368) | | |
| 4 | flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo) | (75.240) | 3.171 | | |
| 5 | shock up dei tassi a breve | (94.576) | (2.944) | | |
| 6 | shock down dei tassi a lungo | 49.285 | (1.665) | | |



Di seguito si riportano le informazioni di cui alla tabella EU LIQA richieste all'articolo 451bis paragrafo 4 del CRR relative ai sistemi, processi e strategie posti in essere per individuare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità.

Nella sezione si riporta anche una dichiarazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in merito al profilo di rischio di liquidità del Gruppo associato alla relativa strategia aziendale e all'adequatezza delle misure di gestione del rischio di liquidità messe in atto.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento. In particolare, la politica d'impiego è improntata a principi di prudenza che considerano prioritario il criterio di liquidabilità degli strumenti. Come risultato di tale politica gli indicatori di liquidità regolamentari del Gruppo sono ampiamente superiori ai requisiti minimi.

La raccolta è caratterizzata dalla multicanalità ed è costituita pressoché integralmente da depositi a vista raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela retail.

Pur essendo questi ultimi il canale di raccolta storicamente preponderante, negli ultimi due anni la Banca ha diversificato le proprie fonti di liquidità attraverso la partecipazione alla sesta e settima tranche del programma Targeted Longer Term Refinancing Operations III (rimborsato integralmente in anticipo a novembre 2022) e grazie all'emissione, in data 21 ottobre 2021, di nominali 500 milioni di euro di un prestito obbligazionario senior preferred, a tasso fisso a variabile.

Si evidenzia che, all'interno del programma EMTN (Euro Medium Term Notes), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fineco il 15 dicembre 2022, pur non avendo specifiche esigenze di finanziamento, a febbraio 2023 FinecoBank ha portato a termine con successo, il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari Senior Preferred destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a euro 300 milioni di euro, così come previsto nel proprio piano pluriennale e nel funding plan 2023-2025, al fine di soddisfare il requisito MREL mantenendo un adeguato buffer rispetto al limite minimo regolamentare.

Il Gruppo FinecoBank assicura che le misure di gestione del rischio di liquidità sono adeguate al profilo di rischio di liquidità del Gruppo e coerenti con la strategia di quest'ultimo.

Il Gruppo è dotato di una "Group Liquidity Policy", direttamente applicabile alla stessa Capogruppo ed alla Società controllata, con lo scopo di definire l'insieme di principi e regole che sovraintendono la gestione della liquidità e dei relativi rischi nel Gruppo. In particolare, la Policy descrive la gestione della liquidità e dei suoi rischi in condizioni standard ed in condizioni di crisi, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la governance del Gruppo in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo, che prevedono il coinvolgimento della Unit Tesoreria, della Direzione CRO e della Società controllata, per i quali si rimanda al capitolo Requisito informativo generale. Si specifica che i processi di escalation previsti dalla "Group Liquidity Policy" sono allineati ai Piani di Contingency di Gruppo.

Il presidio del rischio di liquidità nel Gruppo FinecoBank si estrinseca nella definizione e nel monitoraggio di limiti interni in coerenza con il profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF di Gruppo, nell'ottimizzazione del profilo di rischio di liquidità secondo un criterio di efficienza ed economicità, nella costituzione e nel mantenimento di riserve di liquidità rappresentate da attività di elevata qualità ed altamente liquide.

Le misure adottate dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità, in un contesto di normale corso degli affari (going concern), fanno riferimento a due processi complementari tra loro:

- la gestione Strategica, che comprende la definizione del saldo netto di liquidità, a breve termine e strutturale, e le modalità per il loro raggiungimento e mantenimento;
- la gestione Ordinaria che si traduce nell'esecuzione delle attività operative giornaliere e nell'applicazione dei controlli di primo livello.

A tali processi, in capo alla funzione Tesoreria, si aggiungono le attività in capo alla Direzione CRO che si sostanziano nel monitoraggio del rispetto dei limiti e delle regole sul rischio di liquidità (controlli di secondo livello), dell'applicazione delle metriche di rischio e della valutazione delle metodologie scelte ed in particolare nell'esecuzione di prove di stress sulla posizione di liquidità.

Più in dettaglio, la gestione strategica comprende:

- il processo di pianificazione ordinaria, con il quale Tesoreria, con cadenza giornaliera, attraverso la quantificazione prospettica dei flussi, pianifica le esigenze ordinarie di gestione quotidiana di liquidità previste;
- la pianificazione della raccolta; che prevede la redazione annuale da parte di Tesoreria del Funding Plan individuando in termini qualiquantitativi le politiche di raccolta nel medio e breve termine;
- la pianificazione degli investimenti; che si esplica attraverso la produzione dell'Investment Plan curato dal Department CFO che definisce dimensioni e principali caratteristiche del portafoglio d'investimento.

Per quanto riguarda invece la gestione ordinaria, in dettaglio questa si traduce nei monitoraggi di primo livello, ed in particolare prevede:

- una gestione della liquidità infra-giornaliera, attraverso l'analisi del deflusso ordinario e straordinario di liquidità della Banca, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con timing definito, del rispetto dei limiti assegnati (linee di credito, grandi esposizioni) e del rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (Riserva obbligatoria, giornata operativa Target);
- una gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che il

Gruppo sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi, minimizzandone contestualmente i costi. A tal fine il Gruppo calcola giornalmente la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali *bucket* temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il focus è posto sull'*adjusted Cumulative Gap*, considerando che l'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi. Dall'inizio della crisi pandemica e dal deflagrare del conflitto Russo - Ucraino, non si è verificato per FinecoBank alcun evento straordinario di liquidità e non sono stati registrati impatti significativi legati a tali eventi avversi, né dal punto di vista delle riserve di liquidità né delle fonti ordinarie e straordinarie di reperimento della liquidità. La *Counterbalancing Capacity* non ha infatti subito impatti negativi e l'*Adjusted Cumulative Gap* è cresciuto, grazie anche all'acquisto di ulteriori Titoli di Stato;

una gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale), che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dal Gruppo consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta. L'indicatore utilizzato e monitorato nel più ampio ambito del Risk Appetite Framework è il Net Stable Funding Ratio (NSFR) volto a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. L'NSFR è un indicatore calcolato come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici fattori di ponderazione agli importi delle posizioni in e fuori bilancio. Sotto questo profilo si segnala che è previsto un limite regolamentare minimo pari al 100%. L'indicatore regolamentare è inoltre affiancato da un indicatore gestionale denominato "Structural Ratio", che ne condivide gli obiettivi e gran parte delle logiche. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del funding di Fineco. Ai fini della gestione della liquidità strutturale nonché della quantificazione del rischio tasso di interesse e delle relative coperture, il Gruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, tutelandosi dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze. A tal fine si precisa che FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali gestionali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti, alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi. Più specificatamente, la modellizzazione del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Credit Risk e Internal Capital e validati dalla funzione di Validazione Interna di Capogruppo.

Un ulteriore fondamentale pilastro del presidio del rischio di liquidità consiste nella regolare conduzione di prove di stress sulla posizione di liquidità del Gruppo per identificare possibili fonti di tensione di liquidità che potrebbero emergere nel breve e nel medio termine. Il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto, pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano uno strumento previsionale per valutare le potenziali vulnerabilità. Nel 2022 ai fini ILAAP sono state effettuate prove di stress considerando fonti di rischio sistemico e specifico, nonché la combinazione dei due; i fattori di rischio considerati hanno riguardato in particolar modo i conti correnti della clientela, prevedendo significativi deflussi di liquidità e le perdite di valore degli strumenti governativi della proprietà.

Contingency Liquidity Management

Il framework di gestione della liquidità in situazione di crisi, delineato nella "Group Liquidity Policy", è composto da due strumenti:

- il Contingency Funding Plan (CFP);
- il Contingency Plan sul rischio di liquidità (modello operativo di riferimento).

Il Contingency Funding Plan, stilato e approvato annualmente coerentemente e contestualmente al processo di pianificazione finanziaria, definisce l'insieme di potenziali e concrete azioni di gestione della liquidità (dettagliate in termini di tempi di esecuzione e dimensioni) a disposizione del Gruppo per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Il piano può essere aggiornato nel corso dell'anno nel caso di eventi imprevisti che possano metterne a rischio l'esecuzione o di cambiamenti nel contesto finanziario di mercato.

Tra le fattispecie di crisi di liquidità contemplate dal CFP si citano:

| | Rischi di sistema | Default di un primario Istituto bancario | | |
|--------------|---------------------------------|--|--|--|
| | | Deterioramento rating Italia | | |
| Tipologia di | | Tensioni politiche area euro (Euro break up) | | |
| rischio | | Pandemia | | |
| riscino | Rischi idiosincratici propri di | Danno reputazionale | | |
| | Fineso Group | Problema tecnico alla piattaforma | | |
| | | Deterioramento rating societario | | |

Allo scopo di identificare in maniera tempestiva ogni situazione di crisi e poterla affrontare in maniera preventiva e efficace, i responsabili del monitoraggio e controllo del rischio di liquidità (Direzione CRO – Market & Liquidity Risk Team) e della gestione della liquidità (Tesoreria) individuano e monitorano, ognuno per la propria area di competenza, una serie di indicatori predittivi di rischio.

In presenza di sensibile deterioramento degli indicatori monitorati, le funzioni di controllo di primo e secondo livello ne danno pronta segnalazione agli organi decisionali del Gruppo (CRO, CFO, Comitato Rischi e Parti Correlate, Consiglio di Amministrazione) in modo da dare origine ai dovuti processi di condivisione delle contromisure da attivare, in base alla gravità della situazione. Queste ultime sono coerenti e proporzionali al modello di business di FinecoBank, focalizzato sulla raccolta sul segmento retail e in investimenti in attività finanziarie di elevata qualità.

Il Contingency Plan sul rischio di liquidità definisce gli strumenti per monitorare e per affrontare le situazioni di crisi di liquidità con l'obiettivo di assicurare la disponibilità di un modello operativo efficace in grado di agire tempestivamente e minimizzare le potenziali conseguenze negative per il Gruppo derivanti da crisi di liquidità.

In particolare, il Contingency Plan prevede:

- l'utilizzo di indicatori volti a rilevare tempestivamente l'inizio di un'eventuale crisi di liquidità, sia specifica della Banca sia generata da una situazione critica sistemica/dei mercati (Early Warning Indicator, Indicatori interni di primaria e secondaria importanza inseriti anche all'interno del Recovery Plan di Gruppo);
- le modalità di coinvolgimento delle funzioni incaricate della gestione di situazioni di crisi e le procedure di emergenza, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità e delle procedure di comunicazione.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

Conformemente alle disposizioni prudenziali, annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne dà informativa all'Autorità di Vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Il 23 aprile 2022, nel contesto del resoconto annuale ICAAP e ILAAP 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FinecoBank ha approvato la versione finale della dichiarazione denominata "Liquidity Adequacy Statement", in cui attesta che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è adeguato a coprire il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - "LCR")

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - "LCR") è la metrica regolamentare di liquidità sotto stress introdotta dal Comitato di Basilea. L'indicatore è calcolato come rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del Risk Appetite Framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo regolamentare, pari al 100%. Il coefficiente di copertura della liquidità, introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - articolo 412 del CRR "Requisito in materia di copertura della liquidità";
 - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014 e successive modifiche, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, per ciascun anno del periodo transitorio, il requisito che tutte le banche autorizzate in Italia devono rispettare è pari al 100%;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014;
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 451bis par 2 del CRR sull'informativa in merito ai requisiti di liquidità;
 - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità;
 - raccomandazione EDTF ("Enhancing the risk disclosures of banks") n. 4 che richiede la pubblicazione dei principali coefficienti (tra cui LCR), una volta che le relative norme siano definite.

Il seguente modello EU LIQ1 e la tabella EU LIQB riportano le informazioni richieste all'articolo 451bis par.2 del CRR. In particolare:

- la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa;
- la media delle attività liquide totali, dopo l'applicazione dei pertinenti scarti di garanzia, incluse nella riserva di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della composizione di tale riserva di liquidità;
- le medie dei deflussi e degli afflussi di liquidità e dei deflussi netti di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della loro composizione.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative dell'LCR

| | | | | | | | | (Imp | orti in migliaia) |
|------------|--|------------|-------------------------------------|------------|------------|-----------------|---------------------------|------------|-------------------|
| Ambi | ito di consolidamento: consolidato | a | b | С | d | e | f | g | h |
| | | Tota | Totale valore non ponderato (media) | | T | otale valore po | le valore ponderato (medi | | |
| EU 1a | Trimestre che termina il | 31.12.2022 | 30.09.2022 | 30.06.2022 | 31.03.2022 | 31.12.2022 | 30.09.2022 | 30.06.2022 | 31.03.2022 |
| EU 1b | Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 |
| ATTI | VITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ | | | | | | | | |
| 1 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) | | | | | 19.469.314 | 19.426.164 | 19.238.389 | 18.846.454 |
| DEFL | USSI DI CASSA | | | | | | | | |
| 2 | Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui | 29.759.818 | 29.355.271 | 28.849.098 | 28.253.753 | 2.106.525 | 2.072.659 | 2.034.531 | 1.987.104 |
| 3 | Depositi stabili | 21.605.245 | 21.397.948 | 21.082.380 | 20.733.817 | 1.080.262 | 1.069.897 | 1.054.119 | 1.036.691 |
| 4 | Depositi meno stabili | 8.154.574 | 7.957.323 | 7.766.718 | 7.519.936 | 1.026.263 | 1.002.762 | 980.412 | 950.413 |
| 5 | Finanziamento all'ingrosso non garantito | 844.767 | 921.620 | 938.905 | 921.937 | 510.865 | 557.895 | 563.768 | 557.685 |
| 6 | Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative | - | - | - | <u> </u> | - | - | - | - |
| 7 | Depositi non operativi (tutte le controparti) | 844.767 | 921.620 | 938.905 | 921.937 | 510.865 | 557.895 | 563.768 | 557.685 |
| 8 | Debito non garantito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | Finanziamento all'ingrosso garantito | | | | | 130.384 | 126.867 | 140.463 | 151.848 |
| 10 | Obblighi aggiuntivi | 446.127 | 359.130 | 270.052 | 200.653 | 445.511 | 358.503 | 269.304 | 198.769 |
| 11 | Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali | 445.479 | 358.469 | 269.262 | 198.664 | 445.479 | 358.469 | 269.262 | 198.664 |
| 12 | Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 13 | Linee di credito e di liquidità | 648 | 662 | 790 | 1.989 | 32 | 34 | 43 | 105 |
| 14 | Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali | 692.018 | 715.549 | 723.381 | 711.222 | 677.949 | 701.935 | 709.597 | 697.406 |
| 15 | Altre obbligazioni di finanziamento potenziali | 3.008.402 | 2.991.283 | 2.925.665 | 2.841.735 | 214.004 | 217.240 | 216.247 | 215.667 |
| 16 | TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA | | - | | | 4.085.238 | 4.035.099 | 3.933.911 | 3.808.478 |
| AFFL | USSI DI CASSA | | | | | | | | |
| 17 | Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo) | 1.845.126 | 1.775.686 | 1.566.160 | 1.307.350 | 46.827 | 53.794 | 56.880 | 54.259 |
| 18 | Afflussi da esposizioni pienamente in bonis | 629.402 | 604.382 | 587.867 | 557.969 | 481.656 | 459.479 | 447.968 | 424.290 |
| 19 | Altri afflussi di cassa | 2.858.646 | 2.794.020 | 2.722.141 | 2.572.480 | 1.055.924 | 1.058.003 | 1.072.396 | 1.010.553 |
| EU- 19a | (Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili) | | | | | - | _ | - | - |
| EU- 19b | (Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso) | | | | | - | - | - | - |
| 20 | TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA | 5.333.173 | 5.174.088 | 4.876.168 | 4.437.799 | 1.584.408 | 1.571.276 | 1.577.244 | 1.489.102 |
| EU- 20a | Afflussi totalmente esenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| EU- 20b | Afflussi soggetti al massimale del 90 % | - | - | - | - | - | - | - | - |
| EU- 20c | Afflussi soggetti al massimale del 75 % | 5.333.173 | 5.174.088 | 4.876.168 | 4.437.799 | 1.584.408 | 1.571.276 | 1.577.244 | 1.489.102 |
| VALC | PRE CORRETTO TOTALE | | | | - | | | | |
| EU- 21 | RISERVA DI LIQUIDITÀ | | | | | 19.469.314 | 19.426.164 | 19.238.389 | 18.846.454 |
| 22 | TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI | | | | | 2.500.831 | 2.463.823 | 2.356.666 | 2.319.376 |
| 23 | COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ | | | | | 786,99% | 798,92% | 828,97% | 819,55% |

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Spiegazioni dei principali fattori e delle modifiche che determinano i risultati dell'LCR nel tempo

Con riferimento ai ratios medi indicati nella tabella e calcolati sui dati puntuali riferiti ai dodici mesi precedenti, il trend evidenzia una riduzione motivata da un aumento degli outflows in linea con l'aumento delle passività rilevate nel bilancio del Gruppo, dovuto principalmente ad un aumento dei depositi retail e dei deflussi connessi alle esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali. Si registra inoltre l'aumento della riserva di liquidità (buffer) grazie all'acquisto di titoli che rientrano tra le attività liquide di elevata qualità.

La situazione di instabilità economica e finanziaria, generata dalle tensioni geo-politiche e dalle spinte inflazionistiche, non ha intaccato la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che si è mantenuta solida e stabile; tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità, infatti, hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari ed interni.

FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

Il rischio di concentrazione delle fonti di provvista può sorgere quando il Gruppo fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento con caratteristiche tali da poter causare problemi di liquidità in caso di deflussi concentrati sul singolo canale.

La raccolta del Gruppo, pur costituita principalmente da depositi a vista della clientela retail di FinecoBank, è caratterizzata dalla multicanalità e la provvista non è quindi minacciata dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.

Inoltre, pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso degli ultimi anni la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta attraverso:

- l'adesione alla sesta e alla settima tranche del programma Targeted Longer Term Refinancing Operations III (TLTRO III), rispettivamente su valuta 16 dicembre 2020 e 24 marzo 2021, per complessivi 1.045 milioni di euro;
- l'emissione, in data 21 ottobre 2021, per nominali 500 milioni di euro di un bond senior preferred¹¹, fixed to floating rate, con opzione di rimborso anticipato esercitabile al 21/10/2026 e scadenza il 21 ottobre 2027.

Nel corso del secondo semestre 2022, quale conseguenza del mutato scenario di politica monetaria ed in particolare della modifica dei termini e delle condizioni applicati alla terza serie del programma Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO III)12, FinecoBank ha provveduto a rimborsare anticipatamente (in data 23 novembre 2022) entrambe le proprie tranches del programma TLTRO III sottoscritte a dicembre 2020 e marzo 2021, per complessivi 1.045 milioni di euro.

Parallelamente il 16 febbraio 2023, pur non avendo specifiche esigenze di finanziamento, al fine di soddisfare il requisito MREL mantenendo inoltre un adequato buffer rispetto ad esso, FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari Senior Preferred destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a euro 300 milioni così come previsto nel proprio piano pluriennale e nel funding plan 2023-2025.

Nel dettaglio. l'emissione identificata con l'ISIN XS2590759986 presenta le seguenti caratteristiche: data emissione 23/02/2023, scadenza 6 anni (23/02/2029) con possibilità di call per l'emittente al quinto anno (23/02/2028), public placement, destinato alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, rating BBB (S&P Global Ratings), cedola annuale a tasso fisso per i primi 5 anni (4.625%), tasso variabile tra il guinto e il sesto anno (Euribor a 3 mesi + 1,50%).

L'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred rientra all'interno del programma EMTN (Euro Medium Term Notes), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fineco il 15 dicembre 2022 e poi sottoscritto il 13 febbraio 2023, al fine di beneficiare di una maggiore flessibilità in termini di importo da emettere e di accelerare il processo di emissione per sfruttare le condizioni di mercato favorevoli.

Le suddette operazioni, pur consentendo una diversificazione delle fonti di raccolta, in particolare a medio e lungo termine, rispondono più che a esigenze di ristrutturazione del funding, a strategie di Gruppo (sostegno dell'attività di lending e riduzione del cost of funding) e a richieste di tipo regolamentare (requisito MREL).

In aggiunta, FinecoBank ha sviluppato il modello delle Poste a Vista ed i relativi controlli, nonché specifici controlli di stress test e del grado di persistenza della raccolta.

Il modello delle Poste a Vista è un modello statistico il cui obiettivo è stimare la quota di disponibilità che il Cliente detiene stabilmente in liquidità, definita come rapporto tra liquidità detenuta in conto corrente ed il totale della disponibilità finanziaria posseduta dal Cliente nella Banca.

¹¹ L'emissione è identificata con l'ISIN XS2398807383.

¹² Il Consiglio direttivo della BCE nel secondo semestre 2022 ha rivisto il proprio orientamento aumentando sensibilmente i tassi di riferimento e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono delle misure accomodanti della politica monetaria. In particolare, il 27/10/2022. la BCE ha deciso che a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva TLTRO III in essere, il tasso di interesse sarà indicizzato alla media dei tassi sui depositi BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo (e non più riferita quindi, come in precedenza, all'intero periodo di vita dell'operazione) ed ha quindi introdotto nuove ed ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi in modo da garantire pronta e piena possibilità di uscita dal programma a fronte del cambio di condizioni.

Contestualmente, il modello stima la raccolta a tasso fisso considerata stabile ("Core Insensibile") che può essere impiegata per finanziare impieghi a tasso fisso.

La funzione di risk management verifica mensilmente che la liquidità detenuta entro l'anno da parte del Gruppo rispetti le risultanze del modello delle poste a vista.

Il finanziamento tramite depositi, ancorché raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela, può tuttavia esporre il Gruppo ad una concentrazione in termini di scadenza. Al fine di presidiare tale rischio, FinecoBank monitora periodicamente specifici indicatori, sia regolamentari (quali il *Net Stable Funding Ratio*) sia manageriali.

Per quanto riguarda gli indicatori regolamentari, l'efficacia delle misure di *funding* previste da FinecoBank è dimostrata dai livelli ampiamente superiori ai limiti regolamentari degli indici di liquidità calcolati e monitorati (LCR e NSFR).

Con riferimento agli indici manageriali la funzione di risk management calcola il c.d. Structural Ratio.

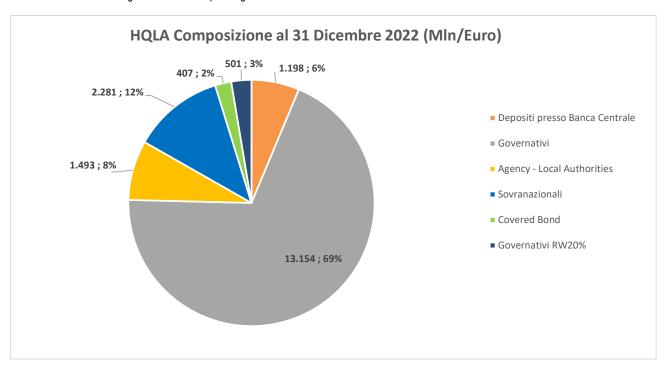
Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del funding di Fineco.

Nel dettaglio, l'indicatore considera le scadenze contrattuali degli attivi e dei passivi della banca con l'esclusione della raccolta a vista, rappresentate secondo il modello delle Poste a Vista.

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

La riserva di liquidità si compone principalmente di titoli classificati come HQLA di livello 1 dall'art. 8 del Regolamento 2015/61, in particolare da titoli governativi.

Più nel dettaglio il livello di HQLA è pari al 31 dicembre 2022 a circa 19,03 miliardi di euro ed è composto principalmente da titoli di stato presenti nel portafoglio di Fineco, dalla liquidità depositata presso Banca d'Italia (saldo cumulato del conto HAM – Home Accounting Module e del conto DCA TIPS – Target Instant Payment Settlement Dedicated Cash Account) e dai titoli ricevuti tramite operazioni di pronti contro termine attivi effettuate dalla Tesoreria nell'ambito della gestione attiva del portafoglio titoli della Banca.



Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

FinecoBank stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) con diversi sottostanti a fronte dei seguenti fattori di rischio: variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi dei titoli.

Al momento della stipula di nuovi contratti e al cambiamento delle condizioni di mercato si crea un impatto sulle disponibilità liquide di Gruppo, a fronte dell'obbligo di marginazione delle posizioni in derivati. Il Gruppo è infatti tenuto al versamento di margini iniziali e di variazione giornalieri in forma di contante o altro collaterale liquido.

FinecoBank è in grado di stimare e controllare giornalmente la marginazione richiesta tramite appositi *tool* messi a disposizione dai *clearing broker*. Viene inoltre monitorata giornalmente la corretta esecuzione dei versamenti dei margini sia tramite movimenti per cassa sia tramite allocazione titoli a garanzia. In questo secondo caso la struttura Tesoreria identifica i titoli da utilizzare che verranno poi evidenziati negli appositi report relativi agli *encumbered assets*.

La sensitivity, calcolata giornalmente tramite uno strumento di ALM utilizzato dal Gruppo, consente di derivare il potenziale assorbimento di liquidità generato da specifici shock della curva di mercato.

Disallineamento di valuta

Il Gruppo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali di bilancio detenute dall'ente. Al 31 dicembre 2022 l'unica valuta rilevante per il Gruppo è l'euro.

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevanti nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Alla presente data FinecoBank si caratterizza per l'adesione indiretta al sistema dei pagamenti ed ai relativi sistemi ancillari con l'eccezione della partecipazione al comparto degli *Instant Payment* in euro al quale FinecoBank ha aderito direttamente con un proprio conto DCA TIPS attivo dal 22/11/2021 in aggiunta al conto aperto in RT1 e mantenuto attivo per una maggior raggiungibilità.

La partecipazione ai sistemi di pagamento, ancorché di tipo principalmente indiretto come sopra descritto, richiede comunque la predisposizione di adeguate procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

La struttura Tesoreria, utilizzando gli applicativi a disposizione (sia interni che di sistema), gestisce attivamente i propri obblighi di liquidità infragiornalieri e garantisce il rispetto degli impegni di pagamento e regolamento, sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità.

Gli obblighi infragiornalieri di liquidità che ricadono su FinecoBank si esplicitano in particolare negli impegni assunti:

- nei confronti della Banca Centrale per l'operatività su conto accentrato HAM e su conto DCA TIPS ovvero:
 - o nella garanzia di avere un saldo individuale e cumulato a fine giornata sul conto HAM e sul conto DCA TIPS positivo e tale da consentire il rispetto del livello minimo di riserva obbligatoria come media dei saldi detenuti nel periodo di mantenimento;
 - o nell'effettuazione dei movimenti di funding e defunding giornalieri nel rispetto dei cut off di sistema;
 - nella garanzia di avere copertura su conto HAM per gli addebiti periodici di iniziativa di Banca Centrale e su conto DCA TIPS per l'operatività 24/7;
- nei confronti di EBA per l'operatività 24/7 nel comparto RT1, ovvero:
 - o nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi garantendo una giacenza prudenziale per coprire anche le fasi notturne e festive;
 - o nella fissazione di *upper limits*, ovvero di saldi operativi massimi, al raggiungimento dei quali si determinino operazioni di *defunding* automatico tali da riportare il saldo entro limiti prudenziali e da limitare il costo opportunità della liquidità e la dispersione della *payment* capacity in euro;
- nei confronti delle banche terze con cui detiene rapporti di conto reciproco e di intermediazione, ovvero:
 - nell'esecuzione di puntuali operazioni di funding preventivo a copertura dei flussi operativi attesi sui conti reciproci nel rispetto dei cut
 off sistemici (mercato, prodotto, divisa) e specifici della controparte;
 - nell'esecuzione di defunding a chiusura giornata operativa per mantenere i saldi nei limiti di esposizione consentita verso la singola controparte.

Il Gruppo, infatti, adotta una gestione strategica semplificata delle disponibilità liquide a vista nelle maggiori divise che prevede la concentrazione della propria payment capacity sui conti detenuti presso la Banca Centrale (conto HAM e sul conto DCA TIPS) per l'Euro, e su specifici conti reciproci aperti con banche terze che forniscono il servizio di cash management e correspondent banking per le divise out e per una parte residuale delle disponibilità in euro.

La struttura Tesoreria verifica giornalmente nel continuo i saldi di tali conti (con particolare focus sui saldi di inizio e fine giornata) per garantire:

- il deflusso ordinario e straordinario di liquidità del Gruppo, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con tempistica di esecuzione definita;
- il rispetto dei limiti assegnati;
- il rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (in particolare la Riserva obbligatoria).

Nell'ottica di ottimizzare la remunerazione della propria liquidità in eccesso (non operativa), Finecobank può contare anche sulla disponibilità di conti di deposito¹³ aperti con banche terze

¹³ Fineco ha sottoscritto con Barclays PLC un contratto di evergreen deposit con notice period di 90 giorni e si è attivata dall'ottobre 2022 anche sulla deposit facility di Banca Centrale per la liquidità in euro.

Al fine di garantire la continuità operativa in situazioni di crisi, il processo relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera è inserito nel *Business Continuity Plan* con opportune misure di *back up* e *contingency*.

Coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio - "NSFR")

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* – "NSFR") è la metrica regolamentare volta ad assicurare che le attività a lungo termine e gli elementi fuori bilancio siano adeguatamente soddisfatti con una serie di strumenti di finanziamento (funding) stabile sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per guanto riguarda il reguisito da rispettare:
 - articolo 413, articolo 428 bis e seguenti del CRR "Requisito di finanziamento stabile";
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento CRR per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 451 bis del CRR che definisce l'informativa sui requisiti in materia di liquidità;
 - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità;

Il seguente modello EU LIQ2 riporta le informazioni richieste all'articolo 451bis par.3 del CRR. In particolare:

- i dati di fine trimestre del loro coefficiente netto di finanziamento stabile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile disponibile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile richiesto.

EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile

| | | | | | | (Importi in migliaia) |
|-----|--|----------------------|----------------------|-------------------------|-----------|-----------------------|
| | | а | b | С | d | e |
| | | | Valore non ponderato | per durata residua | | |
| | | Privo di scadenza | < 6 mesi | da 6 mesi a < 1 anno | ≥ 1 anno | Valore ponderato |
| | Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF) | | | | | |
| 1 | Elementi e strumenti di capitale | 1.638.848 | - | - | - | 1.638.848 |
| 2 | Fondi propri | 1.638.848 | - | - | - | 1.638.848 |
| 3 | Altri strumenti di capitale | | - | - | - | - |
| 4 | Depositi al dettaglio | | 29.989.537 | - | - | 28.112.074 |
| 5 | Depositi stabili | | 22.429.814 | - | - | 21.308.323 |
| 6 | Depositi meno stabili | | 7.559.723 | - | - | 6.803.751 |
| 7 | Finanziamento all'ingrosso: | | 3.533.273 | 234 | 499.220 | 777.193 |
| 8 | Depositi operativi | | - | - | - | |
| 9 | Altri finanziamenti all'ingrosso | | 3.533.273 | 234 | 499.220 | 777.193 |
| 10 | Passività correlate | | - | - | - | - |
| 11 | Altre passività: | 1.784 | 358.596 | 5.358 | 50.812 | 53.492 |
| 12 | NSFR derivati passivi | 1.784 | | | | |
| 13 | Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra | | 358.596 | 5.358 | 50.812 | 53.492 |
| 14 | Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale | | | | | 30.581.607 |
| | Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF) | | | | | |
| 15 | Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) | | | | | 662.966 |
| EU- | 1 1 1 1 | | | | | |
| 15a | a un anno in un aggregato di copertura | | <u>-</u> | <u> </u> | <u>-</u> | |
| 16 | Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi | | - | - | - | - |
| 17 | Prestiti e titoli in bonis: | | 4.268.115 | 520.891 | 4.789.908 | 5.898.357 |
| 18 | Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0% | | 2.028 | - | - | - |
| 19 | Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e | | 508.943 | 74 | 4.756 | 55.687 |
| 20 | anticipazioni a enti finanziari Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e | | 2.883.310 | 92.924 | 411.246 | 1.837.676 |
| 21 | prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo | | | | | |
| 21 | standardizzato di Basilea II per il rischio di credito | | - | - | - | • |
| 22 | Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui | | 73.660 | 75.580 | 2.465.879 | 1.677.441 |
| 23 | Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito | | 73.660 | 75.580 | 2.465.879 | 1.677.441 |
| 24 | Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio | | 800.174 | 352.314 | 1.908.027 | 2.327.552 |
| 25 | Attività correlate | | - | - | - | |
| 26 | Altre attività: | - | 328.869 | 1.290 | 2.109.138 | 2.107.772 |
| 27 | Merci negoziate fisicamente | | | | - | - |
| | Attività fornite come margine iniziale per i contratti | | | | 70.070 | 04 400 |
| 28 | derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle | | - | <u> </u> | 72.278 | 61.436 |
| 29 | NSFR derivati attivi | | 3.830 | | | 3.830 |
| 30 | NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fomito | | 1.784 | | | 89 |
| 31 | Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra | | 323.255 | 1.290 | 2.036.860 | 2.042.417 |
| 32 | Elementi fuori bilancio | | 1.007 | - | 64 | 115 |
| 33 | RSF totale | | | | | 8.669.210 |
| 34 | Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) | | | | | 352,76% |

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* – "NSFR") a dicembre 2022 è pari a 352,76% e si mantiene costante rispetto al trimestre precedente. L'ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Stable Funding* - ASF) risulta pari a 30.582 milioni di euro mentre l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Stable Funding* - RSF) risulta essere pari a 8.669 milioni di euro. L'ammontare disponibile di provvista stabile è formato principalmente dai depositi stabili e meno stabili con clientela retail per circa 28.112 milioni di euro (valore ponderato). Considerando che i titoli di proprietà, essendo principalmente di qualità elevatissima di livello 1, sono soggetti ad un fattore di ponderazione dello 0%, l'ammontare obbligatorio di provvista stabile ponderata è costituito prevalentemente da prestiti e dai titoli obbligazionari non quotati emessi da enti creditizi che non rientrano nel buffer della segnalazione LCR.

Attività vincolate e non vincolate

Si riportano di seguito i modelli EU AE1, EU AE2 ed EU AE3 (informazioni quantitative) e la tabella EU AE4 (informazioni qualitative) relative a tutte le forme di gravame sulle attività del Gruppo, richieste all'articolo 443 del CRR, in particolare:

- le informazioni sulle attività vincolate e non vincolate;
- le garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione;
- le fonti di gravame.

Si precisa che gli importi indicati nelle tabelle di seguito riportate rappresentano i valori mediani, che corrispondono alla mediana della somma dei quattro valori di fine periodo trimestrali degli ultimi dodici mesi.

EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

| | | Valore contabi | | , | alore equo) delle à vincolate | Valore con attività no | tabile delle n vincolate | | lore equo) delle on vincolate |
|-----|--|----------------|---|-----------|---|---------------------------|-----------------------------|------------|----------------------------------|
| | | | di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili | | di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili | | di cui EHQLA ed HQLA | | di cui EHQLA ed HQLA |
| | | 010 | 030 | 040 | 050 | 060 | 080 | 090 | 100 |
| 010 | Attività dell'ente che pubblica l'informativa | 6.662.857 | 6.216.724 | | | 29.170.976 | 17.125.347 | | |
| 030 | Strumenti rappresentativi di capitale | 1 | - | 1 | - | 14.870 | - | 14.870 | - |
| 040 | Titoli di debito | 6.367.626 | 6.216.724 | 6.016.547 | 5.862.623 | 18.626.762 | 15.789.844 | 18.013.237 | 15.206.073 |
| 050 | di cui obbligazioni garantite | - | - | - | - | 765.127 | 505.170 | 670.658 | 453.287 |
| 060 | di cui cartolarizzazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 070 | di cui emessi da amministrazioni pubbliche | 6.056.200 | 6.056.200 | 5.704.699 | 5.704.699 | 14.624.814 | 14.624.813 | 14.138.580 | 14.138.580 |
| 080 | di cui emessi da società finanziarie | 402.917 | 311.406 | 380.994 | 287.670 | 3.756.441 | 1.051.276 | 3.626.760 | 958.061 |
| 090 | di cui emessi da società non finanziarie | - | - | | | - | - | | |
| 120 | Altre attività | 281.834 | - | | | 10.872.068 | 1.336.474 | | |

Attività vincolate e non vincolate

EU AE2 - Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

(Importi in migliaia)

| | | | | | (Importi in mighala) |
|-----|---|---|---|--|-------------------------|
| | | Valore equo delle garanzie reali ricevute o | | No | n vincolati |
| | | dei titoli di debito d | ranzie reali ricevute o di propria emissione colati | Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propri emissione vincolabili | |
| | | | di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili | | di cui EHQLA ed HQLA |
| | | 010 | 030 | 040 | 060 |
| 130 | Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa | 110.381 | - | 3.382.277 | 3.010.768 |
| 140 | Finanziamenti a vista | - | - | - | - |
| 150 | Strumenti rappresentativi di capitale | 110.238 | - | 200.346 | - |
| 160 | Titoli di debito | 135 | - | 3.180.380 | 3.010.768 |
| 170 | di cui obbligazioni garantite | - | - | - | - |
| 180 | di cui cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| 190 | di cui emessi da amministrazioni pubbliche | - | - | 3.010.768 | 3.010.768 |
| 200 | di cui emessi da società finanziarie | 135 | - | 157.815 | - |
| 210 | di cui emessi da società non finanziarie | - | - | - | - |
| 220 | Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista | - | - | - | - |
| 230 | Altre garanzie reali ricevute | - | - | - | - |
| 240 | Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie | | | - | - |
| 241 | Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia | - | - | | |
| 250 | TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE | 6.801.518 | 6.216.724 | | |

EU AE3 - Fonti di gravame

(Importi in migliaia)

| | | Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito | Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati |
|-----|--|--|---|
| | | 010 | 030 |
| 010 | Valore contabile delle passività finanziarie selezionate | 3.755.971 | 4.446.325 |

Si precisa che il valore contabile delle passività finanziarie selezionate non include le altre fonti di gravame, pari a 833.350 migliaia di euro, che fanno riferimento prevalentemente alle operazioni di titoli concessi in prestito.

EU AE4 - Informazioni descrittive di accompagnamento

Le attività vincolate sono rappresentate principalmente da titoli emessi da stati sovrani e consegnati nelle operazioni di pronti contro termine realizzate sul mercato Repo MTS e nelle operazioni di prestito titoli (unsecured lending e collateral switch). Inoltre, sono presenti titoli costituiti in garanzia di assegni circolari, titoli costituiti in garanzia e depositati presso sistemi di compensazione con controparti centrali (CCP) e altre istituzioni finanziarie come condizione per l'accesso al servizio, nonché il default fund, i margini iniziali e i margini di variazione per operazioni di pronti contro termine e contratti derivati.

Le garanzie ricevute sono rappresentate, principalmente, dalle seguenti attività:

- titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ricevuti in pegno nell'ambito della concessione di affidamenti in conto corrente;
- titoli emessi da stati sovrani ricevuti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine realizzate sul mercato Repo MTS;
- titoli di debito e titoli di capitale ricevuti nell'ambito sia di operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, che equivalgono nella sostanza a operazioni di pronti contro termine, sia di operazioni di prestito titoli garantite da titoli (Collateral Switch);
- titolo obbligazionario "Impresa2 FRN 20/12/2061 Asset Backed" e titoli governativi italiani ricevuti in garanzia ai fini di mitigazione delle esposizioni nei confronti di Unicredit S.p.A. nell'ambito del "Pledge Agreement".

Le principali fonti di gravame sono costituite da operazioni di pronti contro termine passive realizzate sul mercato Repo MTS. Si precisa che non vi sono operazioni infragruppo che determinano fonti di gravame.

Attività vincolate e non vincolate

Con riferimento al valore delle attività non vincolate, il Gruppo ritiene non vincolabili nel corso della normale operatività le attività incluse nella riga 120 "Altre attività" del Modello A "Attività vincolate e non vincolate" diverse dai finanziamenti e rappresentate, principalmente, da attività materiali, immateriali, attività fiscali e derivati di copertura.



La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il coefficiente è calcolato secondo le regole stabilite dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014".

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 637/2021 della Commissione del 15 marzo 2021 che ha abrogato il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 e stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del CRR.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale del Gruppo divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale del Gruppo, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Il CRR definisce nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro, applicabile da giugno 2021.

La misura dell'esposizione complessiva include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- attività 14, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti e le posizioni di cui all'articolo 429 sexies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 ter, paragrafo 1;
- contratti derivati elencati all'allegato II del CRR e derivati su crediti, inclusi i contratti e derivati su crediti che sono elementi fuori bilancio, applicando le modalità di calcolo degli articoli 429 quater e 429 quinquies;
- maggiorazioni per il rischio di controparte delle operazioni di finanziamento tramite titoli¹⁵, incluse quelle fuori bilancio, calcolate a norma dell'articolo 429 sexies;
- elementi fuori bilancio, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti, le operazioni di finanziamento tramite titoli e le posizioni di cui agli articoli 429 quinquies e 429 octies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 septies;
- acquisti o vendite standardizzati16 in attesa di regolamento, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 octies.

ed è calcolata conformemente ai seguenti principi:

- le garanzie reali finanziarie o su beni materiali, le garanzie personali o gli strumenti di attenuazione del rischio di credito acquistati non sono utilizzati per ridurre la misura dell'esposizione complessiva;
- non è permessa la compensazione di attività con passività. È tuttavia permessa la compensazione dei crediti in contante e dei debiti in contante nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli con la stessa controparte solo ove siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo 429 ter paragrafo 8 del CRR;
- a norma dell'articolo 429 bis è consentita l'esclusione di alcune specifiche esposizioni dalla misura dell'esposizione complessiva.

¹⁴ Per Attività si intende il valore dell'esposizione di cui all'articolo 111, paragrafo 1 del CRR prima frase.

¹⁵ Operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito o finanziamenti con margini, cioè operazioni nelle quali un ente concede un credito in connessione con l'acquisto, la vendita, il mantenimento in portafoglio o la negoziazione di titoli. I finanziamenti con margini non comprendono altri finanziamenti che sono garantiti da titoli.

¹⁶ Per acquisti o vendite standardizzati si intendono acquisti o vendite di titoli secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna del titolo entro il periodo stabilito generalmente dalla legge o da convenzioni del mercato interessato.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Il modello fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

| | | (Importi in migliaia) |
|--------|---|-----------------------|
| | _ | а |
| | _ | Importo applicabile |
| | | 31/12/2022 |
| 1 | Attività totali come da bilancio pubblicato | 36.268.887 |
| 2 | Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale | - |
| 3 | (Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio) | - |
| 4 | (Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso)) | - |
| 5 | (Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR) | - |
| 6 | Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione | - |
| 7 | Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili | - |
| 8 | Rettifica per gli strumenti finanziari derivati | (909.699) |
| 9 | Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) | 1.091.636 |
| 10 | Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito) | 262.887 |
| 11 | (Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1) | - |
| EU-11a | (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR) | - |
| EU-11b | (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR) | |
| 12 | Altre rettifiche | 143.396 |
| 13 | Misura dell'esposizione complessiva | 36.857.107 |

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Il modello riporta l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2022, confrontato con i dati al 30 settembre 2022, e la declinazione dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dall'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) e b) e dall'articolo 451, paragrafo 3 del CRR tenendo conto, ove applicabile, dell'articolo 451, paragrafo 1, lettera c) e dell'articolo 451, paragrafo 2, del CRR. Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare le seguenti disposizioni:

- trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19;
- trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Pertanto, i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto delle suddette componenti.

| | | | (Importi in migliaia) |
|-----------|--|-------------------------------------|-----------------------|
| | <u>-</u> | Esposizioni del coefficiente di lev | ra finanziaria (CRR) |
| | <u>-</u> | a | b |
| | | 31.12.2022 | 30.09.2022 |
| Esposizio | ni in bilancio (esclusi derivati e SFT) | | |
| 1 | Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali) | 34.694.587 | 34.916.499 |
| 2 | Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile | - | - |
| 3 | (Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fomito in operazioni su derivati) | - | - |
| 4 | (Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività) | - | - |
| 5 | (Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio) | - | - |
| 6 | (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) | (117.063) | (117.215) |
| 7 | Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT) | 34.577.524 | 34.799.284 |
| Esposizio | ni su derivati | | |
| 8 | Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile) | 674.817 | 655.336 |
| EU-8a | Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato | - | - |
| 9 | Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR | 110.957 | 409.688 |
| EU-9a | Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato | - | |
| EU-9b | Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria | - | - |
| 10 | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR) | - | - |
| EU-10a | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato) | - | - |
| EU-10b | (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria) | - | - |
| 11 | Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti | - | - |
| 12 | (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti) | - | - |
| 13 | Totale delle esposizioni in derivati | 785.774 | 1.065.024 |
| Esposizio | ni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) | | |
| 14 | Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita | 2.771.655 | 837.577 |
| 15 | (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde) | (2.632.369) | (708.418) |
| 16 | Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT | 1.091.636 | 1.128.293 |
| EU-16a | Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR. | - | - |
| 17 | Esposizioni su operazioni effettuate come agente | - | - |
| EU-17a | (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente) | - | - |
| 18 | Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli | 1.230.922 | 1.257.452 |
| | osizioni fuori bilancio | | |
| 19 | Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio | 2.104.728 | 2.102.765 |
| 20 | (Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito) | (1.841.841) | (1.824.868) |
| 21 | (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio) | - | (1.024.000) |
| 22 | Esposizioni fuori bilancio | 262.887 | 277.898 |

segue EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

| | | Foresteinide # * * * * * * * * * * * * * * * * * * | (Importi in migliaia) |
|-------------|---|--|-----------------------|
| | - | Esposizioni del coefficiente di lev | |
| | - | a | b |
| | | 31.12.2022 | 30.09.2022 |
| | oni escluse (Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente | | |
| EU-22a | all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR) | - | - |
| EU-22b | (Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio)) | - | - |
| EU-22c | (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico) | - | - |
| EU-22d | (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati) | - | |
| EU-22e | (Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo) | - | , |
| EU-22f | (Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione) | - | |
| EU-22g | (Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse) | - | |
| EU-22h | (Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR) | - | |
| EU-22i | (Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR) | - | |
| EU-22j | (Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi) | - | , |
| EU-22k | (Totale delle esposizioni escluse) | | |
| Capitale e | e misura dell'esposizione complessiva | | |
| 23 | Capitale di classe 1 | 1.487.099 | 1.451.009 |
| 24 | Misura dell'esposizione complessiva | 36.857.107 | 37.399.657 |
| | nte di leva finanziaria | 00.000 | |
| 25 | Coefficiente di leva finanziaria (%) | 4,03% | 3,88% |
| EU-25 | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del | 4,03% | 3,88% |
| 25a | settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) | 4,03% | 3,88% |
| 26 | Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) | 3,00% | 3,00% |
| EU-26a | Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) | 3,0070 | 3,007 |
| EU-26b | Di cui costituiti da capitale CET1 | - | |
| 27 | Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) | - | |
| EU-27a | Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) | 3,00% | 3.00% |
| Scelta in i | merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti | ., | -, |
| EU-27b | Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale | - | |
| Informazi | oni sui valori medi | | |
| 28 | Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati | 118.480 | 134.73 |
| 29 | Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati | 139.286 | 129.159 |
| 30 | Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili) | 36.836.300 | 37.405.232 |
| 30a | Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 36.836.300 | 37.405.232 |
| 31 | Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 4,04% | 3,88% |
| 31a | Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) | 4,04% | 3,88% |

Leva finanziaria

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Il modello fornisce, per le esposizioni diverse da derivati SFT ed esposizioni esentate, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

| | | (Importi in migliaia) |
|---------|---|---|
| | | a |
| | | Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) |
| | | 31/12/2022 |
| EU - 1 | Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui | 34.694.587 |
| EU - 2 | Esposizioni nel portafoglio di negoziazione | 13.096 |
| EU - 3 | Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui | 34.681.491 |
| EU - 4 | Obbligazioni garantite | 604.494 |
| EU - 5 | Esposizioni trattate come emittenti sovrani | 25.219.867 |
| EU - 6 | Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani | 2 |
| EU - 7 | Esposizioni verso enti | 2.590.964 |
| EU - 8 | Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | 2.615.823 |
| EU - 9 | Esposizioni al dettaglio | 2.862.713 |
| EU - 10 | Esposizioni verso imprese | 633.166 |
| EU - 11 | Esposizioni in stato di default | 3.394 |
| EU - 12 | Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti) | 151.068 |

Di seguito si riportano le informazioni di cui alla tabella EU LRA richieste dall'articolo 451, paragrafo 1, lettera e) e d) del CRR, in particolare:

- la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria;
- la descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

L'esposizione complessiva del coefficiente di Leva finanziaria ha mostrato una flessione nel quarto trimestre 2022 principalmente riconducibile a una riduzione dei debiti verso banche e clientela, con un conseguente decremento dell'attivo di bilancio. Il rimborso di entrambe le tranches del programma TLTRO III, effettuato nel mese di novembre 2022, è stato infatti parzialmente assorbito da maggiori operazioni di pronti contro termine.

Il Capitale di Classe 1 ha mostrato un aumento principalmente per effetto degli utili di periodo al netto dei dividendi da distribuire e degli oneri prevedibili, come descritto in precedenza.

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel Gruppo FinecoBank. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il Leverage risk provengono dal Framework di Risk Appetite che include anche l'indicatore di Leverage Ratio. Questo KPI ha i propri livelli di appetite, tolerance e capacity che sono monitorati regolarmente su base periodica attraverso un'attività di reporting. Il monitoraggio e il reporting periodico è presentato al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli soglia sono violati.



Si riportano di seguito le informazioni in materia di rischi di ambientali, sociali e di governance, richieste all'articolo 449bis del CRR.

Introduzione

Il Gruppo Fineco si fonda su tre pilastri principali: efficienza, innovazione e trasparenza, che rappresentano le chiavi della strategia e ne guidano il percorso di crescita sostenibile. L'orientamento verso una crescita sostenibile costituisce un elemento fondante della strategia di creazione di valore di lungo termine per il Gruppo e per tutti i suoi Stakeholder, che Fineco persegue operando in linea con il proprio corporate purpose: "supportare i clienti nella gestione responsabile dei loro risparmi al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa". La struttura patrimoniale della Banca è solida, sostenibile e poco rischiosa, caratterizzata da un attivo altamente liquido e con basso rischio.

L'adozione nel 2022 di una Policy di Sostenibilità 17 ha definito la cornice di riferimento e di raccordo per tutti gli impegni sottoscritti dal Gruppo in materia di sostenibilità, nonché per la definizione della struttura di governance e del presidio di compliance rispetto ai temi ambientali, sociali e di governance (Environment, Social and Governance, ESG), per la disciplina del processo di identificazione e di gestione dei rischi ESG e per l'individuazione degli ambiti principali di integrazione dei fattori di sostenibilità nel business e nelle attività del Gruppo. L'adesione alle più importanti iniziative di sostenibilità delle Nazioni Unite, in particolare ai Principi del Global Compact, ai Principles for Responsible Banking e ai Principles for Responsible Investment, consente di collocare gli impegni sottoscritti dal Gruppo nella cornice politico-istituzionale delineata dall'Accordo di Parigi e dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di integrare sempre di più i rischi e i fattori ESG nelle scelte di business.

Tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale

Si riportano in questa sezione le informazioni qualitative sul rischio ambientale che descrivono l'integrazione di tali rischi, comprese le informazioni specifiche sui rischi connessi ai cambiamenti climatici, nella strategia e nei processi aziendali, nella governance e nella gestione dei rischi del Gruppo FinecoBank.

1. Strategia e processi aziendali

Nel 2020 il Gruppo ha adottato una Politica Ambientale, che formalizza le intenzioni e l'orientamento generali di Fineco rispetto alla propria prestazione ambientale, inclusi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Al fine di assicurare una crescente integrazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance ESG all'interno della strategia, nel dicembre 2019 Fineco ha approvato un primo set di obiettivi di sostenibilità da perseguire negli anni 2020-2023 (2020-2023 ESG Plan). Gli obiettivi ESG prevedono specifiche attività in sei macro-aree: risorse umane, finanza responsabile, educazione finanziaria/progetti di supporto alla comunità, catena di fornitura, azionariato e ambiente. Sotto il profilo ambientale, oltre agli obiettivi relativi alla riduzione degli impatti connessi all'operatività interna, rilevano quelli formalizzati nell'area della finanza responsabile, fra cui:

- l'aumento dell'offerta di prodotti a valenza sociale e ambientale in ambito mutui e prestiti;
- l'introduzione dei criteri ESG nella valutazione dei prodotti;
- l'aumento della copertura dei green e social bonds all'interno del portafoglio della Banca.

Ad integrazione, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Banca, certificato in conformità ai requisiti del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE, nel 2021 è stato approvato il Programma Ambientale 2021-2024.

Nel 2022 Fineco ha quindi formalizzato il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico, ponendosi l'importante obiettivo di raggiungere lo status di Net zero CO2 emissions entro il 2050. L'obiettivo è quello di raggiungere uno stato di emissioni nette zero entro il 2050, includendo sia le emissioni operative che quelle finanziate. In particolare, la Banca si impegna a garantire che le sue attività di bilancio, e più specificamente i suoi titoli di debito governativi e bancari, siano al 100% allineati all'obiettivo di emissioni nette zero entro il 2050, coerentemente con l'Accordo di Parigi. I titoli di debito governativi e bancari rappresentano oltre il 50% degli attivi di bilancio. Per quanto riguarda le emissioni operative, il Gruppo è impegnato, entro il 2030, a ridurre del 35% le emissioni operative di ambito 1 e 2 e del 20% le emissioni operative di ambito 3. Entro il 2050, l'obiettivo è di ridurre del 90% le emissioni di ambito 1, 2 e 3 e di neutralizzare le emissioni residue.

Dal 2020, il Gruppo allinea gli obiettivi dell'ESG Plan ai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (SDGs) ritenuti più rilevanti sulla base dei punti in comune tra i 169 target e i temi materiali. Nel corso del 2023 è previsto l'aggiornamento dell'ESG Plan, con la definizione di nuovi obiettivi e

Il Gruppo ha una solida cultura del rischio mirata a garantire la sostenibilità a lungo termine e sin dal 2020 ha integrato i rischi ambientali nel proprio Risk Management Framework, come descritto nelle sezioni successive. Nel complesso, l'esposizione di Fineco ai rischi climatici e ambientali è limitata dalle caratteristiche interne del suo modello di business e le analisi condotte mostrano un basso impatto dei rischi ambientali sul profilo di rischio del Gruppo.

Nella definizione e nell'attuazione della strategia aziendale, Fineco integra i rischi climatici e ambientali che possono avere un impatto sul proprio contesto di business nel breve, medio e lungo periodo. L'analisi del panorama normativo e competitivo in materia di clima e, più in generale, di sostenibilità, al fine di valutare l'impatto dei rischi connessi sul Gruppo, viene effettuata su base regolare. Inoltre, al fine di regolamentare il processo di definizione e implementazione del 2020-2023 ESG Plan e del Programma Ambientale della Banca, è stata adottata una specifica procedura che

¹⁷ Disponibile sul sito web di FinecoBank al link https://about.finecobank.com/it, sezione "Sostenibilità".

prevede, tra l'altro, che gli obiettivi definiti siano coerenti con le linee strategiche del Gruppo, anche attraverso il dialogo con la Direzione *Chief Risk Officer* (CRO). Nel complesso, le valutazioni emerse da queste analisi vengono prese in considerazione per aggiornare, su base annuale, il Piano Pluriennale, che include una sezione dedicata alle priorità ESG.

Al fine di assicurare una crescente integrazione nel proprio Piano degli Investimenti degli aspetti ambientali, sociali e di governance, dal 2019 Fineco ha iniziato a destinare una parte delle proprie risorse finanziarie alla sottoscrizione di strumenti di debito ESG. Al 31 dicembre 2022 Fineco detiene un pacchetto di titoli ESG, composto da *green*, *sustainable* e *social bond*, che ammonta a circa 1,75 miliardi di euro, pari al 6,8% del totale del portafoglio di proprietà.

Fineco intende aumentare il proprio impegno verso gli investimenti sostenibili e responsabili in linea con gli obiettivi del RAF 2023, incrementando la componente rappresentata da *green*, *sustainable* e *social bond* all'interno del proprio portafoglio. I nuovi acquisti dipenderanno dalle opportunità che si presenteranno sul mercato in coerenza con le ipotesi del Piano Investimenti 2023, che prevede, per l'anno 2023, un miglioramento degli indicatori ESG monitorati per i Paesi Emittenti (i *Worldwide Governance Indicators* e l'indice *ND Gain*, descritti in dettaglio più avanti). Il monitoraggio degli indicatori ESG contribuisce inoltre all'obiettivo di migliorare il portafoglio di investimenti della Capogruppo nel suo complesso.

In merito alla classificazione delle attività secondo il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), con riferimento all'esercizio 2022 Fineco ha svolto l'analisi della quota del proprio attivo dello stato patrimoniale consolidato ammissibile per la Tassonomia ai sensi dell'Art. 10 par. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, ovvero correlato alle attività economiche incluse nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. La quota di attività ammissibili alla Tassonomia del Gruppo, pari al 23,6% dell'attivo consolidato coperto e di pari valore per entrambi gli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, è associata al valore di stock dei prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali e alle quote di attività ammissibili connesse alle esposizioni verso enti creditizi, società di gestione del risparmio e imprese di assicurazione. Risultano, infatti, assenti esposizioni verso società operanti nei settori di attività economica indicati negli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e soggette a obbligo di pubblicazione di informazioni non finanziarie ai sensi dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE.

Con riferimento all'engagement delle controparti sulla gestione dei rischi ambientali, la politica di impiego della Banca è improntata alla concessione di credito alla clientela retail e all'investimento in strumenti finanziari di Amministrazioni Centrali (Titoli di Stato), come risulta dalla quota di esposizioni ad amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, pari a oltre il 50% del totale attivo consolidato.

Alla luce di ciò, il modello di business di FinecoBank risulta poco esposto ai fattori di rischio climatici ed ambientali, come meglio specificato nella sezione Gestione dei Rischi.

2. Governance

L'attenzione alle tematiche ESG è parte integrante della Corporate Governance di Fineco, attraverso l'assegnazione di responsabilità specifiche agli organi di governo e alle funzioni operative, formalizzate all'interno della "Policy sostenibilità" di Gruppo. In particolare, con riferimento alla Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione delibera, tra l'altro, sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un successo sostenibile e creare valore di lungo termine per gli stakeholder;
- il Comitato endoconsiliare Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, oltre all'evoluzione della strategia di sostenibilità della Banca, sulla base delle linee guida e dei principi internazionali in materia. Nello specifico, presidia l'evoluzione della strategia di sostenibilità del Gruppo, valuta i rischi connessi ai temi di sostenibilità, esamina e, se del caso, formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale, svolgendo anche un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di policy volte alla promozione della diversità e inclusività, monitora il posizionamento della Banca e del Gruppo rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità e le relazioni con gli stakeholder, esamina e rilascia parere in merito alla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. Esamina inoltre preventivamente la Dichiarazione consolidata Non Finanziaria (DNF) e la Dichiarazione ambientale si sensi del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato spettano, infine, compiti specifici con riferimento alle tematiche di corporate governance;
- il Comitato endoconsiliare Rischi e Parti Correlate ha il compito, nell'ambito delle proprie attività, di contribuire alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca e al Gruppo, inclusi i rischi ESG, risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e di supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle relazioni periodiche di carattere non-finanziario, oltre a quelle finanziarie;
- il Collegio Sindacale, quale organo di controllo, ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. 254/2016 e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea;
- a supporto del Comitato Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale, è istituito un Comitato Manageriale per la Sostenibilità, supportato dalla Struttura Sostenibilità e composto da manager della Capogruppo. Al Comitato è affidato il compito principale di definire una proposta di strategia in materia di sostenibilità della Banca (piani, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale) e i relativi obiettivi da raggiungere, da sottoporre all'esame del suddetto Comitato endoconsiliare, nonché all'eventuale approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Manageriale è inoltre incaricato di monitorare lo stato di avanzamento della strategia di sostenibilità definita;
- la Struttura Sostenibilità, a riporto del Chief Financial Officer (CFO) Department, ha il compito di supportare il CFO e il Comitato Manageriale per la Sostenibilità nella gestione della sostenibilità in Fineco, inclusa l'elaborazione e il monitoraggio della strategia di sostenibilità e nella redazione e successiva approvazione della DNF e della Dichiarazione ambientale EMAS da parte degli Organi Aziendali competenti;

- la funzione Compliance garantisce i controlli di secondo livello di conformità per le normative di competenza, quali servizi di investimento o i prodotti bancari;
- la funzione di risk management effettua i controlli di secondo livello sui rischi ESG e assicura che tutti i rischi siano individuati, valutati, misurati, monitorati, gestiti e adeguatamente comunicati da parte delle unità rilevanti all'interno dell'ente;
- la funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello sui rischi ESG sulla base delle proprie metodologie definite.

Con riferimento alle singole Società controllate:

- è richiesta l'identificazione presso le Società controllate di una struttura organizzativa che assuma il ruolo di principale Coordinatore dell'implementazione e della supervisione continua delle attività relative alla sostenibilità. L'attribuzione di questo ruolo a una funzione centralizzata mira a garantire la condivisione di un approccio ESG coerente verso tutti gli stakeholder;
- è suggerita l'istituzione di un Sustainability Working Group, composto dalle figure esecutive rappresentanti delle funzioni coinvolte, con il compito di monitorare le attività di sostenibilità, sulla base degli indirizzi della Capogruppo, degli standard del settore e degli sviluppi legislativi e regolamentari.

È inoltre istituito, nella Capogruppo, un modello organizzativo di presidio della normativa ESG dedicato, articolato in sette macro-aree tematiche:

- Informativa non finanziaria;
- Requisiti esponenti aziendali, parti correlate e soggetti collegati, funzionamento dell'Assemblea;
- Salute e Sicurezza;
- Giuslavoristica;
- Fiscale;
- Tutela ambientale;
- Altri obblighi in materia di Sostenibilità.

Per ogni macro-area, sono individuati gli ambiti presidiati direttamente dalla funzione di Compliance (funzione aziendale di controllo di 2° livello), gli ambiti di compliance a carico di specifiche strutture specialistiche (presidio di coverage indiretto di Compliance) e l'ambito attribuito alla funzione Risk Management (funzione aziendale di controllo di 2° livello). Per maggiori dettagli si rimanda alla Policy di Sostenibilità.

Con riferimento alla frequenza e modalità di rendicontazione esterna ed interna relativa al rischio ambientale, la funzione di risk management illustra agli Organi Sociali i risultati dell'attività di controllo e monitoraggio di tali rischi all'interno della propria Relazione trimestrale; collabora inoltre con la Struttura Sostenibilità e con il Team di Regulatory Affairs nella compilazione – per le parti di competenza – del reporting verso i Regulator, le agenzie di Rating, i Data Vendor e ogni altro soggetto esterno.

Infine, per quanto riguarda la politica retributiva, l'allineamento dei sistemi di incentivazione del top management con il RAF favorisce un approccio conservativo all'assunzione di rischi e il mantenimento di livelli di rischio adeguati. I sistemi di incentivazione sono infatti coerenti con i valori e con gli obiettivi aziendali, compresi quelli di finanza sostenibile che tengono conto dei fattori ESG, con le strategie di lungo periodo legate alle performance aziendali e con le politiche di gestione prudente del rischio.

Il Gruppo si impegna a sviluppare una gestione del rischio sana ed efficace, prevedendo meccanismi di correzione dei sistemi stessi, al fine di renderli coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con i livelli di capitale e liquidità necessari per far fronte alle attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che potrebbero portare a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

In particolare, gli obiettivi individuali dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Identified Staff, a seconda della specificità del ruolo, relativamente al sistema incentivante di breve termine, sono integrati con obiettivi legati alla sostenibilità. In particolare, all'interno dell'obiettivo specifico "Stakeholder Value", in linea con l'ESG Plan 2020-2023 del Gruppo, nel 2022 sono stati confermati, in continuità con il 2021, gli obiettivi ambientali inerenti al miglioramento delle prestazioni ambientali di Fineco, attraverso il rinnovo della registrazione EMAS e il raggiungimento degli obiettivi del Programma Ambientale. Con riferimento alla remunerazione variabile di lungo termine, il Piano Long Term Incentive 2021-2023 include, tra gli obiettivi di performance, specifici parametri ambientali inerenti all'estensione del rating ESG a tutti i nuovi fondi, in coerenza con il Piano Pluriennale.

3. Gestione dei rischi

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. In particolare, la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

I cambiamenti climatici originano comunemente due fattori di rischio:

il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio potrebbe

- determinare direttamente danni materiali, un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

I rischi fisici e di transizione rappresentano dei fattori di rischio che impattano sulle tradizionali categorie di rischio già identificate e gestite dagli enti finanziari, come ad esempio i rischi di primo pilastro come i rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, ma anche i rischi di secondo pilastro. come ad esempio il rischio reputazionale. Tali rischi possono inoltre influire sulla capacità di tenuta del modello imprenditoriale dell'ente nel medio e lungo periodo, soprattutto nel caso in cui l'area imprenditoriale sia basata su settori e mercati particolarmente vulnerabili ai rischi climatici e ambientali.

A novembre 2020 la Banca Centrale Europea ha pubblicato una "Guida sui rischi climatici e ambientali" che incorpora le aspettative dell'autorità di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa dei rischi climatici e ambientali. In base a quest'ultima, gli enti sono chiamati a valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio modello di business e contesto operativo nel breve, medio e lungo periodo, e ad integrarli all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, affinché siano gestiti, monitorati e mitigati al pari delle altre categorie di rischio.

Sin dalla prima consultazione della BCE sulla propria guida sui rischi climatici e ambientali¹⁸, il Gruppo Fineco ha avviato un processo di progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, basato sulle più recenti indicazioni pubblicate dalle autorità di vigilanza e dagli standard setter europei e internazionali¹⁹. Le prime modifiche apportate hanno riguardato proprio il Risk Appetite Framework (RAF), che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel persequimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del business.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme di limiti e di metriche di rischio, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza ed i limiti operativi che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, ed è composto dal Risk Appetite Statement, che definisce qualitativamente il posizionamento di FinecoBank in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e dalla Risk Dashboard, che è composta da un insieme di indicatori quantitativi.

Già nel RAF statement 2022, la Banca aveva tra i propri obiettivi, nell'ambito delle proprie scelte di business e di gestione dell'operatività, l'adozione di un solido modello di business volto ad accompagnare la propria strategia orientata ad una crescita stabile ed organica, con la progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale.

A dicembre 2022, con l'approvazione del nuovo RAF statement 2023, il Gruppo si è focalizzato con un maggior presidio delle tematiche ESG. Tra gli obiettivi strategici enunciati nello statement, in ambito di rischi climatici e ambientali assumono particolare rilevanza le volontà del Gruppo di:

- affrontare "le proprie scelte di business e di gestione dell'operatività, accompagnare la propria strategia, orientata ad una crescita stabile ed organica, con la progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG)";
- raggiungere zero emissioni nette sia operative sia finanziate, entro il 2050 (come già descritto nella sezione Informazioni qualitative sul rischio ambientale - Strategia e processi aziendali);
- entro il 2030, avere il 95% dei propri investimenti in Paesi e istituzioni con un obiettivo "Net Zero" 20;

La Risk Dashboard 2023 invece incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi ESG. Un indicatore è volto ad assicurare, attraverso delle soglie quantitative, che una porzione degli investimenti sia effettuata in obbligazioni ESG, strumenti destinati al supporto di progetti o attività volti a promuovere la sostenibilità sociale ed ambientale (indicatore già presente nella Risk Dashboard 2022).

Un altro indicatore (indicatore già presente nella Risk Dashboard 2022) rilevante riguarda più da vicino i rischi climatici e ambientali (rischio fisico) e permette il monitoraggio della concentrazione geografica delle garanzie immobiliari ricevute a copertura dell'erogazione di mutui fondiari in aree ad alto rischio sismico e idrogeologico.

Si segnala inoltre che per l'esercizio finanziario 2023 è stato inserito un nuovo indicatore, volto a misurare la percentuale di Fondi ESG offerti da Fineco AM sul totale dell'offerta di fondi, e a garantirne una quota minima.

Come già anticipato, le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella Risk Dashboard determina l'attivazione di un processo di escalation verso il top management e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

In aggiunta agli obiettivi enunciati nel Risk Appetite Statement e agli indicatori integrati nella Risk Appetite Dashboard, la "Policy sostenibilità" di Gruppo descrive il processo di identificazione, gestione e integrazione dei rischi ESG nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

¹⁸ La prima versione in consultazione della "Guida sui rischi climatici e ambientali" risale a maggio 2020.

¹⁹ Si citano a titolo di esempio gli "EBA report on ESG Risk Management e Supervision" e i documenti rilasciati dal BCBS "Climate-related risk drivers and their transmission channels" e "Climate-related financial risks – measurement methodologies".

²⁰ L'obiettivo di Net Zero deve essere formalizzato in un documento di politica nazionale/internazionale. Con Paesi e istituzioni si intendono controparti Sovereign, Supranational e Agency.

Tale processo prevede i) l'analisi delle best practice e della normativa ii) l'identificazione e mappatura dei rischi ESG, iii) l'integrazione degli stessi nel RAF e nel Sistema dei controlli interni iv) la conduzione di stress test v) l'attività di reporting.

Al fine di identificare i fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto e svolgere le pertinenti valutazioni in tema di gestione, monitoraggio e mitigazione, la Direzione CRO di FinecoBank predispone almeno su base annuale una Risk Inventory. In tale occasione è predisposto un focus sui rischi ESG. Trattandosi di rischi trasversali, l'analisi ha come oggetto di valutazione l'impatto dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance sulle tradizionali categorie di rischio già gestite e monitorate dal Gruppo.

Per l'anno 2023, la valutazione dei rischi ESG, coerentemente alle priorità evidenziate dai Regulator, è stata svolta considerando diversi orizzonti temporali (Breve e medio/lungo termine), e si è concentrata sui rischi climatici e ambientali. Per tutti gli orizzonti temporali considerati, la valutazione non ha mostrato una elevata incidenza di questi ultimi sul profilo di rischio del Gruppo.

In generale, il modello di business di FinecoBank risulta poco esposto ai fattori di rischio climatici ed ambientali. Nello specifico, per quanto riguarda il rischio di credito, la strategia aziendale non contempla l'erogazione di Credito a clientela Corporate. Infine, gli investimenti strategici del Gruppo riguardano principalmente controparti sovrane (Stati Sovrani, Organizzazione Governative, etc.) poco esposte ai rischi climatici e ambientali, o sufficientemente organizzate a gestirli. Tale approccio salvaguarda il Gruppo dall'essere esposto a diversi fattori di rischio climatici, tra cui si citano a titolo di esempio la siccità o la perdita di biodiversità.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il Gruppo nel complesso non svolge trading proprietario, e il trading book è movimentato esclusivamente per esigenze funzionali all'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela. Su tali posizioni il Gruppo svolge un'attenta attività di monitoraggio e copertura, e in ogni caso la maggior parte delle esposizioni vengono chiuse a fine giornata. La limitata esposizione del Gruppo ai rischi di mercato previene che questo sia esposto a variazioni improvvise dei prezzi dovute a fattori di rischio climatici e ambientali.

Per quanto riguarda il rischio operativo, il modello di business di Fineco promuove da sempre l'impiego di canali digitali, e non si avvale di filiali per il mantenimento dei rapporti con la propria clientela. L'unico immobile di proprietà di FinecoBank è il palazzo in cui la Banca ha la propria sede legale.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il funding deriva principalmente dai depositi a vista della clientela, che si sono dimostrati stabili anche durante i più recenti eventi sismici/climatici. Inoltre, la counterbalancing capacity della Banca e composta principalmente da titoli Sovereign, poco esposti ai rischi climatici e ambientali.

Tenendo in considerazione le caratteristiche del modello di business di FinecoBank sopra delineate, le categorie di rischio che, seppur marginalmente, potrebbero essere impattate da fattori climatici e ambientali sono risultati i rischi di credito derivanti dall'affidamento della clientela al dettaglio e i rischi di business derivanti dall'offerta di prodotti finanziari non allineati alle preferenze di sostenibilità della clientela.

Relativamente ai rischi di credito, l'analisi svolta in sede di Risk Inventory 2023 riconosce che i mutui fondiari erogati alla clientela al dettaglio potrebbero risentire già nel breve periodo della riduzione del valore degli immobili a garanzia, dovuta principalmente a fattori di rischio fisici acuti (ad es. inondazioni o frane). La tendenza potrebbe, inoltre, aggravarsi nel lungo periodo con il peggioramento del surriscaldamento globale, attraverso una maggior frequenza ed intensità degli eventi di rischi fisici acuti, con una manifestazione più evidente dei rischi fisici cronici (ad esempio l'innalzamento del livello del mare) e con una maggior probabilità di riscontrare fattori di rischio di transizione, come potrebbe essere ad esempio l'imposizione di un requisito minimo di classe energetica per la vendita degli immobili.

Diversamente dai rischi di credito, i rischi di business risultano maggiormente concentrati nel breve termine. In particolare, la performance dei prodotti di investimento che non promuovono caratteristiche sociali e/o ambientali o che non hanno obiettivi di investimento sostenibile, offerti della Legal Entity Fineco Asset Management, potrebbe risentire di taluni rischi di transizione, come ad esempio il cambio di preferenza della clientela, che potrebbe orientarsi verso prodotti con maggiori caratteristiche di sostenibilità offerti da altri asset manager. Il fattore di rischio dovrebbe diminuire nel medio/lungo termine in seguito all'affinamento da parte di Fineco AM della propria offerta di prodotti sostenibili.

Al fine di mitigare le esposizioni ai rischi ESG, nell'ambito dei controlli di secondo livello sui rischi di credito sono stati previsti una serie di monitoraggi volti a presidiare le aree ritenute maggiormente a rischio.

Nell'ambito del calcolo delle perdite attese su crediti (ECL), calcolate dal Gruppo conformemente al principio contabile IFRS 9, FinecoBank ha integrato i fattori di rischio fisici nel proprio modello per la stima della Loss Given Default (LGD) dei mutui fondiari. Nello specifico, i mutui fondiari assistiti da ipoteca su immobili maggiormente esposti a rischi climatici e ambientali presenteranno una LGD più elevata. Di conseguenza, la Banca calcolerà perdite attese maggiori su tali posizioni.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio paese sono stati introdotti alcuni indicatori (Worldwide Governance Indicator) sviluppati da un team di ricercatori in collaborazione con la World Bank, che hanno l'obiettivo di esprimere in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni. A complemento di questi ultimi è stato introdotto anche un indicatore specifico di rischio ambientale, denominato ND-Gain²¹, sviluppato da un team di ricercatori dell'università statunitense Notre Dame. Dagli esiti del monitoraggio emerge che le controparti di Fineco sono residenti in Paesi poco esposti ai rischi climatici e ambientali o sufficientemente organizzati per gestirli.

Relativamente ai rischi fisici legati al cambiamento climatico, il Gruppo svolge su base trimestrale un monitoraggio sulla concentrazione degli immobili a garanzia dei mutui fondiari in aree ad elevato rischio climatico e ambientale. A fini dell'analisi sono presi in considerazione il rischio frana, sismico e

²¹ Tale indicatore considera due grandezze fondamentali: il livello di vulnerabilità di un paese ai cambiamenti climatici ("vulnerability") e il posizionamento della rispettiva nazione in termini di capacità economica, sociale e di governance per far fronte ai mutamenti del clima ("readiness"). I due indicatori sono confrontati al fine di determinare l'esposizione di quel paese ai rischi climatici e ambientali.

idrogeologico rilevati dalla classificazione a rischio del territorio nazionale del Dipartimento della Protezione Civile. I territori soggetti a questi rischi infatti potrebbero essere coinvolti in fenomeni naturali con conseguenti danni agli immobili e riduzione del valore di garanzia per la banca. Dagli esiti del monitoraggio emerge che, al 31 dicembre 2022, circa il 14.28% dell'esposizione in mutui fondiari è garantito da immobili situati in aree ad elevato rischio ambientale.

Nell'ambito del processo ICAAP, sono svolti degli stress test che prendono in considerazione sia il rischio fisico sia il rischio di transizione. Lo stress test si focalizza su tre fattori di rischio non correlati considerati rilevanti per il modello di business di Fineco:

- cambio di preferenza dei clienti dai fondi FAM classificati come "non-ESG" (art. 6 SFDR) a fondi di gestori terzi classificati come "ESG" (art. 7 e 8 SFDR). L'obiettivo dello scenario, che può essere classificato come rischio di transizione, è stimare l'impatto del cambio di preferenza sul profilo commissionale e sul capitale interno relativo al rischio di business del Gruppo;
- riduzione del valore degli immobili a garanzia dei mutui fondiari situati in aree ad elevato rischio climatico e ambientale (rischio fisico). La
 riduzione di valore determinerebbe un incremento di LGD e un conseguente incremento delle rettifiche su crediti e un maggior capitale
 interno a fronte dei rischi di credito;
- downgrade dei paesi maggiormente esposti ai rischi climatici e ambientali. Nello stress test ICAAP 2022, in coerenza con le esposizioni
 detenute dal Gruppo, le controparti considerate sono state Cina, Emirati Arabi Uniti e Latvia. Il downgrade determina una maggiore PD
 delle citate controparti istituzionali, e di conseguenza maggiori rettifiche su crediti e capitale interno a fronte dei rischi di credito.

L'esito degli stress test ha evidenziato la limitata esposizione del Gruppo ai fattori di rischio ambientali.

Infine, nell'ambito della *Thematic Review* sui rischi climatici e ambientali svolta in sede di SREP 2022, la Banca Centrale Europea evidenziato alcuni punti di miglioramento che sono stati tempestivamente accolti e sviluppati nell'ultimo trimestre del 2022.

Al fine di migliorare i monitoraggi e l'informativa in ambito di rischi climatici ed ambientali, nel corso del 2022 il Gruppo Fineco ha iniziato la raccolta di informazioni aggiuntive da parte della clientela, tra cui si cita a titolo di esempio il dato sulla classe energetica degli immobili a garanzia di mutui fondiari. Per le informazioni che presentano maggiori difficoltà di reperibilità, tra cui quelle riguardanti le controparti istituzionali, nel corso del 2022 il Gruppo ha selezionato un fornitore esterno specializzato e avviato le progettualità necessarie allo scambio dei flussi di informazioni con quest'ultimo.

Tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale

Si riportano in questa sezione le informazioni qualitative sul rischio sociale che descrivono l'integrazione di tali rischi nella strategia e nei processi aziendali, nella governance e nella gestione dei rischi del Gruppo FinecoBank.

1. Strategia e processi aziendali

La crescita organica e sostenibile nel lungo termine è l'elemento cardine della strategia di sviluppo di Fineco e viene realizzata attraverso la declinazione pratica dei tre pilastri strategici (efficienza, innovazione, trasparenza) citati. Per raggiungere questo obiettivo – in coerenza con i principi e con le norme di comportamento sanciti dal Codice Etico, dalla Carta di Integrità e dal Codice di condotta del Gruppo – Fineco ha affiancato all'impegno in materia ambientale, una serie di impegni anche sotto il profilo sociale, attraverso l'adozione di un commitment specifico in materia di Diritti Umani e di una serie di policy interne, volte a garantire approcci, sistemi e modelli di comportamento corretti in materia di Parità di genere, Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo, Privacy, Politiche retributive.

Al fine di assicurare una crescente integrazione degli aspetti ESG all'interno della strategia, l'ESG Plan 2020-2023 prevede specifiche attività in sei macro-aree, che includono temi sociali: *risorse umane*, finanza responsabile, educazione finanziaria/progetti di supporto alla comunità, catena di fornitura, azionariato e ambiente. Sotto il profilo sociale rilevano, fra gli altri, gli obiettivi in materia di:

- risorse umane, attraverso Programmi e iniziative di performance management e di retention dei dipendenti, e lo sviluppo del piano di welfare:
- diversità e pari opportunità, attraverso il monitoraggio e la continua attenzione alla tematica del Gender Pay Gap; l'attenzione alla promozione delle donne nei ruoli manageriali; la garanzia di equa rappresentanza di genere e il monitoraggio della gestione del rientro dal congedo di maternità;
- l'educazione finanziaria, attraverso la promozione di corsi di formazione e di sensibilizzazione su tematiche quali la gestione del risparmio, che prevedano il coinvolgimento di particolari categorie di destinatari, quali i giovani;
- il supporto alla comunità, attraverso la previsione di investimenti annuali nei progetti a beneficio della comunità, in base alle diverse esigenze manifestate nel territorio e la previsione di fondi per calamità naturali.

Dal 2020, il Gruppo allinea gli obiettivi dell'ESG Plan ai Sustainable Development Goals (SDGs) ritenuti più rilevanti sulla base dei punti in comune tra i 169 target e i temi materiali. Nel corso del 2023 è previsto l'aggiornamento dell'ESG Plan, con la definizione di nuovi obiettivi e target.

Il Gruppo Fineco ha una solida cultura del rischio mirata a garantire la sostenibilità a lungo termine e sin dal 2020 ha integrato i rischi sociali nel proprio Risk Management Framework. In particolare, con riferimento all'engagement delle controparti sulla gestione dei rischi sociali, la politica di impiego della Banca è improntata, come dettagliato nelle sezioni precedenti, alla concessione di credito alla clientela retail e all'investimento in strumenti finanziari di Amministrazioni Centrali (Titoli di Stato). Come per i rischi climatici e ambientali, anche i fattori di rischio sociale impattano sulle tradizionali categorie di rischio gestite dal Gruppo, riflettendosi in particolare sui rischi operativi e sui rischi reputazionali, come descritto in dettaglio nelle sezioni dedicate alla gestione del rischio.

Nella definizione e nell'attuazione della propria strategia aziendale, Fineco integra i rischi sociali che possono avere un impatto sul proprio contesto di business nel breve, medio e lungo periodo. L'analisi del panorama normativo e competitivo in materia di sostenibilità, al fine di valutare l'impatto dei rischi connessi sulla Banca, viene effettuata su base regolare. Inoltre, al fine di regolamentare il processo di definizione e implementazione dell'ESG Plan 2020-2023 del Gruppo Fineco, è stata adottata una specifica procedura che prevede, tra l'altro, che gli obiettivi definiti siano coerenti con le linee strategiche del Gruppo, anche attraverso il dialogo con la Direzione CRO. Nel complesso, le considerazioni emerse da queste analisi vengono prese in considerazione per aggiornare, su base annuale, il Piano Pluriennale, che include una sezione dedicata alle priorità ESG.

Al fine di mitigare le esposizioni ai rischi ESG, i controlli di secondo livello sui rischi di credito includono una serie di attività di monitoraggio volte a controllare le aree considerate più a rischio, come dettagliato nella sezione dedicata alla gestione del rischio. Con specifico riferimento ai rischi sociali. nell'ambito del monitoraggio del rischio Paese, vengono monitorati specifici indicatori di rischio, Worldwide Governance Indicator, sviluppati da un gruppo di ricercatori in collaborazione con la World Bank e descritti in dettaglio nella Tabella 3 relativa alla Governance. Tali indicatori hanno l'obiettivo di esprimere in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni monitorando come i governi sono formulati, la capacità degli stessi di implementare in modo efficace valide politiche ed il rispetto che i cittadini nutrono verso le istituzioni che li governano.

2. Governance

L'attenzione alle tematiche ESG è parte integrante della Corporate Governance: sono costituiti Comitati di Sostenibilità a livello endoconsiliare e manageriale, nonché una Struttura dedicata, allo scopo di definire e supervisionare la strategia di sostenibilità, come descritto in dettaglio nella sezione Governance sui rischi ambientali.

Nel quadro descritto, il Comitato Rischi e Parti Correlate, ha il compito di contribuire alla definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (SCI), in modo che i principali rischi afferenti alla Società e al Gruppo, inclusi i rischi sociali, risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e di supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle relazioni periodiche di carattere non-finanziario, oltre a quelle finanziarie.

In questo quadro generale, la considerazione dei rischi sociali è pienamente integrata sia negli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, sia negli indicatori della Risk Dashboard, come dettagliato di seguito nella sezione Gestione dei Rischi. In base alla politica di impiego delineata improntata alla concessione di credito alla sola clientela Retail e all'investimento in strumenti finanziari di Titoli di Stato - i fattori di rischio sociale si riflettono essenzialmente sui rischi operativi e sui rischi reputazionali. Le altre categorie di rischio tradizionalmente gestite dal Gruppo risultano poco impattate dai rischi sociali, come dettagliato di seguito nella sezione Gestione dei Rischi.

Con riferimento alla freguenza e modalità di rendicontazione esterna ed interna relativa al rischio sociale, la funzione di risk management illustra agli Organi Sociali i risultati dell'attività di controllo e monitoraggio di tali rischi all'interno della propria Relazione trimestrale; collabora inoltre con la Struttura Sostenibilità e con la Struttura di Regulatory Affairs nella compilazione – per le parti di competenza – del reporting verso i Regulator, le agenzie di Rating, i Data Vendor e ogni altro soggetto esterno.

Infine, per quanto riguarda la politica retributiva, l'allineamento dei sistemi di incentivazione del top management con il RAF favorisce un approccio conservativo all'assunzione di rischi e il mantenimento di livelli di rischio adeguati.

In particolare, gli obiettivi individuali dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Identified Staff, a seconda della specificità del ruolo, relativamente al sistema incentivante di breve termine, sono integrati con obiettivi legati alla sostenibilità. In particolare, all'interno dell'obiettivo specifico "Stakeholder Value", in linea con l'ESG Plan 2020-2023 del Gruppo, nel 2022 sono stati confermati, in continuità con il 2021, gli obiettivi gli obiettivi sociali inerenti alla valorizzazione della diversity in materia Gender Pay Gap e di Gender Balance. Con riferimento alla remunerazione variabile di lungo termine, il Piano Long Term Incentive 2021-2023 per i dipendenti include, tra gli obiettivi di performance, specifici parametri sociali inerenti alla soddisfazione dei clienti e l'engagement dei dipendenti, oltre all'estensione del rating ESG a tutti i nuovi fondi in coerenza con il Piano Pluriennale.

3. Gestione dei rischi

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio sociale il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori sociali che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori sociali sono legati ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità, che includono fattori quali eguaglianza, salute, inclusività, rapporti di lavoro, salute sul posto di lavoro e sicurezza, capitale umano e comunità.

Come tutti i rischi ESG, anche il rischio sociale ha una duplice prospettiva, in base alla quale gli istituti creditizi potrebbero sia avere un impatto (insideout perspective) sulla comunità (stakeholder), sia essere impattati a loro volta da fattori di rischio sociale (outside-in perspective). Entrambe queste prospettive assumono rilevanza nel processo di identificazione dei rischi, che sarà brevemente descritto in seguito.

Il Gruppo Fineco promuove da sempre una cultura del rischio solida, basata su valori condivisi e comportamenti coerenti, elementi necessari al fine di garantire redditività sostenibile nel lungo periodo.

Tra gli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, in ambito di rischi sociali assumono particolare rilevanza le volontà della Banca di:

- mantenere e, se possibile, incrementare i livelli di soddisfazione della clientela ai massimi livelli in particolare per trasparenza, qualità e completezza dell'offerta;
- fornire ampia informativa alla clientela sulle tematiche ESG nell'ambito dell'offerta dei prodotti di investimento e di brokerage, e nelle iniziative di educazione finanziaria;

- condurre le attività del Gruppo mantenendo un adeguato profilo etico e tutelando la reputazione dell'Istituto in linea con gli obiettivi strategici.
 Nell'ambito delle proprie scelte di business e di gestione dell'operatività, accompagnare la propria strategia, orientata ad una crescita stabile ed organica, con la progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG);
- avere un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio allineato con i bisogni e le aspettative degli stakeholder.

La Risk Dashboard invece incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi sociali. Tra questi si cita a titolo di esempio il Gross Litigation Ratio, un indicatore che ha l'obiettivo di misurare i potenziali disservizi alla clientela, rapportando il numero di reclami ricevuti con il numero complessivo di clienti

Le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella *Risk Dashboard* determina l'attivazione di un processo di escalation verso il *Top Management* e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

Esattamente come i per i rischi climatici e ambientali, anche i fattori di rischio sociale impattano sulle tradizionali categorie di rischio già gestite dalle Banche, riflettendosi in particolare sui rischi di compliance e sui rischi reputazionali.

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta, e potrebbe scaturire da diversi fattori di rischio sociale, laddove vi siano requisiti normativi o regolamentari. Il rischio reputazionale invece si configura come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza, e potrebbe insorgere sia dal rischio che il Gruppo non sia conforme a requisiti normativi o regolamentari (rischio di compliance), sia da altri fattori di rischio sociale non soggetti a requisiti normativi.

Al fine di prevenire effetti negativi in termini di rischi legali, reputazionali e di compliance, e altresì monitorare eventuali violazione legate ai fattori sociali (quali, ad esempio, discriminazione, whistleblowing, equità salariale, diritti umani) nella relazione con clienti, dipendenti e comunità, il Gruppo ha attivato una serie di misure di controllo e prevenzione:

- con riferimento ai clienti, FinecoBank, garantisce una relazione con essi improntata secondo criteri di fiducia, accessibilità dei prodotti e servizi e al rigoroso rispetto dell'etica professionale, basata su un'offerta eccellente a un fair pricing, all'interno delle tre aree di attività integrate banking, investing e brokerage. La Banca ha, inoltre, impostato un rigido processo di comunicazione con l'obiettivo primario di garantire la massima tutela dei clienti e dei loro dati personali e la massima trasparenza comunicativa. L'iter di creazione, approvazione e pubblicazione dei contenuti delle comunicazioni verso la clientela, comprensive delle comunicazioni di marketing, segue un rigido processo di approvazioni interne che prevede controlli di primo livello, effettuati direttamente da chi si occupa di produrre i contenuti, e verifiche successive da parte delle strutture di compliance, legali e di tutti gli uffici interessati. Tutte le comunicazioni effettuate verso i clienti vengono generate e messe in produzione da personale interno a Fineco, senza coinvolgimento di terze parti esterne a garanzia ulteriore di privacy e di controllo sul flusso di pubblicazione.
- relativamente ai fornitori, Fineco svolge una valutazione dei fornitori in relazione agli impatti sociali valutando le caratteristiche della catena
 di fornitura anche tenuto conto del rispetto e della protezione dei diritti umani. Si specifica, che, tale misura, oltre a prevenire l'eventuale
 coinvolgimento del Gruppo in rischi legali e di contenzioso, permette anche di salvaguardarsi da eventuali deterioramenti della posizione
 finanziaria del fornitore (scaturiti, ad esempio, da possibili sanzioni e costi), che potrebbero avere ripercussioni in termini di continuità
 operativa per il Gruppo;
- relativamente ai dipendenti, è attivo un sistema di segnalazione di violazioni "whistleblowing" con l'obiettivo non solo di segnalare comportamenti illegittimi, causa di possibile violazione di diritti umani, ma anche la tutela di riservatezza riguardo sia l'identità del segnalante, che del soggetto accusato al fine di prevenire comportamenti discriminatori a seguito della segnalazione.

Inoltre, è previsto il monitoraggio del calcolo del *gender pay gap*; la metodologia utilizzata tiene in considerazione i cluster di popolazione che permettono di effettuare una valutazione secondo il concetto di *equal pay for equal work*, valutando contemporaneamente la complessità organizzativa dei ruoli e l'omogeneità delle professionalità.

In occasione del processo annuale di *risk inventory*, parallelamente alla sezione relativa ai rischi ESG, è stato predisposto un focus anche sul rischio reputazionale. Quest'ultimo ha evidenziato che i fattori di rischio sociale che impattano maggiormente sui rischi reputazionali sono i seguenti:

- introduzione di prodotti non allineati alle aspettative dei clienti o delle autorità di vigilanza;
- insufficienza di iniziative volte alla promozione della diversity e della inclusione nel luogo di lavoro;
- insufficienza di iniziative volte alla promozione e al mantenimento del benessere fisico, psichico e sociale dei dipendenti sul posto di lavoro;
- fuga di dati sensibili dovuta ad attacchi informatici o comportamenti scorretti da parte dei dipendenti/consulenti finanziari (rischio di condotta);
- malfunzionamento dei sistemi informatici, potenzialmente in grado di causare interruzioni del servizio, con conseguente impossibilità della clientela di accedere alle proprie disponibilità finanziarie.

Riguardo all'introduzione di nuovi prodotti, il Gruppo è dotato di una Global Policy "Processo nuovi prodotti" che prevede la condivisione della documentazione relativa ai nuovi prodotti a diverse funzioni aziendali, incluse le funzioni di compliance e risk management, per la valutazione dei rischi di competenza. L'approvazione del nuovo prodotto avviene in sede di Comitato Prodotti, con un voto unanime da parte dei membri essenziali,

tra cui vi sono anche il Chief Risk Officer e il Chief Compliance Officer. Nel caso non si raggiunga l'unanimità ma solo la maggioranza, il prodotto potrà essere approvato solo dal Consiglio di Amministrazione locale o della Capogruppo.

Al fine di assicurare un adeguato monitoraggio dei fattori di rischio sociale rilevanti, nel contesto del monitoraggio di una serie di indicatori di rischio operativo e reputazionale denominati Key Risk Indicators (KRI), la Direzione CRO di FinecoBank ha implementato un cruscotto ESG. Quest'ultimo include tutti gli indicatori che presentano rilievi di rischio ambientale, sociale e di governance.

In ambito di rischio di condotta e trasparenza bancaria assumono rilevanza gli indicatori che misurano l'entità dei reclami sulle diverse aree di business e gli importi pagati in seguito all'accoglimento di questi ultimi, nonché gli indicatori relativi ai contenziosi gestiti dal dipartimento legale della Capogruppo.

Riguardo alla promozione della diversity e della inclusione nel luogo di lavoro, in ambito gender Parity, assumono rilevanza gli indicatori che misurano il rapporto dei dipendenti di genere femminile per inquadramento (dirigenti, quadri e impiegati) sul totale dei dipendenti per inquadramento, nonché quelli che misurano il rapporto tra stipendio base medio pro-capite delle donne rispetto agli uomini per inquadramento.

In ambito di gestione del capitale umano assumono rilevanza gli indicatori che misurano il turnover del personale e il numero di infortuni registrati sul luogo di lavoro.

Infine, si segnala la presenza di ulteriori indicatori a presidio delle altre categorie di rischio operativo che potrebbero generare impatti sul rischio reputazionale, come ad esempio quelli sul rischio informatico che misurano la disponibilità della piattaforma informatica e il numero di incidenti di

In aggiunta al monitoraggio dei KRI, la Direzione CRO raccoglie, classifica e analizza costantemente i dati di perdita rivenienti dalle diverse aree di business del Gruppo, al fine di identificare potenziali carenze o aree di miglioramento.

Le risultanze degli indicatori e del processo di raccolta dei dati di perdita sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella Relazione trimestrale sulle esposizioni al rischio.

Per via delle caratteristiche del modello di business del Gruppo, le altre categorie di rischio tradizionalmente gestite dal Gruppo risultano poco impattate dai rischi sociali.

Per quanto riguarda il rischio di credito, la strategia aziendale non contempla l'erogazione di Credito a clientela Corporate, e la Policy "Erogazione crediti commerciali" prevede specificamente che la Banca si astenga dal finanziare imprese riconducibili al settore della difesa e degli armamenti.

Gli investimenti strategici del Gruppo riguardano principalmente controparti sovrane appartenenti all'Unione Europea (Stati Sovrani, Organizzazione Governative, etc.) o che adottano standard sociali equivalenti.

Infine, nell'ambito della concessione di credito alla clientela al dettaglio, la Banca si impegna ad offrire i propri prodotti creditizi in modo responsabile, valutando la situazione specifica dei singoli clienti e assicurandosi che i criteri di concessione del credito non inducano un indebito disagio e un eccessivo indebitamento dei clienti e delle loro famiglie.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il Gruppo nel complesso non svolge trading proprietario, e il trading book è movimentato esclusivamente per esigenze funzionali all'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela. Su tali posizioni il Gruppo svolge un'attenta attività di monitoraggio e copertura, e in ogni caso la maggior parte delle esposizioni vengono chiuse a fine giornata. La limitata esposizione del Gruppo ai rischi di mercato previene che questo sia esposto a variazioni improvvise dei prezzi dovute a fattori di rischio sociali.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il funding deriva principalmente dai depositi a vista della clientela, che si sono dimostrati stabili anche per tutta la durata dell'emergenza sanitaria scaturita dalla diffusione del COVID-19.

Al 31 dicembre 2022, coerentemente alle indicazioni fornite da Regulator e standard setter europei e internazionali, l'impegno del Gruppo sull'integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management si è concentrato principalmente sui rischi climatici e ambientali. Il Gruppo, tuttavia, svolge un attento monitoraggio delle novità regolamentari e delle best practice di mercato attraverso il presidio specialistico della funzione Risk Management e la funzione Compliance.

Tabella 3 - Informazioni qualitative sul rischio di governance

Si riporta in questa sezione le informazioni qualitative sul rischio di governance che descrivono l'integrazione di tali rischi nella governance e nella gestione dei rischi del Gruppo FinecoBank.

1. Governance

Fineco ha affiancato agli impegni in materia ambientale e sociale, una serie di impegni anche in materia di governance, attraverso l'adozione di una serie di policy interne, volte a garantire approcci, sistemi e modelli di comportamento corretti in materia di Anticorruzione, Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo, Conflitti di interesse.

Fineco promuove da sempre una cultura del rischio solida, basata su valori condivisi e comportamenti coerenti, elementi necessari a garantire una redditività sostenibile nel lungo periodo. Il Gruppo si è dotato, allo scopo, di un efficace ed efficiente Sistema unitario dei Controlli Interni (SCI), mirato ad assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione che garantiscano solidità patrimoniale e redditività di impresa

ed assicurino, al contempo, un'assunzione dei rischi consapevole e condotte operative improntate a correttezza, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna.

Il SCI è pervasivo nella struttura organizzativa di Gruppo e coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo, nonché le strutture di linea. Al fine di garantire la piena integrazione del SCI nel Gruppo, nonché per consentire il massimo allineamento tra rischi e redditività, Fineco individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del business.

Oltre alla considerazione dei rischi ambientali e sociali, il RAF integra pienamente anche i rischi connessi a fattori di governance, sia in termini di obiettivi strategici enunciati nello Statement - che esprimono la volontà della Banca di accompagnare la propria strategia con la progressiva integrazione dei principi ESG – sia attraverso il monitoraggio, nella Risk Dashboard, di indicatori a presidio dei rischi ESG.

In ambito governance, assumono rilievo in particolare i già citati Worldwide Governance Indicators, che esprimono in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni. Più in dettaglio, i sei indicatori oggetto di analisi monitorano come i governi sono composti, la capacità degli stessi di implementare in modo efficace valide politiche ed il rispetto che i cittadini nutrono verso le istituzioni che li

- 1) Voice and Accountability: cattura la percezione che i cittadini hanno di partecipare alla selezione del proprio governo, di godere di libertà di espressione e di associazione;
- 2) Political Stability and Absence of Violence/Terrorism: cattura le percezioni inerenti alla probabilità che il governo possa essere destabilizzato o rovesciato con mezzi incostituzionali o violenti tra cui azioni di rivolta e terrorismo;
- 3) Government Effectiveness: cattura la percezione della qualità dei servizi pubblici, della pubblica amministrazione e il grado di indipendenza dalle pressioni politiche, così come la qualità della formulazione e attuazione di leggi e la credibilità dell'impegno del governo in tali politiche;
- 4) Regulatory Quality: cattura la percezione della capacità del governo di formulare e attuare politiche e normative valide che consentano e promuovano lo sviluppo del settore privato;
- 5) Rule of Law: cattura la percezione della misura in cui i cittadini hanno fiducia e rispettano le regole della società;
- 6) Control of Corruption: cattura la percezione della misura in cui viene esercitato il potere pubblico per guadagno privato, comprese forme di corruzione piccole e grandi.

Le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale: il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione Chief Risk Officer e dalla Direzione Chief Financial Officer e illustrato agli Organi Sociali. In tali termini, la Direzione CRO supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione di una proposta di propensione al rischio per il Gruppo.

In ultimo, rispetto alla politica retributiva, come descritto nelle precedenti sezioni, l'allineamento dei sistemi di incentivazione del top con il RAF favorisce un approccio conservativo all'assunzione di rischi e il mantenimento di livelli di rischio adeguati. In particolare, all'interno dell'obiettivo specifico "Stakeholder Value" descritto nelle sezioni precedenti in linea con l'ESG Plan 2020-2023 del Gruppo, nel 2022 si è continuato a prevedere uno specifico obiettivo inerente all'integrità nella condotta e la diffusione della compliance culture all'interno dell'organizzazione (iniziativa "Tone from the top").

2. Gestione dei rischi

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio di governance il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori di governance che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori di governance riguardano le pratiche di governance, tra cui la leadership, la remunerazione dei dirigenti, gli audit, i controlli interni, il contrasto all'elusione fiscale, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, i diritti degli azionisti, il contrasto della corruzione e delle tangenti, nonché il modo in cui le società o entità includono fattori ambientali e sociali nelle loro politiche e procedure.

La governance gioca anche un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione di considerazioni ambientali e sociali da parte delle controparti dell'ente creditizio. Una cattiva governance da parte delle controparti potrebbe rappresentare un fattore di rischio anche per gli enti, in quanto ad esempio, qualora una controparte sia coinvolta in scandali di corruzione, anche l'ente che presenta un'esposizione rilevante verso quest'ultima potrebbe subire un danno reputazionale.

Come anticipato nelle sezioni sui rischi climatici, ambientali e sociali, la strategia di FinecoBank non contempla l'erogazione di Credito a clientela Corporate.

Il modello di business del Gruppo, infatti, si concentra sulla fornitura di servizi finanziari alla clientela al dettaglio. Per questi ultimi, in ambito di governance, rilevano i controlli di primo e secondo livello svolti in fase di apertura del rapporto al fine di prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse al riciclaggio, all'usura e al finanziamento al terrorismo); inoltre, vengono inoltre svolti controlli di primo e secondo livello sulla rete di vendita, da parte di Compliance, Audit, Monitoraggio e Servizi Rete al fine di assicurare la corretta condotta degli stessi sia nei confronti della Banca che della Clientela;

La Direzione CRO svolge diversi controlli di secondo livello in ambito di parti correlate, tra cui si citano a titolo di esempio i controlli sul rispetto dei poteri di delega per l'approvazione di crediti a soggetti che rientrano negli elenchi delle parti correlate, nonché i controlli sull'applicazione a queste ultime di condizioni contrattuali allineate alle condizioni di mercato correnti.

In ambito di rischio governance si segnala anche un monitoraggio di secondo livello volto ad intercettare situazioni di crisi aziendali di società che erogano stipendi ad un elevato numero di correntisti Fineco con prestiti personali o mutui in corso. In particolare, per le 10 aziende che erogano stipendi al maggior numero di correntisti Fineco affidati, è stato implementato un monitoraggio delle notizie volte ad intercettare eventuali difficoltà aziendali tali da determinare ritardi/sospensioni nel pagamento degli stipendi o licenziamenti collettivi, con conseguente difficoltà di rimborso degli affidamenti in essere da parte della clientela Fineco. Oltre al controllo delle notizie relative a tali aziende, al fine di monitorare l'esposizione e la gestione dei rischi ESG, sono analizzati i giudizi forniti dall'agenzia di ESG Risk Rating Sustainalytics. Dagli esiti del monitoraggio emerge che i principali datori di lavoro dei clienti richiedenti credito (mutui e prestiti personali) e con l'accredito dello stipendio presso Fineco, presentano un profilo di rischio ESG medio / basso.

Conformemente alla propria Global Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati Sovrani e Controparti Corporate", il Gruppo FinecoBank seleziona accuratamente le proprie controparti istituzionali con cui svolgere attività creditizia, svolgendo un continuo monitoraggio su una serie di indicatori e notizie di stampa riguardanti la controparte. Tra gli indicatori monitorati in ambito di governance assumono rilevanza i già citati Worldwide Governance Indicator.

Infine, gli investimenti strategici del Gruppo riguardano principalmente controparti sovrane appartenenti all'Unione Europea (Stati Sovrani, Organizzazione Governative, etc.) o che adottano standard sociali equivalenti. Tali controparti sono selezionate analizzando, nell'ambito del processo di investimento, gli indicatori di Governance sopra citati; il portafoglio di Fineco risulta poco esposto a tale tipologia di rischio, in modo analogo al rischio ambientale.

Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Il seguente Modello 1 riporta le informazioni sulle esposizioni maggiormente soggette ai rischi che gli enti possono trovarsi ad affrontare a causa della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. In particolare, sono riportate le esposizioni nei confronti di società non finanziarie che operano in settori connessi al carbonio, la qualità di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, la classificazione come fase 2 e i relativi accantonamenti, nonché le categorie di scadenza.

Il Gruppo presenta esposizioni verso società non finanziarie molto contenute, pari a 1,26 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Si precisa che per le informazioni da riportare alle colonne b, c, k, i e j del Modello 1 il Gruppo ha definito una soglia di materialità pari a 100.000 euro al fine di identificare le controparti di maggiori dimensioni. Le esposizioni di importo maggiore o uguale a tale soglia si riferiscono a due controparti che non risultano:

- (i) operare nei settori di attività economica indicati nell'allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, pertanto non sono da considerarsi ammissibili né ecosostenibili per la Tassonomia UE;
- (ii) essere enti di interesse pubblico di grandi dimensioni soggetti agli obblighi di disclosure di cui alla Non Financial Reporting Directive "NFRD" (Direttiva UE 2014/95), pertanto la quantificazione delle rispettive emissioni di gas ad effetto serra non è attualmente disponibile. A tal riguardo si segnala che l'esposizione verso l'unica controparte operante in un settore oggetto di rendicontazione delle emissioni finanziate nasce da uno scoperto per valuta che si è chiuso il 2 gennaio 2023, pertanto non è riportata nel Modello.

Sulla base della natura dell'attività svolta - "Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale" e "Confezione di articoli di abbigliamento" - le due controparti non sono state incluse alla colonna b (Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da g) a d), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818).

| dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da g) a d), edell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818 1 Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici 0,9 | | | | | | (1 | mporti in milioni) |
|--|----|--|-----|--|-----------------|-------------|--------------------------------------|
| Settore/sottosettore Settore/sottosettore/sottosettore Settore/sottosettore/sottosettore Settore/sottosettore/ | | | а | b | С | d | е |
| Settore/sottosettore Settore/sottosettore | | | | Valore | contabile lordo | | |
| considerevole ai cambiamenti climatici A - Agricoltura, silvicoltura e pesca 0,1 B - Attività estrattiva | | Settore/sottosettore | | imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da g) a d), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) | ecosostenibile | esposizioni | Di cui esposizioni deteriorate |
| 2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca 0,1 - - - 3 B - Attività estrattiva - - - - 4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite - | 1 | | 0,9 | - | - | - | 0,1 |
| B - Attività estrattiva | 2 | | 0.1 | | - | | - |
| 4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite | _ | | | - | _ | - | - |
| 5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale - - - 6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi - - - 7 B.08 - Altre attività estrative - - - 8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione - - - 9 C - Attività manifatturiere 0,5 - - 10 C.10 - Industrie alimentari - - - 11 C.11 - Produzione di bevande - - - 12 C.12 - Industria del tabacco - - - 13 C.13 - Industria tessili - - - 14 C.14 - Confezione di articoli in pelle e simili - - - 15 C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili - - - 16 esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio - - - 17 prodotti di carta - - - - 18 C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati - - - - | 4 | | | - | - | - | - |
| 6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi | 5 | · | - | - | - | - | - |
| 8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione | 6 | | - | - | - | - | - |
| 9 C - Attività manifatturiere 0,5 | 7 | B.08 - Altre attività estrattive | - | - | - | - | - |
| 9 C - Attività manifatturiere 0,5 | 8 | B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione | - | - | - | - | - |
| 11 C.11 - Produzione di bevande | 9 | | 0,5 | - | - | - | - |
| 12 C.12 - Industria del tabacco | 10 | C.10 - Industrie alimentari | - | - | - | - | - |
| C.13 - Industrie tessili | 11 | C.11 - Produzione di bevande | - | - | - | - | - |
| 14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento 0,4 | 12 | C.12 - Industria del tabacco | - | - | - | - | - |
| C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili | 13 | C.13 - Industrie tessili | - | - | - | - | - |
| C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio 17 | 14 | C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento | 0,4 | - | - | - | - |
| esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio 17 | 15 | | - | - | - | - | - |
| prodotti di carta 18 | 16 | esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da | - | - | - | - | - |
| 19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici 21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici 22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma 23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 17 | | - | - | - | - | - |
| raffinazione del petrolio C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 18 | | - | - | - | - | - |
| 21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici 22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma | 19 | raffinazione del petrolio | | - | - | - | - |
| preparati farmaceutici C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 20 | | - | - | - | - | - |
| 23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | preparati farmaceutici | - | - | - | - | - |
| minerali non metalliferi | 22 | | - | - | - | - | - |
| 24 C.24 - Attività metallurgiche | | minerali non metalliferi | - | - | - | - | - |
| | 24 | C.24 - Attività metallurgiche | - | - | - | - | - |

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

| | | а | b | С | d | е |
|----|--|-----|--|-----------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| | - | | Valore | contabile lordo | | |
| | Settore/sottosettore | | Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da g) a d), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818 | Di cui ecosostenibile (CCM) | Di cui esposizioni di fase 2 | Di cui esposizioni deteriorate |
| 25 | C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | - | - | - | - | - |
| 26 | C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | - | - | - | - | - |
| 27 | C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche | - | - | - | - | - |
| 28 | C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. | - | - | - | - | - |
| 29 | C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | - | - | - | - | - |
| 30 | C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | - | - | - | - | - |
| 31 | C.31 - Fabbricazione di mobili | - | - | - | - | - |
| 32 | C.32 - Altre industrie manifatturiere | - | - | - | - | - |
| 33 | C.33 - Riparazione e installazione di macchine e | - | - | - | - | - |
| 34 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | - | - | - | - | - |
| 35 | D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia | - | - | - | - | - |
| 36 | D35.11 - Produzione di energia elettrica | - | - | - | - | - |
| 37 | D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte | - | - | - | - | - |
| 38 | D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata | - | - | - | - | - |
| 39 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | - | - | - | - | - |
| 40 | F - Costruzioni | - | - | - | - | - |
| 41 | F.41 - Costruzione di edifici | - | - | - | - | - |
| 42 | F.42 - Ingegneria civile | - | - | - | - | - |
| 43 | F.43 - Lavori di costruzione specializzati | - | - | - | - | - |
| 44 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,1 | - | - | - | - |
| 45 | H - Trasporto e magazzinaggio | - | - | - | - | - |
| 46 | H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | - | - | - | - | - |
| 47 | H.50 - Trasporti marittimi e per via d'acqua | - | - | - | - | - |
| 48 | H.51 - Trasporto aereo | - | - | - | - | - |
| 49 | H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | - | - | - | - | - |
| 50 | H.53 - Servizi postali e attività di corriere | - | - | - | - | - |
| 51 | I - Servizi di alloggio e di ristorazione | - | - | - | - | - |
| 52 | L - Attività immobiliari | 0,2 | - | - | - | - |
| 53 | Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici | 0,4 | - | - | - | - |
| 54 | K - Attività finanziarie e assicurative | - | - | - | - | - |
| 55 | Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U) | 0,4 | - | - | - | - |
| 56 | TOTALE | 1,3 | • | - | - | 0,1 |

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

| | | | | | | | (Importi in milioni) |
|----------|--|----------|---|--------------------------------------|---|---|---|
| | | f | g | h | i | j | k |
| | Settore/sottosettore | variazio | ione di valore ac oni negative acc uo dovute al risc e accantonamo | umulate del chio di credito | finanz effe (em amb della c (in to | missioni iate di gas a etto serra iissioni di ito 1, 2 e 3 controparte) onnellate di equivalente) | Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale di portafoglio o ricavato da segnalazioni specifiche |
| | | | Di cui esposizioni di fase 2 | Di cui esposizioni deteriorate | | Di cui emissioni finanziate di ambito 3 | dell'impresa |
| 1 | Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura | (0,1) | - | • | • | - | - |
| 2 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | - | - | - | - | | - |
| 3 | B - Attività estrattiva | - | - | - | - | - | - |
| 4 | B.05 - Estrazione di carbone e lignite | - | - | - | - | - | - |
| 5 | B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale | | - | - | - | - | - |
| 6 | B.07 - Estrazione di minerali metalliferi | - | - | - | - | - | - |
| 7 | B.08 - Altre attività estrattive | - | - | - | - | - | - |
| 9 | B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione C - Attività manifatturiere | <u> </u> | <u> </u> | | | | - |
| 10 | C.10 - Industrie alimentari | <u> </u> | | | | | - |
| 11 | C.11 - Produzione di bevande | | | | | | - |
| 12 | C.12 - Industria del tabacco | | | | | | |
| 13 | C.13 - Industrie tessili | | | | | | - |
| 14 | C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento | - | _ | _ | | _ | _ |
| 15 | C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili | - | - | - | _ | - | - |
| 16 | C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | - | - | - | - | - | - |
| 17 | C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta | - | - | - | - | - | - |
| 18 | C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati | - | - | - | - | - | - |
| 19 | C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | - | - | - | - | - | - |
| 20 | C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici | - | - | - | - | - | - |
| 21 | C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | - | - | - | - | - | - |
| 22 | C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di | - | | <u> </u> | - | - | - |
| 23 | minerali non metalliferi | - | - | - | - | - | - |
| 24 | C.24 - Attività metallurgiche | - | - | - | - | - | - |
| 25 | C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | - | - | - | - | - | - |
| 26 | C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | - | - | - | - | - | - |
| 27 | C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche | - | - | - | - | - | - |
| 28 | C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e | - | - | - | - | - | - |
| 29 30 | c.29 - Fabbricazione di autovelcoli, rimorchi e semirimorchi C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | - | - | - | - | - | - |
| 31 | C.30 - Fabbricazione di auti mezzi di trasporto C.31 - Fabbricazione di mobili | | <u> </u> | | | | - |
| 32 | C.31 - Pabblicazione di mobili C.32 - Altre industrie manifatturiere | <u> </u> | | | <u> </u> | <u> </u> | - |
| 33 | C.33 - Riparazione e installazione di macchine e | <u> </u> | | | | | |
| 34 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria | | | | | | |
| 35 | D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica | - | - | - | - | - | - |
| 36 | D35.11 - Produzione di energia elettrica | - | - | - | - | - | - |
| | • | | | | | | |

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

| | | | | | | | (Importi in milioni) |
|----|---|----------|--|--------------------------------------|--|--|---|
| | | f | g | h | i | j | k |
| | Settore/sottosettore | variazio | ione di valore a oni negative acc uo dovute al ris e accantonam | umulate del chio di credito | finanzi effe (emi ambi della c (in to | nissioni ate di gas a tto serra issioni di to 1, 2 e 3 ontroparte) nnellate di quivalente) | Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale di portafoglio o ricavato da segnalazioni |
| | | | Di cui esposizioni di fase 2 | Di cui esposizioni deteriorate | | Di cui emissioni finanziate di ambito 3 | specifiche dell'impresa |
| 37 | D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte | - | - | - | - | - | - |
| 38 | D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata | - | - | - | - | - | - |
| 39 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | - | - | - | - | - | - |
| 40 | F - Costruzioni | - | - | - | - | - | • |
| 41 | F.41 - Costruzione di edifici | - | - | - | - | - | • |
| 42 | F.42 - Ingegneria civile | - | - | - | - | - | - |
| 43 | F.43 - Lavori di costruzione specializzati | - | - | - | - | - | - |
| 44 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | - | - | - | - | - | - |
| 45 | H - Trasporto e magazzinaggio | - | - | - | - | - | • |
| 46 | H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | - | - | - | - | - | - |
| 47 | H.50 - Trasporti marittimi e per via d'acqua | - | - | - | - | - | - |
| 48 | H.51 - Trasporto aereo | - | - | - | - | - | - |
| 49 | H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | - | - | - | - | - | - |
| 50 | H.53 - Servizi postali e attività di corriere | - | - | - | - | - | - |
| 51 | I - Servizi di alloggio e di ristorazione | - | - | - | - | - | - |
| 52 | L - Attività immobiliari | - | - | - | - | - | - |
| 53 | Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici | - | - | - | | | |
| 54 | K - Attività finanziarie e assicurative | - | - | - | | | |
| 55 | Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U) | - | - | - | | | |
| 56 | TOTALE | (0,1) | - | (0,1) | - | - | - |

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

| | | 1 | m | n | 0 | р |
|---|---|-----------|------------------------|-------------------------|-----------|---------------------------|
| | Settore/sottosettore | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | Durata media ponderata |
| 1 | Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici | 0,9 | - | - | - | - |
| 2 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,1 | - | - | - | - |
| 3 | B - Attività estrattiva | - | - | - | - | 0,1 |
| 4 | B.05 - Estrazione di carbone e lignite | - | - | - | - | - |
| 5 | B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale | - | - | - | - | - |
| 6 | B.07 - Estrazione di minerali metalliferi | - | - | - | - | - |
| 7 | B.08 - Altre attività estrattive | - | - | - | - | 0,1 |
| 8 | B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione | - | - | - | - | - |

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

| | | | | | | (Importi in milioni) |
|----|--|-----------|------------------------|----------|-----------|---------------------------|
| | | ı | m | n | 0 | р |
| | Settore/sottosettore | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | | > 20 anni | Durata media ponderata |
| 9 | C - Attività manifatturiere | 0,5 | - | - | - | 0,4 |
| 10 | C.10 - Industrie alimentari | - | - | - | - | - |
| 11 | C.11 - Produzione di bevande | - | - | - | - | 0,1 |
| 12 | C.12 - Industria del tabacco | - | _ | - | - | - |
| 13 | C.13 - Industrie tessili | - | _ | - | | - |
| 14 | C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento | 0,4 | _ | - | - | - |
| 15 | C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili | - | _ | _ | _ | _ |
| 16 | C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | - | - | - | - | 0,1 |
| 17 | C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta | - | - | - | - | 0,1 |
| 18 | C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati | - | - | - | - | 0,1 |
| 19 | C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | - | _ | - | - | - |
| 20 | C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici | _ | | - | - | 0,1 |
| 21 | C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | | | | | 0,1 |
| 22 | C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma | | | | | 0,1 |
| 23 | C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | _ | | | _ | |
| 24 | C.24 - Attività metallurgiche | _ | | | | 0,1 |
| 25 | C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | | 0,1 |
| 26 | C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | | | | | 0,1 |
| 27 | C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche | | | | | 0,1 |
| 28 | C.28 - Fabbricazione di apparecchiature eletiniche C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a. | | | <u>-</u> | | 0,1 |
| | | | | | | |
| 29 | C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | - | | | 0,1 |
| 30 | C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto | | - | - | - | - 0.4 |
| 31 | C.31 - Fabbricazione di mobili | - | - | - | - | 0,1 |
| 32 | C.32 - Altre industrie manifatturiere | - | - | | | - |
| 33 | C.33 - Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature | | - | - | - | 0,1 |
| 34 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | | - | - | - | 0,1 |
| 35 | D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica | - | - | - | - | |
| 36 | D35.11 - Produzione di energia elettrica | - | - | - | - | 0,1 |
| 37 | D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte | - | - | - | - | 0,1 |
| 38 | D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata | - | - | - | - | - |
| 39 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | - | - | - | - | - |
| 40 | F - Costruzioni | - | - | - | - | - |
| 41 | F.41 - Costruzione di edifici | - | - | - | - | - |
| 42 | F.42 - Ingegneria civile | - | - | - | - | - |
| 43 | F.43 - Lavori di costruzione specializzati | - | - | - | - | - |
| 44 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,1 | - | - | - | - |
| 45 | H - Trasporto e magazzinaggio | - | - | - | - | - |
| 46 | H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | - | - | - | - | - |
| 47 | H.50 - Trasporti marittimi e per via d'acqua | - | - | - | - | - |
| 48 | H.51 - Trasporto aereo | - | - | - | - | - |
| 49 | H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | - | - | - | - | 0,1 |
| 50 | H.53 - Servizi postali e attività di corriere | - | - | - | - | - |
| 51 | I - Servizi di alloggio e di ristorazione | - | - | - | - | - |
| 52 | L - Attività immobiliari | 0,2 | - | - | - | - |
| 53 | Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura | 0,4 | - | | | 0,7 |
| | considerevole ai cambiamenti climatici | 0,4 | - | | | 0,1 |
| 54 | K - Attività finanziarie e assicurative | - | - | - | - | - |
| 55 | Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U) | 0,4 | - | - | - | 0,7 |
| 56 | TOTALE | 1,3 | - | - | - | 0,2 |

Si precisa che nella tabella in alcuni casi è riportata la durata media ponderata e non l'importo, in quanto l'importo è inferiore a 100 mila euro. Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 e dall'Annex 5 "FINREP", nella riga "54 K – Attività finanziarie e assicurative" sono riportate le informazioni verso società non finanziarie che svolgono attività finanziarie e assicurative (codice NACE K).

Modello 2 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Il seguente Modello 2 riporta il valore contabile lordo dei prestiti garantiti da beni immobili non residenziali e residenziali, comprese le informazioni sul livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m2, in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali.

I prestiti concessi da Fineco sono riconducibili principalmente a prestiti garantiti da beni immobili residenziali presenti nel territorio italiano; per la totalità degli immobili sprovvisti della certificazione APE il livello di prestazione energetica è stato stimato. Per la stima sono state utilizzate le seguenti informazioni relative agli immobili: l'ubicazione, i dati catastali, l'anno di costruzione, la superficie, la destinazione d'uso e lo stato di conservazione. Tali informazioni sono state utilizzate da un service provider esterno a cui il Gruppo si è affidato, per elaborare la stima della prestazione energetica (calcolata attraverso un modello di machine learning).

| | | а | b | С | d | е | f | g |
|----|---|---------|-----------------|------------------|--------------------------|------------------|------------------|-------------|
| | | | | Valore o | ontabile lordo | totale | | |
| | Settore della controparte | | Livello di effi | cienza energeti | co (punteggio garanzi | | energetica in k | Nh/m² delle |
| | | | 0; <= 100 | > 100; <= 200 | > 200; <= 300 | > 300; <= 400 | > 400; <= 500 | > 500 |
| 1 | Totale area UE | 2.622,4 | 135,6 | 252,6 | 339,2 | 857,8 | 954,6 | 82,6 |
| 2 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | 3,6 | - | - | 0,4 | 1,4 | 1,5 | 0,4 |
| 3 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali | 2.618,8 | 135,6 | 252,6 | 338,9 | 856,4 | 953,1 | 82,2 |
| 4 | Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato | 2.172,8 | 13,4 | 58,5 | 247,4 | 830,4 | 944,6 | 78,4 |
| 6 | Totale area extra UE | - | - | - | - | - | - | - |
| 7 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato | - | - | - | - | - | - | - |

segue Modello 2 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

| | · · | | | Ü | J | | | | | | (Importi in milioni) |
|----|---|---------|-------|---------------|------------|-------------|-------------|--------------|-------|-------------|---|
| | | а | h | i | j | k | I | m | n | 0 | р |
| | | | | | | Valore co | ntabile lor | do totale | | | |
| | • | _ | Livel | lo di efficie | nza energe | ica (classe | APE delle (| garanzie rea | li) | Senza class | e APE delle garanzie |
| | Settore della controparte | _ | A | В | С | D | E | F | G | reali | Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) |
| 1 | Totale area UE | 2.622,4 | 253,9 | 51,3 | 26,7 | 70,3 | 90,5 | 129,1 | 100,2 | 1.900,4 | 100% |
| 2 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | 3,6 | - | - | - | 0,2 | - | 0,0 | 0,1 | 3,3 | 100% |
| 3 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali | 2.618,8 | 253,9 | 51,3 | 26,7 | 70,1 | 90,5 | 129,1 | 100,2 | 1.897,0 | 100% |
| 4 | Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) | 2.172,8 | - | - | - | - | - | - | - | 1.900,4 | 100% |
| _ | stimato | | | | | | | | | | |
| 6 | Totale area extra UE | - | - | - | - | - | - | - | - | - | • |
| 7 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8 | Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 10 | Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Modello 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Il "Modello 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio" non è riportato in quanto al 31 dicembre 2022 non sono presenti esposizioni verso queste imprese.

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Il seguente Modello 5 riporta informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario verso imprese non finanziarie e sui prestiti garantiti da beni immobili, esposti a pericoli cronici e acuti legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica. Considerando che il Gruppo ha esposizioni garantite unicamente da immobili siti nel territorio italiano e che non vi sono variazioni significative in termini di esposizione al rischio fisico del portafoglio tra macro-aree o regioni, si è ritenuto di considerare come area geografica l'Italia.

Al fine di individuare le esposizioni soggette ai rischi fisici connessi ai cambiamenti climatici ci si è avvalsi di un service provider esterno che ha provveduto a geolocalizzare puntualmente gli immobili garanzia dei finanziamenti (latitudine e longitudine), al fine di evitare le semplificazioni ed approssimazioni disponibili con i soli dati a livello di Comune.

A partire da una serie di mappe di rischio predisposte da enti pubblici (ISPRA²² e *Copernicus Climate Change Service C3S* - servizio creato dalla Unione Europea per monitorare i cambiamenti climatici²³), è stato identificato il livello di esposizione degli immobili ad alcuni rischi fisici, sia acuti (Inondazioni e Frane) che cronici (Rischio Stress Idrico e Rischio di Erosione del Suolo).

²²ISPRA – "The Italian web platform on landslides and floods" (https://idrogeo.isprambiente.it/app/).

²³COPERNICUS – "Copernicus is the European Union's Earth observation programme, looking at our planet and its environment to benefit all European citizens. It offers information services that draw from satellite Earth Observation and in-situ (non-space) data" (https://www.copernicus.eu/en/about-copernicus). Le mappe di rischio utilizzate sono:

⁻ Global Drought Observatory (GDO) (parte di Copernicus Emergency Management Service (CEMS EDO)). "SPI (Standardized Precipitation Index)" (https://edo.jrc.ec.europa.eu/documents/factsheets/factsheet_spi.pdf e https://edo.jrc.ec.europa.eu/gdo/ php/index.php?id=2112). "The Standardized Precipitation

Nelle colonne da "c" ad "o" è stato riportato l'importo delle esposizioni relative agli immobili a garanzia ricadenti nelle aree di maggior pericolosità per i rischi fisici sopra descritti.

La "maggior pericolosità" è stata valutata come segue:

- Per quanto riguarda il rischio Inondazioni sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate da ISPRA come "Pericolosità idraulica elevata" (da rilevare che si è ritenuto corretto neutralizzare la pericolosità idraulica per le unità immobiliari al di sopra del piano terreno).
- Per quanto riguarda il rischio Frane sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate da ISPRA come: "Zona a pericolosità molto elevata P4" e "Zona a pericolosità elevata P3".
- Per guanto riguarda il Rischio Stress Idrico sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate dal Global Drought Observatory (parte di Copernicus C3S). come "SPI (Standardized Precipitation Index) <= -2 - Estremamente secco"
- Per quanto riguarda il Rischio Erosione del Suolo sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate da Copernicus C3S come "Indice di Erosione del suolo >20 tonnellate/ettaro/anno" (area rossa).

In generale il portafoglio collateral ha evidenziato un'esposizione ai rischi fisici relativamente contenuta (circa l'8,3% delle esposizioni garantite da immobili è esposto ai rischi elevati come sopra determinati).

Il Gruppo, in maniera proattiva e conservativa, ha acquisito dal provider esterno anche un'altra serie di indicatori utili per valutare l'esposizione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ad altri tipi di rischio (es. terremoti), ma non essendo tali indicatori direttamente riferibili alle tipologie di rischio da mappare nell'ambito del Modello 5, non sono qui riportati/utilizzati.24

Infine, per valutare le esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici riferite alle attività manifatturiere (esposizioni verso società non finanziarie) è stata considerata la localizzazione geografica della sede legale della controparte, applicando le medesime valutazioni di rischio relative agli immobili a garanzia dei prestiti (righe 10 e 11 del presente Modello).

Index (SPI) is the most commonly used indicator worldwide for detecting and characterizing meteorological droughts". L'SPI (Standardized Precipitation Index) è un indice statistico che confronta le precipitazioni totali ricevute in una particolare località durante un determinato periodo di tempo con la distribuzione delle precipitazioni a lungo termine per lo stesso periodo di tempo in quella località (il periodo di riferimento è 1981-2010). Il Tool monitora l'SPI-48, cioè a 48 mesi, che è un indicatore degli impatti a lungo termine, essendo riferibile, ad esempio, alla riduzione della ricarica dei bacini e delle acque sotterranee. L'SPI utilizzato è la media degli SPI-48 nel periodo gennaio-ottobre 2022.

Copernicus C3S. "Soil erosion indicators for Italy from 1981 to 2080" (https://cds.climate.copernicus.eu/cdsapp#!/dataset/sis-soil-erosion?tab=overview). L'erosione del suolo (Soil loss) è un processo fisico complesso responsabile del continuo rimodellamento della superficie terrestre che determina la rimozione di materiale dalla superficie dei suoli. L'erosione è un processo naturale ma accelerato da fattori antropici, in particolare dai cambiamenti climatici e dall'uso del territorio. Comporta generalmente un degrado progressivo della fertilità e quindi della produttività potenziale dei suoli, rimuovendo la parte superficiale del suolo, nonché da una riduzione della CO2 trattenuta dal suolo e dalle piante. È stato preso a riferimento come scenario di cambiamento climatico il RCP 4.5 e come anno di riferimento

²⁴ Gli ulteriori indicatori di rischio mappati dal provider esterno, che ha provveduto ad assegnare degli score per immobile, sono stati:

a) Il rischio sintetico ambientale: relativo a inondazioni, frane, terremoti, eruzioni vulcaniche (Fonti: ISPRA, Protezione Civile, INGV);

b) Il rischio sintetico territoriale: relativo all'inquinamento dell'aria e delle acque (Fonte: ISPRA);

c) Il rischio sintetico sociale: basato su parametri di vulnerabilità sociale, spopolamento e reddituali (Fonte: ISTAT);

d) Il rischio ondate di calore: causato da periodi prolungati di temperature estremamente alte in una particolare area (Fonte: Copernicus Climate Change Service C3S -EU).

| | | | | | | | (importi in milioni) |
|----|--|---------|-----------------|------------------------|--------------------------|--------------------|-------------------------------------|
| | a | b | С | d | е | f | g |
| | | | | Valore co | ntabile lordo | | |
| | | _ | di cui esposizi | oni sensibili all'im | patto di eventi fisici d | connessi ai cambia | menti climatici |
| | Italia | _ | | Ripartizi | one per categoria di | scadenza | |
| | | | <= 5 anni | > 5 anni <= 10 anni | > 10 anni <= 20 anni | > 20 anni | Durata media ponderata (anni) |
| 1 | A - Agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,1 | - | - | - | - | - |
| 2 | B - Attività estrattiva | - | - | - | - | - | - |
| 3 | C - Attività manifatturiere | 0,5 | 0,4 | - | - | - | - |
| 4 | D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | - | - | - | - | - | - |
| 5 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | - | - | - | - | - | - |
| 6 | F - Costruzioni | - | - | - | - | - | - |
| 7 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,1 | - | - | - | - | - |
| 8 | H - Trasporto e magazzinaggio | - | - | - | - | - | - |
| 9 | L - Attività immobiliari | 0,2 | - | - | - | - | - |
| 10 | Prestiti garantiti da beni immobili residenziali | 2.618,8 | 3,0 | 23,0 | 124,5 | 66,0 | 16,2 |
| 11 | Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | 3,6 | - | - | 0,1 | 0,1 | 11,8 |
| 12 | Garanzie reali recuperate | - | - | - | - | - | - |
| 13 | Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente) | 0,4 | - | - | - | - | - |

segue Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

| | a | b | h | i | <u> </u> | k | | m | n | mporti in milioni |
|----|---|---------|---|---|--|-----------------|-------------|-------------------|--|---|
| | a | D | n | 1 | J | Valore contabil | e lordo | m | П | 0 |
| | | | | di cui | esposizioni sens | | | nnessi ai c | ambiamenti clin | natici |
| | Italia | • | di cui esposizioni sensibili all'impatto di | di cui esposizioni sensibili all'impatto di | di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia | Di cui | Di cui | Riduz variazio | ione di valore a oni negative acc uo dovute al ris e accantonam | ccumulata, cumulate del chio di credito |
| | | | eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici | eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici | cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici | di fase 2 | deteriorate | | Di cui esposizioni di fase 2 | Di cui esposizioni deteriorate |
| 1 | | 0,1 | - | - | - | - | - | _ | - | |
| 2 | silvicoltura e pesca B - Attività estrattiva | | | | | | | _ | | |
| 3 | | 0,5 | | 0,4 | | | | | | |
| 4 | D - Fornitura di energia | 0,0 | | V ,1 | | | | | | |
| | elettrica, gas, vapore e aria condizionata | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5 | E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 6 | F - Costruzioni | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 7 | G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,1 | - | - | - | - | - | - | - | |
| 8 | | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 9 | L - Attività immobiliari | 0,2 | - | - | - | - | - | - | - | |
| 10 | Prestiti garantiti da beni immobili residenziali | 2.618,8 | 139,9 | 66,2 | 10,3 | 2,2 | - | (0,2) | - | - |
| 11 | immobili non residenziali | 3,6 | 0,2 | - | - | - | - | - | - | |
| 12 | | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| 13 | Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente) | 0,4 | - | - | - | - | - | - | - | |

Modello 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852

Il seguente Modello 10 copre altre azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e include le esposizioni degli istituti che non sono allineati alla Tassonomia UE (Regolamento (UE) 2020/852), ma che comunque supportano le controparti nel processo di transizione e adattamento agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Queste azioni e attività di mitigazione includono, per Fineco, le obbligazioni sovrane e le obbligazioni di emittenti bancari emesse in base ai *Green Bond Principles* e alle *Sustainability Bond Guidelines* dell'ICMA. Tali esposizioni sono considerate come "altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel Regolamento (UE) 2020/852":

- con riferimento alle obbligazioni sovrane, sulla base dell'art. 7 comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, che integra il
 Regolamento (UE) 2020/852, secondo cui le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali sono
 escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese finanziarie da rendicontare
 ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, corrispondenti ai Modelli 7 e 8 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453;
- con riferimento alle obbligazioni di emittenti bancari, in relazione alla quota parte afferente ad attività che contribuiscono al processo di transizione e di adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento, ma che non sono allineate alla tassonomia conformemente al regolamento (UE) 2020/852 sulla base delle informazioni rendicontate all'interno dei report di impatto periodici relativi ai titoli di debito stessi.

| | a | b | С | d | е | f |
|----|---|--|------------------------------|---|--|---|
| | Tipo di strumento finanziario | Tipo di controparte | Valore contabile lordo | Tipo di rischio attenuato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici) | Tipo di rischio attenuato (rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici) | Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione |
| 1 | Obbligazioni (ad esempio | Società finanziarie | 93,0 | Sì | Sì | Energie rinnovabili, efficienza energetica, edilizia a basse emissioni di carbonio, trasporti a basse emissioni di carbonio, prevenzione e controllo dell'inquinamento, gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del territorio, ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, protezione e difesa dalle inondazioni. |
| 2 | obbligazioni verdi, sostenibili, | Società non finanziarie | - | - | - | - |
| 3 | connesse alla sostenibilità secondo norme diverse da | di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | - | - | - | - |
| 4 | quelle dell'UE) | Altre controparti (sovrane) | 415,2 | Sì | Sì | Energie rinnovabili, efficienza energetica, edilizia a basse emissioni di carbonio, trasporti a basse emissioni di carbonio, prevenzione e controllo dell'inquinamento, gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del territorio, ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, gestione del rischio di catastrofi naturali. |
| 5 | | Società finanziarie | - | - | - | - |
| 6 | | Società non finanziarie | - | - | - | |
| 7 | Prestiti (ad esempio prestiti | di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali | - | - | - | - |
| 8 | verdi, sostenibili, connessi alla sostenibilità secondo norme | Famiglie | - | - | - | - |
| 9 | diverse da quelle dell'UE) | di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali | - | - | - | - |
| 10 | | di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici | - | - | - | - |
| 11 | | Altre controparti | - | - | - | - |

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Politiche di remunerazione del Gruppo richieste all'articolo 450 del CRR.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", disponibile nel sito internet di FinecoBank all'indirizzo: www.finecobank.com.

EU REMA - Politica di remunerazione

Si riportano in questa sezione le informazioni qualitative relative ai principali elementi delle politiche di remunerazione e le modalità di attuazione di tali politiche del Gruppo FinecoBank:

Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni

L'organo preposto alla supervisione dell'applicazione della Politica Retributiva del Gruppo FinecoBank e al disegno dei sistemi retributivi è il Comitato Remunerazione. Il Comitato è composto da 3 membri non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance: i Sigg. Gianmarco Montanari, Giancarla Branda e Paola Giannotti De Ponti. Come previsto dal Regolamento degli "Organi Aziendali", il Comitato ha il ruolo di formulare proposte ed esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in relazione alla strategia retributiva del Gruppo, ivi compresi a titolo esemplificativo i criteri per la determinazione della remunerazione, gli obiettivi di performance, i piani di incentivazione azionaria etc., supervisionando altresì la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica retributiva approvata (per maggiori dettagli sulle attribuzioni del Comitato Remunerazione cfr. Sez. II, p. 2.1 della Politica di Remunerazione 2023). Nel corso dell'esercizio 2022 il Comitato Remunerazione si è riunito 13 volte.

In applicazione della facoltà prevista dalla normativa di riferimento, il Comitato si è avvalso nel 2022 della collaborazione di un consulente esterno (Willis Towers Watson), specializzato nei servizi di advisory, che fornisce supporto (fornendo, ad esempio, analisi delle pratiche di mercato in tema retributivo, aggiornamenti sull'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento, proposte per la definizione del peer group etc.) utile ai fini del processo di formazione delle decisioni del Comitato. Il consulente esterno, di cui è stata preventivamente verificata l'indipendenza, è stato incaricato dal Comitato Remunerazione, a seguito di un processo di selezione, ricorrendo alle risorse economiche previste dal budget assegnato dal Consiglio

La Politica retributiva del Gruppo FinecoBank si applica alla società FinecoBank S.p.A, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, con riferimento ai dipendenti, tenendo conto delle specificità dei ruoli e delle mansioni, e ai Consulenti Finanziari coerentemente con le specificità retributive di questi ultimi. Specifiche disposizioni contenute nella Politica Retributiva si applicano esclusivamente al Personale più Rilevante del Gruppo, individuato secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento. FinecoBank, in qualità di capogruppo, assicura che le remunerazioni nelle società del gruppo, con specifico riferimento alla società controllata Fineco Asset Management DAC, siano conformi ai principi e alle regole contenuti nella Politica di remunerazione del gruppo, coerentemente con lo specifico settore di attività e il quadro normativo locale.

All'esito del processo di identificazione del personale più rilevante per il 2022, eseguito in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013 e nel Regolamento Delegato EU 923/2021, sono state identificate le seguenti categorie di personale, la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio di Gruppo:

- Membri del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Dirigenti con responsabilità strategiche;
- Soggetti con responsabilità manageriale sulle Funzioni aziendali di Controllo (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal
- Soggetti con responsabilità manageriali per quanto riguarda gli affari giuridici, le finanze e analisi economiche, le risorse umane, le tecnologie dell'informazione la sicurezza delle informazioni e altri ruoli che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

Sono, comunque, considerati tra il personale più rilevante i dipendenti con Global band title superiore o uguale a Senior Vice President.

Il processo di identificazione riguarda anche i Consulenti finanziari, con particolare riferimento a quelli che hanno una remunerazione complessiva maggiore o uquale ad Euro 750.000 e i Manager che coordinano Consulenti finanziari con un patrimonio complessivo maggiore/uguale al 5% del patrimonio totale riferibile alla Rete.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione I p. 4.1 della Politica di remunerazione 2022.

b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante.

I principi definiti nella Politica Retributiva costituiscono il riferimento per la definizione dei sistemi retribuitivi. L'approccio di Fineco alla retribuzione, coerente con la normativa e con le migliori prassi di mercato, garantisce il collegamento alla performance, al contesto e alle prassi di mercato, alle strategie di business e agli interessi di lungo periodo degli azionisti. In particolare, la Politica retributiva mira a definire sistemi incentivanti coerenti con i valori e gli obiettivi aziendali, ivi inclusi quelli di finanza sostenibile che tengono conto dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), con i risultati aziendali e con efficace gestione del rischio in coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con i livelli di capitale e liquidità.

Attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, si vuole creare un ambiente lavorativo inclusivo di qualsiasi forma di diversità e in grado di favorire l'espressione del potenziale individuale, di attrarre, trattenere e motivare risorse altamente qualificate.

In linea con il nostro modello di governance retributiva caratterizzato da chiarezza, affidabilità e trasparenza nei processi decisionali, la Politica Retributiva viene formulata dalla funzione Risorse Umane, con il coinvolgimento delle altre funzioni aziendali per ambito di competenza, e validata dalla funzione Compliance e Risk Management prima di essere sottoposta al Comitato Remunerazione. Annualmente la Politica Retributiva, su proposta del Comitato Remunerazione, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea degli Azionisti per approvazione, in linea con i requisiti normativi.

Il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il bonus pool con i risultati aziendali ed i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In particolare, vengono definite specifiche entry conditions, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio ex ante e valutano la performance di Gruppo a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Solo nel caso in cui vengano raggiunte tutte le condizioni di accesso, il bonus pool viene confermato con possibilità di applicare ulteriori aggiustamenti sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel meccanismo di ponderazione definito "CRO dashboard". La "CRO dashboard" include specifici indicatori di rischio estrapolati dal Risk Appetite Framework25. Una volta definito il bonus pool, per i dipendenti l'attribuzione del bonus individuale avviene in coerenza con il processo di misurazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance. La remunerazione variabile riconosciuta o pagata è soggetta a meccanismi di correzione ex post (rispettivamente malus e claw back) idonei a tener conto dei comportamenti individuali. In particolare, tali misure consentono di ridurre, cancellare o di richiedere la restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile. Per maggiori dettagli si rinvia al Focus "Violazioni di non conformità, malus individuale e claw back" di cui alla Sezione I p. 2.5.3 Politica di remunerazione 2022.

Nel 2022, Il Comitato Remunerazione ha riesaminato la Politica retributiva 2021 apportando alcune modifiche, a seguito di variazioni del quadro regolamentare e in adeguamento alle prassi di mercato.

Di seguito, le principali modifiche introdotte rispetto al 2021:

- sono state applicate le nuove disposizioni regolamentari introdotte dal 37° aggiornamento della Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, per cui non si prevede alcun differimento in presenza di una remunerazione variabile annua pari o inferiore a 50.000 € ed uguale o inferiore ad un terzo della remunerazione totale annua (Dettagli - Sezione I paragrafo 4.2 Politica di remunerazione 2022).
- È stata prevista una specifica sezione dedicata alla neutralità di genere della Politica di Remunerazione, che recepisce le nuove disposizioni regolamentari in termini di governance e di modalità di calcolo del Gender pay gap (Dettagli - Sezione I paragrafo 2.3 Politica di remunerazione 2022)
- Con riferimento all'identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sul profilo di rischio di Gruppo, sono state recepite le disposizioni introdotte dalla Circolare n. 285 del 2013 e dal nuovo Regolamento Delegato UE 923/2021 (Dettagli - Sezione I paragrafo 4.1 Politica di remunerazione 2022).

Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni aziendali di Controllo (Internal Audit, Compliance, funzione di risk management, funzione Antiriciclaggio) e minimizzare i potenziali conflitti d'interesse, non vengono previsti e assegnati obiettivi di natura economica o legati a risultati economici delle aree soggette al loro controllo. Gli obiettivi individuali per i dipendenti di tali funzioni riflettono principalmente la performance delle

Inoltre, per il personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa, in linea con la normativa di riferimento, e i sistemi di incentivazione sono coerenti con i compiti, le responsabilità assegnate e con il benchmark di mercato. Al fine di garantire una remunerazione fissa adeguata a remunerare personale qualificato ed esperto in tali funzioni, gli Identified Staff appartenenti alle funzioni aziendali di controllo beneficiano di una specifica indennità legata al ruolo ("Role based allowance").

Non vengono previsti obiettivi economici anche per la Funzione Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per cui la remunerazione variabile è contenuta. Per gli Identified Staff appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e Dirigente Preposto, le eventuali implicazioni sul bonus annuale dell'applicazione della clausola Zero Factor, che viene attivata in caso di mancato raggiungimento di almeno una delle condizioni di accesso, vengono valutate in modo specifico dal Consiglio di Amministrazione, considerando la loro indipendenza rispetto ai risultati economici delle aree soggette al loro controllo. Dal punto di vista della governance, il Comitato Remunerazione vigila direttamente sulla remunerazione di tutti gli Identified Staff appartenenti alle funzioni aziendali di controllo, indipendentemente dal rispettivo global band title, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione sugli importi della remunerazione da corrispondere.

La remunerazione variabile garantita (c.d. forme retributive non standard) è oggetto di iter decisionale specifico attraverso il coinvolgimento delle funzioni preposte e, ove previsto, dagli organi aziendali ed è limitata esclusivamente a situazioni specifiche legate, a seconda dei casi, all'assunzione di nuovo personale, al lancio di progetti speciali, al raggiungimento di risultati straordinari, all'elevato rischio di dimissioni da parte di dipendenti o di ruoli considerati strategici e a ruoli ricoperti in specifiche funzioni aziendali. I bonus d'ingresso, i riconoscimenti speciali o retention bonus sono considerati remunerazione variabile e come tali sono soggetti a tutte le regole ad essa applicabili (ad esempio, ove applicabili, incidenza sul rapporto tra retribuzione variabile/fissa e modalità differimento) oltre ad essere soggetti a condizioni di malus e ad azioni di restituzione (claw-back), per quanto legalmente applicabili. I compensi riconosciuti in considerazione di uno specifico ruolo (c.d. Role-Based Allowance) sono considerati remunerazione fissa. In ogni caso, le forme retributive non standard sono riconosciute in conformità alle disposizioni normative vigenti e ai processi di governance di

²⁵ Tale processo si applica anche per la definizione del bonus pool per i consulenti finanziari.

FinecoBank S.p.A. e di Gruppo FinecoBank per essi definiti. Con riferimento ai trattamenti di fine rapporto, l'Assemblea degli azionisti del 10 aprile 2019 ha approvato la Politica sui compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro ("Politica dei Pagamenti di Fine Rapporto" - c.d. "Severance"), che recepisce le previsioni regolamentari contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, e in particolare quanto stabilito in merito agli importi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I p. 3.2.4 Politica di Remunerazione 2022.

Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.

Come descritto nel punto b), il legame tra rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il bonus pool con i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. Infatti, sono previste specifiche entry conditions, che per il 2022 sono Net Operating Profit adjusted ≥0, Net Profit ≥0, CET1 Ratio >9,6% (2022 RAF Capacity), Liquidity Coverage Ratio >101% (2022 RAF Capacity), Net Stable Funding Ratio >101% (2022 RAF Capacity), che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio ex ante. Nel caso in cui tutte le entry conditions vengano raggiunte, il bonus pool viene confermato con possibilità di applicare ulteriori aggiustamenti (attraverso il c.d. moltiplicatore) sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel meccanismo di ponderazione definito "CRO dashboard". La "CRO dashboard" include specifici indicatori di rischio estrapolati dal Risk Appetite Framework, collegati alla dimensione capital, liquidity, credit, Interest Rate Risk on Banking Book, Risk & Return, operational risk, quali a titolo esemplificativo LCR, EL stock, EV Sensitivity, ROAC etc. La funzione Risk Management fornisce la valutazione complessiva della dashboard, sulla base della metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione, definendo un "moltiplicatore" per determinare l'aggiustamento del bonus pool secondo un range di correzione negativo (50%; 75%), neutrale (100%) o positivo (110% e 120%). La possibilità di riconoscere un'extra crescita nel bonus pool può essere accordata solo in caso di EVA positivo a fine esercizio²⁶. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione I p. 4.2 e 4.3 Politica di Remunerazione 2022.

I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di FinecoBank ha stabilito un rapporto massimo fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione pari a 2:1 per il personale dipendente appartenente alle funzioni di business. Per la restante parte del personale dipendente viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1. Per il personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non superi un terzo della remunerazione fissa. Per il responsabile delle Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, si prevede che la remunerazione fissa sia componente predominante della remunerazione totale. Per tali funzioni i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati nonché indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo. In linea con le disposizioni vigenti, il rapporto 2:1 si applica ai Consulenti Finanziari identificati come Personale più rilevante tra la cosiddetta remunerazione non ricorrente e la remunerazione ricorrente. L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione.

Il legame tra profittabilità e remunerazione è garantito collegando direttamente il bonus pool con i risultati aziendali. In particolare, vengono definite specifiche entry conditions, che valutano la performance di Gruppo a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Le condizioni di accesso per il 2022 prendono in considerazione, infatti, i seguenti indicatori della performance aziendale: Net Operating Profit adjusted, Net Profit, CET1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, per le definizioni si rimanda alla Sezione I, p. 4.2 Politica di Remunerazione 2022. La verifica del raggiungimento di tutte le condizioni di accesso consente di confermare il bonus pool distribuibile, definito in fase di budget attraverso il "funding rate", che corrisponde ad una percentuale definita del Net Operating Profit (considerato al netto delle Provisions for Risk and Charges, corrispondente al Profit Before Tax) e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Ulteriori aggiustamenti del bonus pool possono essere applicati sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nella c.d. "CRO dashboard (come descritto nel punto c). Per la società controllata Fineco Asset Management DAC, sono previste condizioni di accesso ulteriori, che riflettono la specificità del business, nonché altri parametri di performance e risk adjustment.

Con riferimento ai dipendenti, l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del bonus pool avviene in coerenza con il processo di valutazione annuale della performance del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e performance, del benchmark interno per specifici ruoli nonché in coerenza con il rapporto tra componente variabile e fissa stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti. Il processo di gestione della performance prevede, infatti, che all'inizio dell'anno vengano assegnati a tutti gli Identified Staff degli obiettivi individuali, con un adeguato bilanciamento tra fattori economico-finanziari e fattori non economici. La Scheda Individuale per il personale più rilevante prevede un minimo di 5 ed un massimo di 8 obiettivi che riflettono la strategia della Banca e del Gruppo FinecoBank, di cui 4-6 obiettivi quantitativi/strategici ciascuno con lo stesso peso e con un'incidenza del 70% sulla valutazione, e fino a 2 obiettivi qualitativi/sostenibili con un'incidenza del 30% sulla valutazione. Sono esclusi obiettivi legati ai risultati economici per le Funzioni aziendali di Controllo, per la Funzione Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine di minimizzare i potenziali conflitti di interesse e garantire l'indipendenza dai risultati delle aree controllate. Il raggiungimento degli obiettivi viene valutato con un giudizio descrittivo (da

²⁶ Il meccanismo di correzione per i rischi si applica anche al bonus pool dei consulenti finanziari con un range di correzione da 50% a 125%.

"Below Expectations" a "Greatly Exceeds Expectations"), che viene considerato ai fini della quantificazione della remunerazione variabile. Ai fini della determinazione dei bonus individuali, inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, assenza di azioni disciplinari, completamento della formazione obbligatoria. Con riferimento ai Consulenti Finanziari Identified Staff, la determinazione della performance si basa su specifici indicatori (a titolo esemplificativo, obiettivo di raccolta netta in gestito; attività di sviluppo; percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta gestita etc.). Ai fini della determinazione dei premi individuali è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, alle regole di Compliance e ai valori di integrità di FinecoBank e l'assenza di azioni disciplinari. Inoltre, ad ulteriore presidio di conformità, è previsto un sistema di "Scoring", che introduce un correttivo riveniente dalla valutazione di indicatori di conformità e qualità dell'operatività, inerenti specifiche aree quali MIFID, trasparenza, formazione obbligatoria, AML etc. Tale sistema si applica nel corso del periodo di incentivazione e può portare ad una revisione dell'importo del premio maturato.

La remunerazione variabile è collegata alla performance dell'ente, secondo il processo, descritto nel precedente punto, di definizione del bonus pool, il cui ammontare è direttamente proporzionale ai risultati raggiunti dalla Banca. Con riferimento alla remunerazione individuale, il Performance Management rappresenta il processo annuale di assegnazione degli obbiettivi e di valutazione degli stessi, che garantisce in modo equo e trasparente la coerenza tra bonus e performance individuale. Si rimanda al punto precedente per il dettaglio sul funzionamento di tale processo. Il pagamento degli incentivi per gli *Identified Staff* viene effettuato in denaro o in azioni ordinarie FinecoBank, con tranche immediate e differite, in un arco temporale fino a massimo 6 anni. Non sono previsti attualmente altri strumenti remunerativi. In linea con la Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, almeno il 50% della remunerazione variabile complessiva del personale più rilevante è riconosciuta in azioni ordinarie FinecoBank. La remunerazione variabile è composta dal 56% di azioni, per l'Amministratore Delegato e Direttore generale e per altri ruoli previsti dalla normativa, quali i Vice-Direttori generali, i Responsabili delle principali aree di business, coloro i quali riportano direttamente all'organo con funzioni di gestione o supervisione strategica etc., con remunerazione variabile particolarmente elevata e dal 55% di azioni per quelli con remunerazione variabile non particolarmente elevata.

Infine, per l'altro personale più rilevante con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato la componente azionaria della remunerazione variabile è pari al 50%. Con riferimento ai Consulenti Finanziari, nel 2022 è stata prevista una struttura bilanciata di pagamenti in denaro (50%) e azioni (50%). Le specifiche condizioni di accesso collegano il bonus pool alla performance aziendale, sulla base di indicatori di profittabilità, capitale e liquidità. Per poter confermare il bonus pool, è necessario che tutte le condizioni di accesso vengano raggiunte. Se anche una sola delle condizioni di accesso non viene raggiunta, si attivano le clausole di *malus*, innescando l'applicazione dello *Zero Factor* agli *Identified Staff* con conseguente azzeramento del bonus pool relativo alla performance dell'anno di riferimento, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potrebbero essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi. Per il resto della popolazione si applica una significativa riduzione del bonus pool. Resta ferma la possibilità per il CdA di definire una porzione del bonus pool ai fini di *retention* o per garantire la competitività sul mercato. Per gli *Identified Staff* appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e Dirigente Preposto le implicazioni sul bonus annuale dell'applicazione dello Zero Factor vengono valutate in modo specifico dal Consiglio di Amministrazione, considerando la loro indipendenza rispetto ai risultati economici delle aree soggette al loro controllo.

f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine.

Il pagamento degli incentivi ai dipendenti *Identified Staff* viene effettuato attraverso tranche immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie FinecoBank – in un arco temporale fino a massimo 6 anni. Per ciascuna tranche di azioni, sia immediate ("upfront") che differite, è previsto, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia, un periodo di indisponibilità pari ad un anno. I sistemi di pagamento per il 2022, in particolare, si articolano su due orizzonti temporali (5 e 6 anni complessivi) differenziati sulla base della popolazione di riferimento e dell'ammontare complessivo di remunerazione variabile percepita nell'anno di performance. Per l'Amministratore Delegato e Direttore generale e altri ruoli previsti dalla normativa con remunerazione variabile complessiva particolarmente elevata nel 2022 (>435.000 €) trova applicazione uno schema di differimento di 5 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni, con differimento del 60% del bonus. Per tali soggetti, la remunerazione variabile è composta dal 56% di azioni, di cui il 20% upfront e 36% differito. La componente monetaria è pari al 44%, di cui 20% upfront e 24% differita. Nel caso in cui i ruoli previsti dalla normativa abbiamo una remunerazione variabile complessiva non particolarmente elevata (≤ 435.000€), si applica uno schema di differimento di 5 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni, con differimento del 50% del bonus. Per tali soggetti, la remunerazione variabile è composta dal 55% di azioni, di cui il 25% upfront e 30% differito. La componente monetaria è pari al 45%, di cui 25% upfront e 20% differita.

Infine, per l'altro personale più rilevante con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato trova applicazione uno schema di differimento di 4 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni, con differimento del 40% del bonus.

Per tali soggetti, la remunerazione variabile è composta dal 50% di azioni, di cui il 30% *upfront* e 20% differito. La componente monetaria è pari al 50%, di cui 30% *upfront* e 20% differita. Si consideri, inoltre, che non sarà applicato alcun differimento e l'ammontare verrà corrisposto interamente in denaro in presenza di una remunerazione variabile annua pari o inferiore a 50.000 € ed uguale o inferiore ad un terzo della remunerazione totale annua. Per i Consulenti finanziari appartenenti al Personale più rilevante con ammontare particolarmente elevato di remunerazione variabile trova applicazione uno schema di differimento di 4 anni, che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni, con differimento del 60% del bonus. Per i ruoli con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato trova applicazione uno schema di differimento di 4 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni, con differimento del 40% del bonus. Con il fine di allineare gli interessi di lungo periodo del Management della Banca con la creazione di valore di lungo periodo per gli azionisti, è stato definito per i dipendenti un piano azionario di lungo termine che fissa obiettivi legati ai target del triennio 21-23 in termini di *value creation, industrial sustainability, risk* e *stakeholder value*. Il Piano prevede obiettivi di performance finanziari, quali il ROAC, il *Net Sales of AUM*, il *Cost Income Ratio* e il *Cost of Risk* sui crediti commerciali, e obbiettivi legati allo stakeholder value, quali *customer satisfaction, people engagement* ed estensione del rating ESG a tutti i nuovi fondi. Sono inoltre previste

condizioni di accesso e di malus, condizioni di Claw-back e uno specifico meccanismo di correzione per il rischio. Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank da corrispondere in più tranche in un arco pluriennale a partire dal 2024. Per maggiori dettagli sugli schemi di differimento, che variano a seconda della categoria dei beneficiari, si rinvia alla Sezione I p. 5 Politica di Remunerazione 2022.

Possono essere attivati meccanismi di malus e claw-back, al fine di tenere conto dei comportamenti individuali²⁷ in violazione della normativa esterna o di codici interni. I meccanismi di malus (ovvero la riduzione/cancellazione della remunerazione variabile) possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile da riconoscere o già riconosciuta ma non ancora pagata, relativa all'anno in cui la violazione di non conformità si è verificata. I meccanismi di claw-back (ovvero la restituzione in tutto o in parte della remunerazione variabile), possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile complessiva già corrisposta, salvo diverse disposizioni normative più restrittive e per quanto legalmente applicabile, per un periodo fino ad almeno 5 anni successivi al momento in cui ciascuna quota (differita o upfront) è divenuta disponibile, anche a seguito della risoluzione del rapporto

I meccanismi di malus e *claw-back* operano nel caso in cui il lavoratore:

- abbia adottato comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a codici etici o di condotta applicabili alla banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a codici etici o di condotta applicabili alla banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
- abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari a livello di Banca o di Gruppo FinecoBank;
- abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno reputazionale per la Banca o il Gruppo FinecoBank, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle Autorità;
- sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave posti in essere nel periodo di riferimento:
- abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Inoltre, i meccanismi di correzione ex post sono idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Con particolare riferimento alle quote differite di remunerazione variabile, le entry conditions come descritte nel punto e) fungono da condizioni di malus per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I p. 2.5.3 Politica di Remunerazione 2022.

Le linee quida per il possesso azionario definiscono livelli minimi di partecipazione azionaria attesi per i vertici aziendali, al fine di allineare gli interessi manageriali a quelli degli azionisti, garantendo adeguati livelli di investimento in azioni FinecoBank nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank hanno approvato le seguenti linee quida per il possesso azionario:

- 1 x remunerazione fissa annua per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 0,5 x remunerazione fissa annua per i Dirigenti con responsabilità strategiche.

I livelli descritti devono essere raggiunti, di norma, entro 5 anni dalla prima nomina nel ruolo interessato dalle linee quida e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico ricoperto. Il raggiungimento dei livelli deve essere completato attraverso un approccio pro-rata su un periodo di 5 anni, prevedendo una porzione minima ogni anno anche in funzione della maturazione dei piani azionari per lo specifico ruolo.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I p. 2.5.4 Politica di Remunerazione 2022.

La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR.

La remunerazione variabile complessiva (bonus pool) viene definita in coerenza con la performance della Banca attraverso l'applicazione del "funding rate", che corrisponde ad una percentuale definita del Net Operating Profit (considerato al netto delle Provisions for Risk and Charges, corrispondente al Profit Before Tax), e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Ulteriori aggiustamenti del bonus pool possono essere applicati sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nella c.d. "CRO dashboard (come descritto nel punto c).

Inoltre, come descritto nel punto e), per poter confermare il bonus pool devono essersi verificate tutte le condizioni di accesso, che prendono in considerazione indicatori della performance aziendale come ad es. Net Operating Profit adjusted, Net Profit, CET1 Ratio etc. Il Sistema Incentivante per gli Identified Staff prevede la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati", effettuati cioè al momento della valutazione della performance, e "differiti", in denaro e/o azioni per il personale più rilevante. Con riferimento ai criteri adottati per il bilanciamento tra azioni e denaro, si rinvia al punto e) e per la descrizione degli schemi di pagamento al punto f).

A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.

²⁷ Le clausole di malus e *claw back* si applicano anche ai Consulenti Finanziari, compatibilmente con la specificità del loro ruolo.

Si rinvia alla Relazione sui compensi corrisposti nel 2022, Sezione II della Politica di remunerazione 2023.

Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR.

Con riferimento ai compensi corrisposti nel 2022, in linea con le disposizioni di cui alla Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, non è stata applicata la deroga di cui all'art. 94 paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD secondo cui non si applica alcun differimento in presenza di una remunerazione variabile annua pari o inferiore a 50.000 € ed uguale o inferiore ad un terzo della remunerazione totale annua.

I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.

Si rinvia alla Relazione sui compensi corrisposti nel 2022, Sezione II della Politica di remunerazione 2023.

EU REM1 - Remunerazione riconosciuta per l'esercizio

| | | | | | | (Importi in euro) |
|--------|---------------------|---|---|--|-------------------------------------|--|
| | | | a | b | С | d |
| | | | Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica | Organo di amministrazione - funzione di gestione | Altri membri dell'alta dirigenza | Altri membri del personale più rilevante |
| 1 | | Numero dei membri del personale più rilevante | 10 | 1 | 4 | 33 |
| 2 | | Remunerazione fissa complessiva | 1.278.524 | 1.000.000 | 1.840.000 | 16.392.288 |
| 3 | | Di cui in contanti | 1.278.524 | 1.000.000 | 1.840.000 | 16.392.288 |
| EU-4a | Remunerazione fissa | Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | - | - | - |
| 5 | | Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - |
| EU-5x | | Di cui altri strumenti | - | - | - | - |
| 7 | | Di cui altre forme | - | - | - | - |
| 9 | | Numero dei membri del personale più rilevante | - | 1 | 4 | 32 |
| 10 | | Remunerazione variabile complessiva | - | 860.000 | 1.922.400 | 3.248.945 |
| 11 | | Di cui in contanti | - | 378.400 | 848.096 | 1.626.662 |
| 12 | | Di cui differita | - | 206.400 | 452.416 | 639.453 |
| EU-13a | | Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | 481.600 | 1.074.304 | 1.263.883 |
| EU-14a | Remunerazione | Di cui differita | - | 309.600 | 678.624 | 584.353 |
| EU-13b | variabile | Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - |
| EU-14b | | Di cui differita | - | - | - | - |
| EU-14x | | Di cui altri strumenti | - | - | - | 358.400 |
| EU-14y | | Di cui differita | - | - | - | 230.400 |
| 15 | | Di cui altre forme | - | - | - | - |
| 16 | | Di cui differita | - | - | - | - |
| 17 | Remunerazione co | omplessiva (2 + 10) | 1.278.524 | 1.860.000 | 3.762.400 | 19.641.233 |

Note

Altri membri del personale più rilevante: sono inclusi i dati relativi alla remunerazione ricorrente e non ricorrente dei 15 Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2022, di cui uno ha cessato il rapporto agenzia in corso d'anno.

EU REM2 - pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

| | | | | | (Importi in euro |
|----|---|---|--|-------------------------------------|--|
| | | a | b | С | d |
| | | Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica | Organo di amministrazione - funzione di gestione | Altri membri dell'alta dirigenza | Altri membri del personale più rilevante |
| | Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita | | | | |
| 1 | Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante | - | - | - | |
| 2 | Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo | - | - | - | |
| 3 | Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus | - | - | - | |
| | Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio | | | | |
| 4 | Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante | - | - | 1 | |
| 5 | Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo | - | - | 114.388 | |
| | Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio | | | | |
| 6 | Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante | - | - | - | |
| 7 | Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo | - | - | - | |
| 8 | Di cui versati nel corso dell'esercizio | - | - | - | |
| 9 | Di cui differiti | - | - | - | |
| 10 | Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus | - | - | - | |
| 11 | Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona | - | - | - | |

Nota riga 5: quota corrisposta nel 2022 ad un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel 2018.

EU REM3 - Remunerazione differita

(Importi in euro)

| | | | | | (iiiiporti iii euro) | | |
|----|--|---|--|--|---|--|--|
| | | a | b | С | d | | |
| | Remunerazione differita e soggetta a mantenimento | Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti | Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio | Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi | Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio | | |
| 1 | Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica | - | - | - | - | | |
| 2 | In contanti | - | - | - | - | | |
| 3 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | - | - | - | | |
| 4 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | | |
| 5 | Altri strumenti | - | - | - | - | | |
| 6 | Altre forme | - | - | - | - | | |
| 7 | Organo di amministrazione - funzione di gestione | 3.461.000 | 597.000 | 2.864.000 | - | | |
| 8 | In contanti | 922.000 | 290.000 | 632.000 | - | | |
| 9 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | 2.539.000 | 307.000 | 2.232.000 | - | | |
| 10 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | | |
| 11 | Altri strumenti | - | - | - | - | | |
| 12 | Altre forme | - | - | - | - | | |
| 13 | Altri membri dell'alta dirigenza | 4.977.778 | 1.671.982 | 3.305.795 | - | | |
| 14 | In contanti | 1.934.067 | 569.505 | 1.364.563 | - | | |
| 15 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | 3.043.710 | 1.102.478 | 1.941.232 | - | | |
| 16 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | | |
| 17 | Altri strumenti | - | - | - | - | | |
| 18 | Altre forme | - | - | - | - | | |
| 19 | Altri membri del personale più rilevante | 4.332.531 | 1.531.964 | 2.800.567 | - | | |
| 20 | In contanti | 1.995.990 | 466.927 | 1.529.063 | - | | |
| 21 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | 1.899.095 | 974.315 | 924.780 | - | | |
| 22 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | | |
| 23 | Altri strumenti | 437.446 | 90.722 | 346.724 | - | | |
| 24 | Altre forme | - | - | - | - | | |
| 25 | Importo totale | 12.771.309 | 3.800.946 | 8.970.362 | - | | |

Altri membri del personale più rilevante: sono inclusi i dati relativi alla remunerazione ricorrente e non ricorrente dei 15 Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2022, di cui uno ha cessato il rapporto agenzia in corso d'anno.

Altri membri dell'alta dirigenza: ricompreso un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel 2018.

segue EU REM3 - Remunerazione differita

(Importi in euro)

| | | е | f | EU - g | EU - h | |
|----|---|--|---|---|---|--|
| | Remunerazione differita e soggetta a mantenimento | Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione | Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti) | Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio | Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento | |
| 1 | Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica | - | - | - | - | |
| 2 | In contanti | - | - | - | - | |
| 3 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | - | - | <u> </u> | |
| 4 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | |
| 5 | Altri strumenti | - | - | - | - | |
| 6 | Altre forme | - | - | - | - | |
| 7 | Organo di amministrazione - funzione di gestione | - | 136.567 | 598.619 | 272.000 | |
| 8 | In contanti | - | - | 214.200 | - | |
| 9 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | 136.567 | 384.419 | 272.000 | |
| 10 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | |
| 11 | Altri strumenti | - | - | - | - | |
| 12 | Altre forme | - | - | - | - | |
| 13 | Altri membri dell'alta dirigenza | - | 584.548 | 1.128.885 | 1.345.265 | |
| 14 | In contanti | - | - | 408.992 | | |
| 15 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | 584.548 | 719.893 | 1.345.265 | |
| 16 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | |
| 17 | Altri strumenti | - | - | - | - | |
| 18 | Altre forme | - | - | - | - | |
| 19 | Altri membri del personale più rilevante | - | 126.839 | 824.099 | 386.300 | |
| 20 | In contanti | - | 457.755 | 254.112 | - | |
| 21 | Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti | - | 157.755 | 469.678 | 354.300 | |
| 22 | Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti | - | - | - | - | |
| 23 | Altri strumenti | - | (30.917) | 100.309 | 32 | |
| 24 | Altre forme | - | - | - | - | |
| 25 | Importo totale | • | 847.954 | 2.551.603 | 2.003.565 | |

Altri membri del personale più rilevante: sono inclusi i dati relativi alla remunerazione ricorrente e non ricorrente dei 15 Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2022, di cui uno ha cessato il rapporto agenzia in corso d'anno.

Altri membri dell'alta dirigenza: ricompreso un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel 2018.

Colonna f: l'importo complessivo delle correzioni considera gli importi maturati nel corso dell'esercizio (b) e deriva dalla variazione dei prezzi degli strumenti (valore all'attribuzione rispetto al valore attuale).

Colonna EU-h: l'importo complessivo comprende le quote differite riferite a sistemi incentivanti degli anni precedenti maturate prima del 2022 e soggette a mantenimento nel 2022.

EU REM4 - Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

| | | a |
|----|----------------------------------|---|
| | EUR | Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR. |
| 1 | Da 1 000 000 a meno di 1 500 000 | 2 |
| 2 | Da 1 500 000 a meno di 2 000 000 | 1 |
| 3 | Da 2 000 000 a meno di 2 500 000 | - |
| 4 | Da 2 500 000 a meno di 3 000 000 | - |
| 5 | Da 3 000 000 a meno di 3 500 000 | - |
| 6 | Da 3 500 000 a meno di 4 000 000 | - |
| 7 | Da 4 000 000 a meno di 4 500 000 | - |
| 8 | Da 4 500 000 a meno di 5 000 000 | - |
| 9 | Da 5 000 000 a meno di 6 000 000 | - |
| 10 | Da 6 000 000 a meno di 7 000 000 | - |
| 11 | Da 7 000 000 a meno di 8 000 000 | - |

EU REM5 - Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

(Importi in euro)

| | | а | b | С | | d | е | f | g | h | i | j |
|---|---|--|---|--|---|-----------------------------|------------------------------------|---|-----------------------|--|----------------|-----|
| | | Remunerazione dell'organo di amministrazione | | | | Aree di business | | | | | | |
| | | Organo di amministrazi one - funzione di supervision e strategica | Organo di amministrazione - funzione di gestione | Totale organo di amministrazi one | • | Banca d'investim ento | Servizi bancari al dettaglio | Gestione del risparmio (asset managem ent) | Funzioni aziendali | Funzioni controllo interno indipende nti | Tutte le altre | Tot |
| 1 | Numero complessivo dei membri del personale più rilevante | | | | • | | | | | | | 48 |
| 2 | Di cui membri dell'organo di amministrazione | 10 | 1 | 11 | | | | | | | | |
| 3 | Di cui altri membri dell'alta dirigenza | | | | | - | - | - | 4 | - | - | |
| 4 | Di cui altri membri del personale più rilevante | | | | | - | - | - | 13 | 5 | 15 | |
| 5 | Remunerazione complessiva del personale più rilevante | 1.278.524 | 1.860.000 | 3.138.524 | - | - | - | - | 8.135.849 | 1.037.616 | 14.230.168 | |
| 6 | Di cui remunerazione variabile | - | 860.000 | 860.000 | - | - | - | - | 3.927.400 | 235.000 | 1.008.945 | |
| 7 | Di cui remunerazione fissa | 1.278.524 | 1.000.000 | 2.278.524 | - | - | - | - | 4.208.449 | 802.616 | 13.221.223 | |

Note

Colonna i: sono inclusi i 15 Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2022, di cui uno ha cessato il rapporto agenzia in corso d'anno.

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riquardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adequatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Capitale interno

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza rispetto ad uno specifico rischio.

Capitale Interno Complessivo

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno Complessivo è dato dalla somma del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti di Gruppo.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Capitale di classe 2 - Tier 2 Capital

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i

requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

CFO

Chief Financial Officer.

Classe di merito di credito

La classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito

CLO

Chief Lending Officer.

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle"

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Crediti commerciali

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, ovvero finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA - European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECAI - External Credit Assessment Institution

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

ECB - European Central Bank

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (InternationalAccountingStandards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate)

scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default", "LGD – Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NPLs - Non performing loans

I crediti deteriorati (Non-Performing Loans - NPLs) sono esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Ai sensi degli Implementing Technical Standard dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), si tratta di esposizioni per le quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto. Le definizioni di crediti deteriorati adottate dalla Banca d'Italia sono quelle armonizzate a livello del Single Supervisory Mechanism in coerenza le indicazioni dell'EBA e consentono di identificare tre sottoclassi di crediti deteriorati: "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti":

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Portafoglio commerciale

Insieme dei crediti che il Gruppo eroga alla propria clientela per perseguire i propri obiettivi commerciali (per FinecoBank, si tratta dei crediti erogati alla clientela al dettaglio, come ad esempio i mutui fondiari). Si distinguono dai crediti di funzionamento, che sono funzionali allo svolgimento dell'attività bancaria (ad es. la retrocessione delle commissioni dalle SGR).

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Requisito dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL)

Il requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (Minimum Requirement for Eligible Liabilities) è fissato dalle Autorità di Risoluzione per assicurare che una banca mantenga in ogni momento sufficienti strumenti idonei a facilitare l'attuazione della strategia di risoluzione definita dall'Autorità stessa in caso di crisi. Il MREL ha l'obiettivo di evitare che la risoluzione di una banca dipenda dal sostegno finanziario pubblico e, quindi, aiuta a garantire che gli azionisti e i creditori contribuiscano all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG risks)

Rappresentano il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali, sociali o di governance sulle controparti o le attività investite dell'ente.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa - come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza - con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

ROAC – Return on Allocated Capital

È il rapporto tra l'utile netto operativo di bilancio e il capitale allocato (calcolato utilizzando sia il maggiore tra il capitale regolamentare assorbito e il capitale economico sia il patrimonio netto contabile). Il capitale regolamentare assorbito, il capitale economico e il patrimonio netto contabile sono calcolati come media delle medie dei trimestri dell'anno.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations

I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine che offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Lorena Pelliciari, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 14 marzo 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Lorena Pelliciari



Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni

I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Lorena Pelliciari nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

ATTESTANO

in conformità agli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti), che le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 14 marzo 2023

FinecoBank S.p.A. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Lorena Pelliciari

